



COMUNE DI SPOLTORE

PROVINCIA DI PESCARA

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO CAPOLUOGO



Progettisti:

Arch. **Edgardo Cotellacci**

Arch. **Piergianni Febo**

Arch. **Raffaele Conti**



TAV.

16

MANUALE OPERATIVO

DATA.

ORD. - GEN. 2000

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Aggiornato con le osservazioni
approvate con delibera consiliare
N° 67 del 28.10.1999.

RECEPIMENTO

COMUNE DI SPOLTORE

Provincia di Pescara

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

PIANO DELL'ARREDO URBANO

PIANO DEL COLORE



MANUALE OPERATIVO

**REPERTORIO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI COSTRUTTIVE
E DI FINITURA ESTERNA DEGLI ORGANISMI EDILIZI**

PROGETTISTI:

dott. arch. Edgardo COTELLUCCI

dott. arch. Piergiovanni FEBO

dott. arch. Raffaele CONTI

COORDINAMENTO PER LA DOCUMENTAZIONE

CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA:

dott. arch. Edgardo COTELLUCCI

COLLABORATORI DEI PROGETTISTI:

Marcello CAGNETTA

Roberta DI CEGLIE

(Introduzione)

Si tratta di un "manuale" ideato come una sorta di "repertorio" dei materiali, degli elementi costruttivi e delle finiture esterne degli organismi, focalizzando le caratteristiche degli elementi architettonici di facciata, degli elementi decorativi e di quelli funzionali. Con specifico riferimento alla fase attuativa dei futuri interventi edilizi, per ciascuno dei sopracitati elementi, sono stati previsti nel dettaglio: "la descrizione", "le modalità d'intervento", "i materiali da impiegare" ed i "divieti da rispettare". Inoltre il manuale si completa illustrando fotograficamente e/o graficamente tutti i particolari degli elementi costruttivi trattati, in modo da risultare una sorta di "guida operativa" per gli interventi edilizi da effettuarsi nel centro storico. Esso si rivolge a due categorie di possibili fruitori: ai cittadini in generale ed ai tecnici (progettisti e maestranze) in particolare. Rivolgendosi ai primi, il manuale propone di ampliare la frontiera dei beni culturali per includervi la materia di cui è fatta l'edilizia storica. Rivolgendosi ai tecnici ed alle maestranze, esso si propone invece come sussidio all'attività di progettazione, manutenzione e restauro. Il primo scopo del manuale è quindi quello di favorire la "conservazione" attraverso l'apprezzamento ed il rispetto per la sostanza materiale dell'edilizia storica. Insomma si è inteso ridare la piena dignità di componenti del decoro e dell'identità storica cittadina a solai, tetti, volte, mattonati, porte, finestre, intonaci, muri, ecc. Per i progettisti ed i proprietari, il manuale rappresenta un invito a ripensare l'edificio storico come un organismo ed insieme come una somma di particolari, rispettando dell'uno e degli altri la natura e la materia, rendendosi consapevoli della loro storia costruttiva, tipologica ed artistica e disponendosi alla manutenzione ed al restauro che di volta in volta si rendono necessari per un migliore comfort abitativo, ma con la necessaria e consapevole considerazione per lo stato dei luoghi da preservare. Infine, il manuale vuole essere per la pubblica autorità, nelle sue diverse articolazioni, una sfida ad intraprendere un nuovo corso in materia di tutela del patrimonio edilizio, non più inteso a prescrivere "cosa non fare", ma rivolto piuttosto a suggerire "come fare".

MANUALE OPERATIVO

REPERTORIO DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI, DEI MATERIALI E DELLE FINITURE ESTERNE DEGLI ORGANISMI EDILIZI

1) ELEMENTI ARCHITETTONICI DI FACCIATA

FONDO
ZOCCOLO E BASAMENTO
LESENA E PARASTA
SOLUZIONI D'ANGOLO
FASCIA MARCAPIANO E CORNICE SOTTOGRONDA
PORTALE
CONTORNO FINESTRA, TIMPANO E PANNELLO SOTTOFINESTRA
BALCONE
DAVANZALE E SOGLIA

2) SERRAMENTI E SISTEMI DI CHIUSURA

PORTONE MERCANTILE
PORTONE
FINESTRA - PORTA FINESTRA
SCURINI - PERSIANE
RINGHIERA - FINESTRA CON GRATA - SOPRALUCE

3) COPERTURE

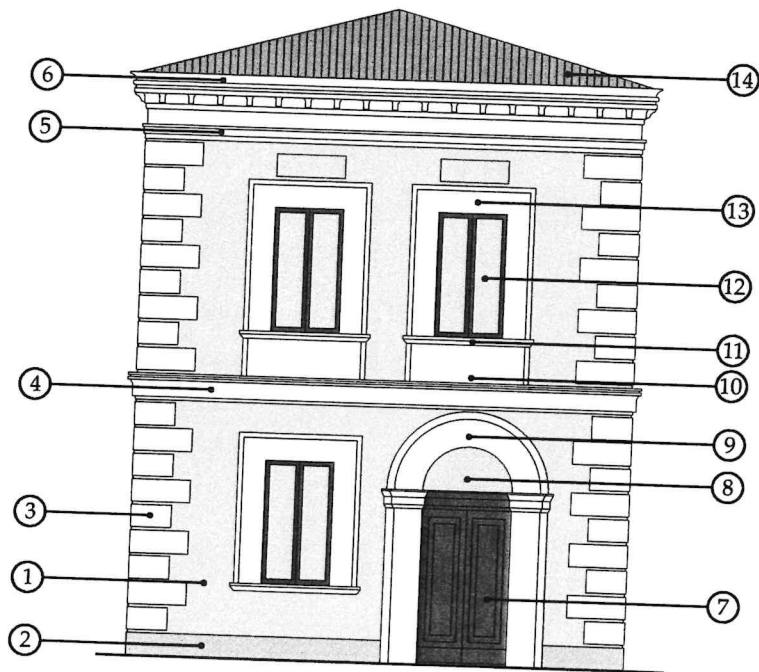
TETTO
TERRAZZO
COMIGNOLI

4) ELEMENTI COMPLEMENTARI

GRONDAIA
PLUVIALE
TARGHE DELLA TOPONOMASTICA
TARGHE DELLA NUMERAZIONE CIVICA
RECINZIONI

1) ELEMENTI ARCHITETTONICI DI FACCIATA

Elementi architettonici



- | | |
|---------------------|----------------------------|
| 1 Fondo | 8 Sopraluce |
| 2 Zoccolo | 9 Portale |
| 3 Bugnato d'angolo | 10 Pannello sotto finestra |
| 4 Fascia marcapiano | 11 Davanzale |
| 5 Sottogronda | 12 Serramento |
| 6 Gronda | 13 Contorno finestra |
| 7 Portone | 14 Tetto |

I FONDI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Descrizione:

Il fondo, a seconda della complessità della facciata, può estendersi all'intera superficie, oppure essere limitato alla parte superiore tra il basamento ed il cornicione sottogronda.

Il primo caso si riferisce ad architetture più "povere", in genere case di origine semplice, con rare cornici, semplici contorni delle finestre e con zoccolo (se presente) di modesta altezza.

Nel secondo caso si riferisce ad architetture più complesse, in genere case di origine più "ricca", nelle quali i fondi sono intonacati e tinteggiati, oppure lasciati con mattone a vista e sono spesso accompagnati da zoccoli, da cornici a rilievo e da lesene. Il colore del mattone a vista può variare con tonalità dal giallo - verdastro al rosso - violaceo.

In alcuni casi il fondo della facciata non è liscio, ma si presenta rifatto ad imitazione del "finto travertino".

Quasi sempre il fondo rappresenta il colore dominante in termini quantitativi di superficie.

Modalità d'intervento:

(a) Fondo ad intonaco

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti di malta di calce; le eventuali integrazioni andranno realizzate con interventi in analogia a quelle degli intonaci conservati. Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura "fratazzata fine" o a "stabilitura" e comunque in grado di conservare una buona traspirabilità alle murature. Si potranno impiegare intonaci colorati nella massa, purchè rispondenti ai colori della cartella (vedasi Piano del Colore) e purchè siano a base di calce o di puri silicati. Quando la rimozione dell'intonaco evidenzia la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale e/o di interesse storico, il progetto di riassetto della facciata ne prevederà la

conservazione “a vista” in modo tale da rendere leggibile l’evoluzione strutturale subita dall’edificio.

Materiali da impiegare:

Sono ammessi gli intonaci a base di calce, quelli a base di cemento e quelli del tipo deumidificante. Per tutti la finitura sarà liscia.

Per quegli edifici attualmente rifiniti con intonato tipo “finto travertino” si prescrive la conservazione o il ripristino di tale finitura.

Divieti:

Non sono ammessi tutti gli altri tipi di intonaco, quali al quarzo plastico (né liscio né a rilievo), intonaci sintetici, ecc. Sono altresì esclusi tutti gli altri “effetti” di finitura al di fuori di quella liscia, quali graffiati, spruzzati, ecc.

Sono altresì vietati i “rivestimenti” delle facciate eseguiti con marmi, piastrelle in ceramica, ecc.

(b) Fondo a mattone “faccia a vista”

L’intervento di risanamento dei fronti edilizi che si presentano o vengono recuperati con effetto “faccia a vista” dovrà essere finalizzato a rendere leggibile gli elementi della composizione di facciata, per mezzo di operazioni che consentano la ripulitura e la protezione del mattone.

Modalità d’intervento:

Per tali scopi sono ammissibili:

(1) la “sabbatura”, che consiste nell’investire la superficie con un getto forzato di sabbia fine, mediante un impianto specifico; questo sistema asporta una parte superficiale del materiale da ripulire e può risultare adatto quando esistono incrostazioni da vernici, malte o altro.

(2) la “lavatura”, che consiste nell’investire la superficie con un getto a pressione di acqua nebulizzata additivata con opportuni detergenti chimici; questo sistema ha il vantaggio di non modificare la struttura del materiale trattato, preservandone l’aspetto originario.

Dopo l'intervento di pulitura, è ammessa la protezione dagli agenti atmosferici con prodotti a base di silossano, purchè perfettamente trasparenti, non ingiallenti, non formanti pellicola superficiale ed in grado di non modificare il valore di permeabilità al vapore del supporto.

Divieti:

Non è ammesso intonacare elementi architettonici e/o decorativi di facciata, quali marcapiani, rilievi, contorni finestre, davanzali, timpani, lastre e mensole di balconi, gronde, cornicioni, ecc.

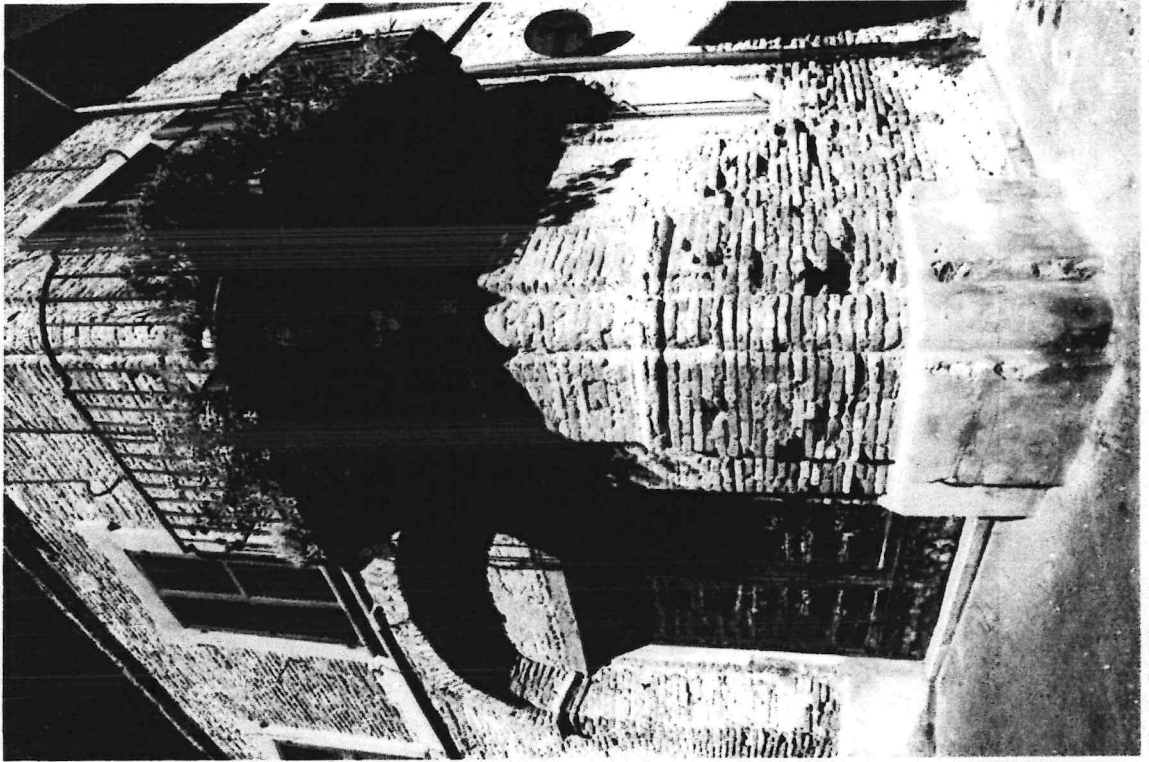
E' altresì vietata anche la semplice verniciatura dei suddetti elementi architettonici, fatta eccezione per il trattamento protettivo di cui sopra.

(c) Tinteggiatura dei prospetti

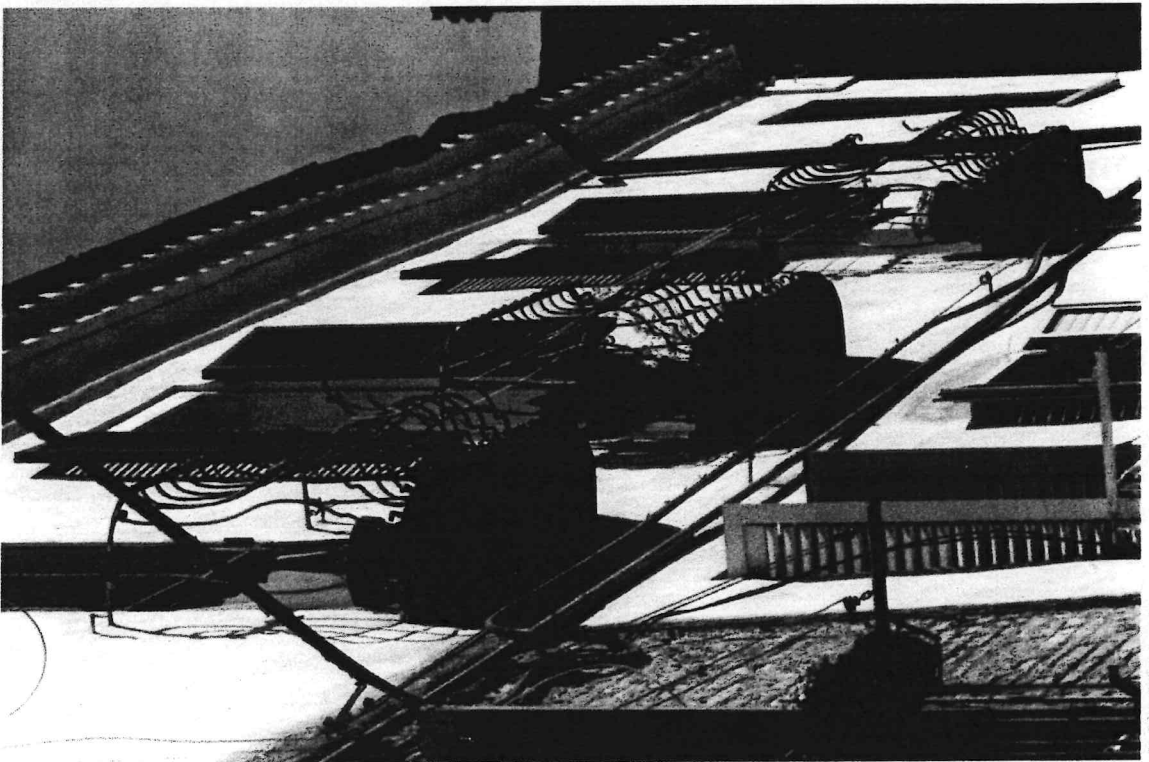
Per quanto attiene alle indicazioni relative alla scelta dei colori da usare ed alle modalità per effettuare la tinteggiatura dei prospetti, si rimanda al Piano del Colore.



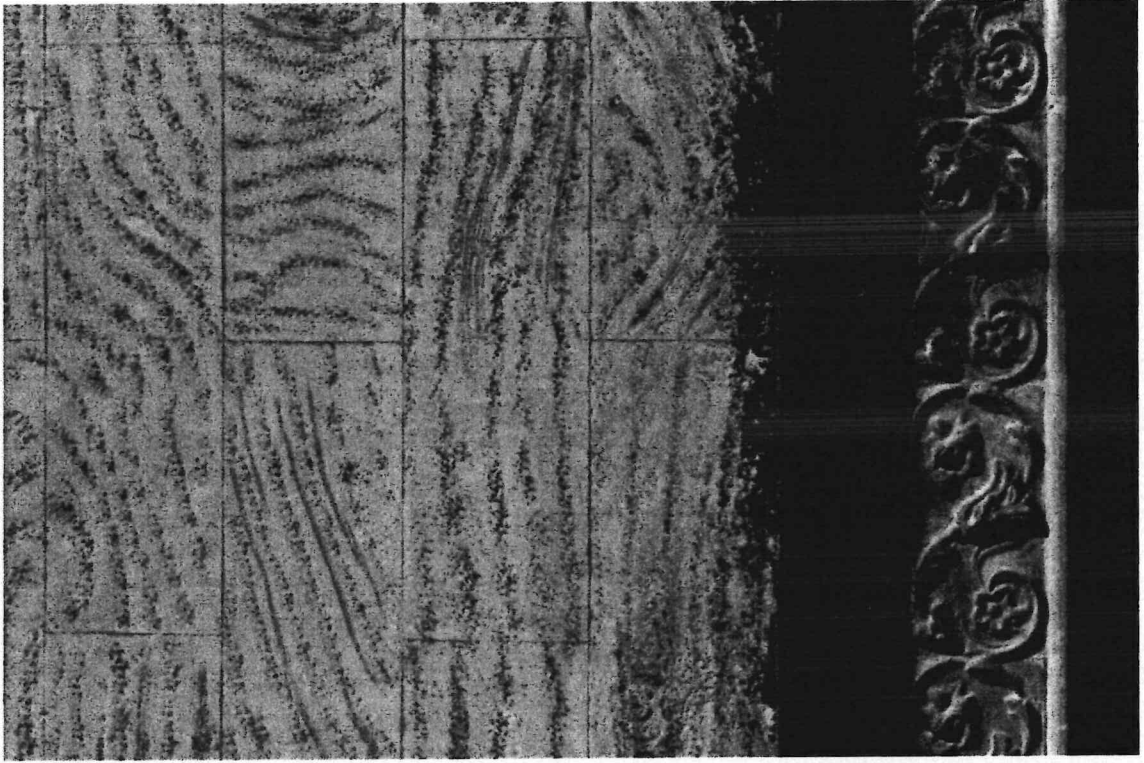
Via Dietro le Mura, 62



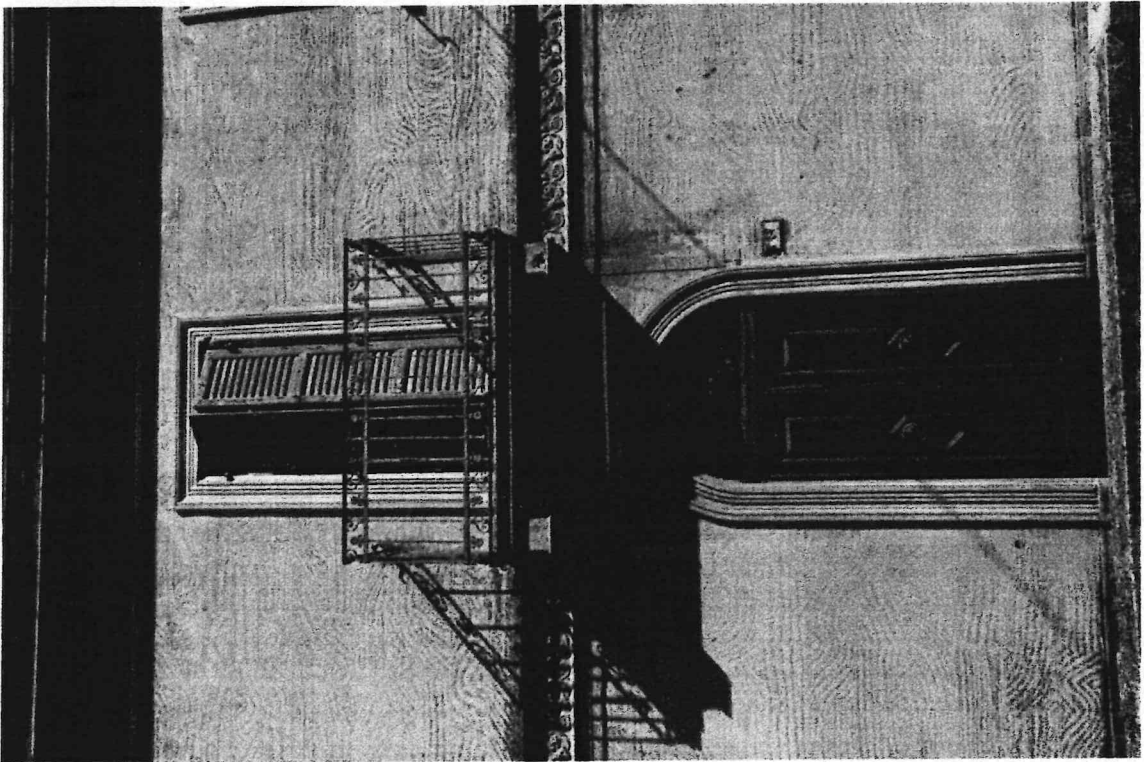
Piazza D' Alberizio



Salita Schirroni



Particolare



Via Dietro le Mura, 3

LE SOLUZIONI D'ANGOLO

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Come le lesene e le paraste, le soluzioni d'angolo delimitano verticalmente i prospetti poggiando sul basamento o direttamente sul terreno.

Esse definivano la confluenza di due lati adiacenti del fabbricato, soprattutto quando questo delimitava due vie

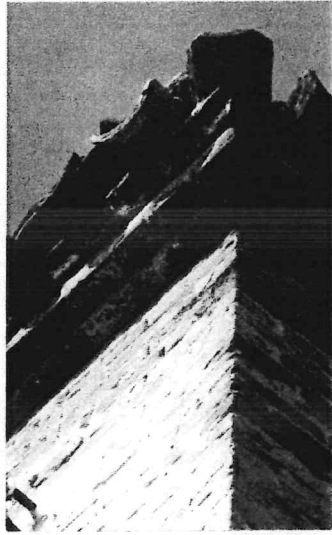
Le soluzioni d'angolo avevano una duplice valenza: quella estetico-architettonica e quella funzionale. Se si considera che le vie dei centri storici erano particolarmente anguste, la valenza funzionale sembra prevalere su quella architettonica. Tuttavia in alcuni casi, la ricercatezza della tecnica esecutiva delle soluzioni, sembrerebbe ribaltare tale deduzione.

Modalità d'intervento: (vedasi lesene e paraste)

Materiali da impiegare: (vedasi lesene e paraste)



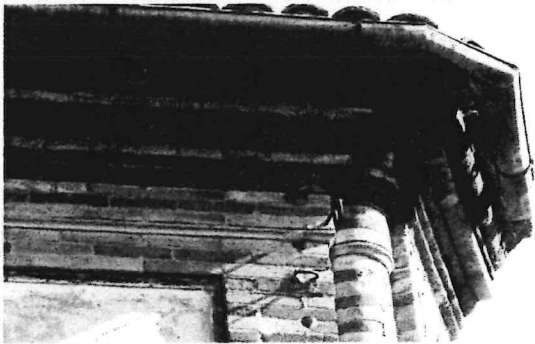
Via del Corso, 10



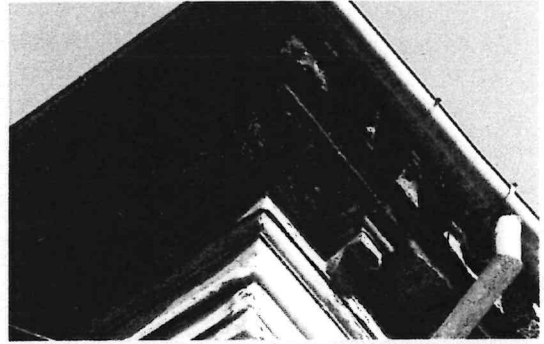
Via Colle Vento, 11



Largo S. Giovanni



Piazza D' Albenzio, 15



Via S. Maria, 20



Via del Pozzo



Salita Schiavoni



Via del Corso

I PORTALI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Il portale è inteso come elemento decorativo che contorna il vano d'accesso della facciata principale. Normalmente si evidenzia, per contrasto, dagli altri elementi della facciata. I portali più semplici sono costituiti da bordure realizzate con intonaco liscio a rilievo, mentre spesso sono formati da contorni rettangolari in mattone a vista (semplice o martellinato). Nelle costruzioni più importanti i contorni e le chiavi di volta sono arricchite da decorazioni a stucco oppure sono interamente in pietra lavorata. Come forma di riferimento, i portali sono in genere rettangolari oppure con la parte alta a tutto sesto risolta con "sopraluce" protetta da inferriata.

(a) Finitura ad intonaco:

L'intervento di risanamento dei portali dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti di malta di calce; le eventuali integrazioni andranno realizzate con interventi in analogia a quelle degli intonaci conservati. Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura fratazzata fine o a stabilitura e comunque in grado di conservare una buona traspirabilità alle murature. Si potranno impiegare intonaci colorati nella massa, purché rispondenti ai colori della cartella (vedasi Piano del Colore) e purché siano a base di calce o di puri silicati. Quando la rimozione dell'intonaco evidenzia la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale e/o di interesse storico, il progetto di riassetto della facciata ne prevederà la conservazione "a vista" in modo tale da rendere leggibile l'evoluzione strutturale e/o compositiva subita dall'edificio.

Materiali da impiegare:

Sono ammessi gli intonaci a base di calce, quelli a base di cemento e quelli del tipo deumidificante. Per tutti la finitura sarà liscia.

Divieti:

Non sono ammessi tutti gli altri tipi di intonaco, quali al quarzo plastico (né liscio né a rilievo), intonaci sintetici, ecc. Sono altresì esclusi tutti gli altri “effetti” di finitura al di fuori di quella liscia, quali graffiati, spruzzati, ecc.

Sono altresì vietati i “rivestimenti” dei portali eseguiti con marmi, piastrelle in ceramica, ecc.

(b) Finitura con mattone “faccia a vista”:

L'intervento di risanamento dei portali che si presentano o vengono recuperati con effetto mattone “faccia a vista” dovrà essere finalizzato a rendere leggibile gli elementi della composizione di facciata, per mezzo di operazioni che consentano la ripulitura e la protezione del mattone.

Modalità d'intervento:

Per tali scopi sono ammissibili:

(1) la “sabbatura” (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

(2) la “lavatura” (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

Dopo l'intervento di pulitura, è ammessa la protezione dagli agenti atmosferici con prodotti a base di silossano, purchè perfettamente trasparenti, non ingiallenti, non formanti pellicola superficiale ed in grado di non modificare il valore di permeabilità al vapore del supporto.

Divieti:

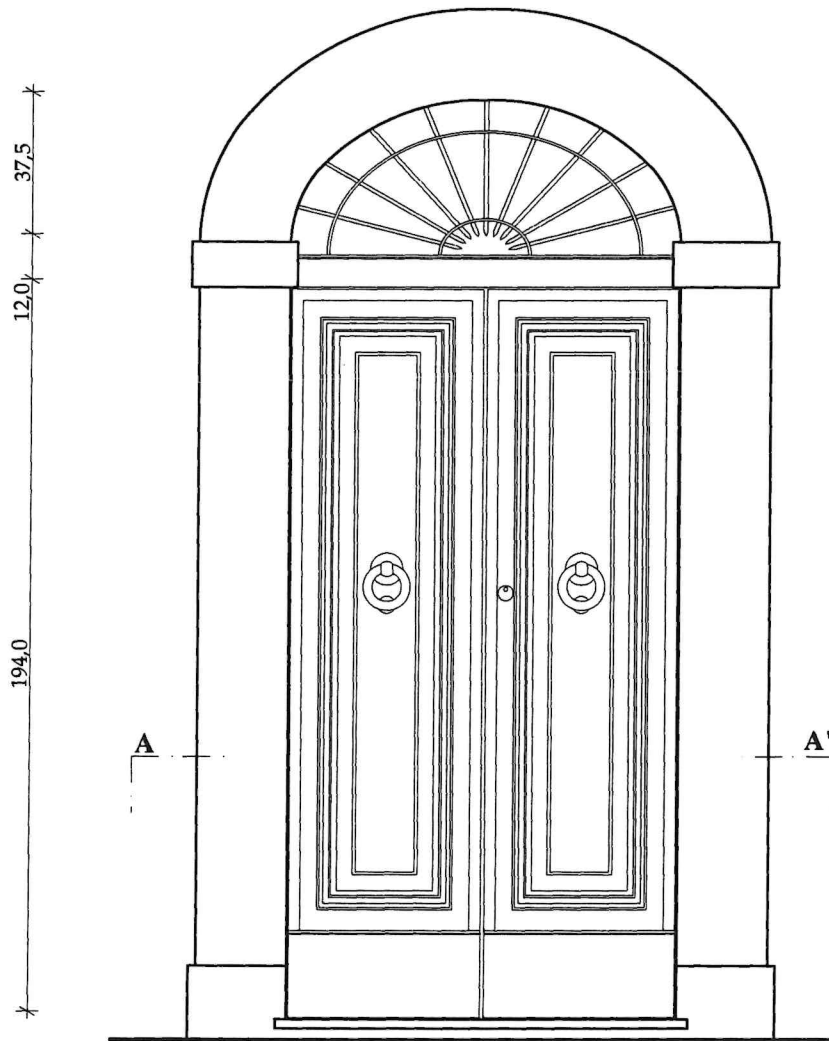
Non è ammesso intonacare i portali che presentano la finitura con mattone “faccia a vista”.

E' altresì vietata anche la semplice verniciatura, fatta eccezione per il trattamento protettivo di cui sopra.

Portale

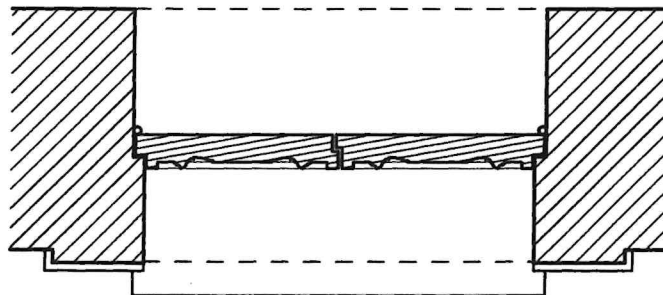
Ubicazione : Via delle Rose, n° 3 - Via del Corso, n° 28 - Via del Pozzo, n° 27.

Descrizione : Portale ad arco con sopra luce in ferro lavorato.



PROSPETTO ESTERNO

24,0 103,0 24,0



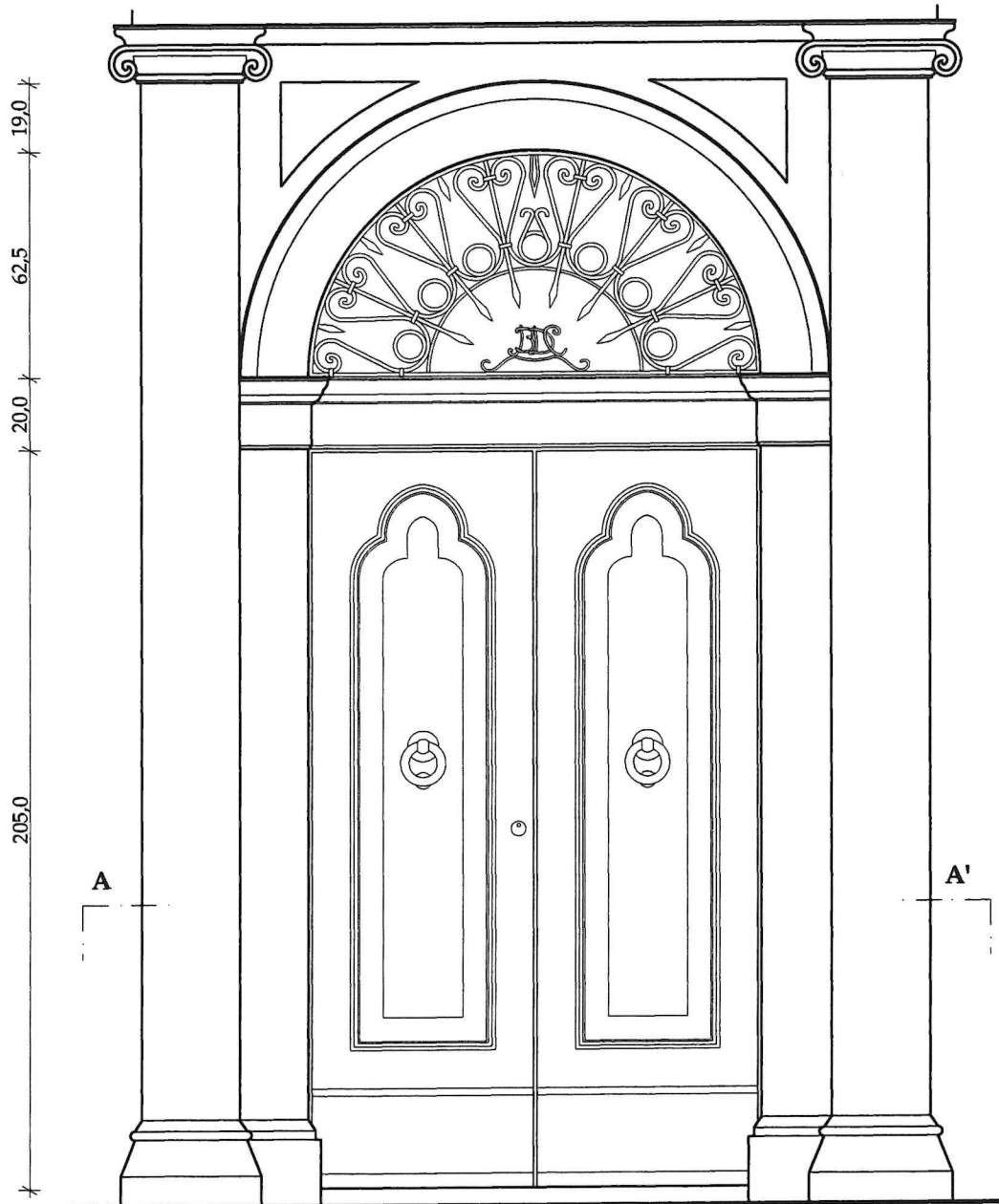
SEZIONE A-A'

scala 1:20

Portale

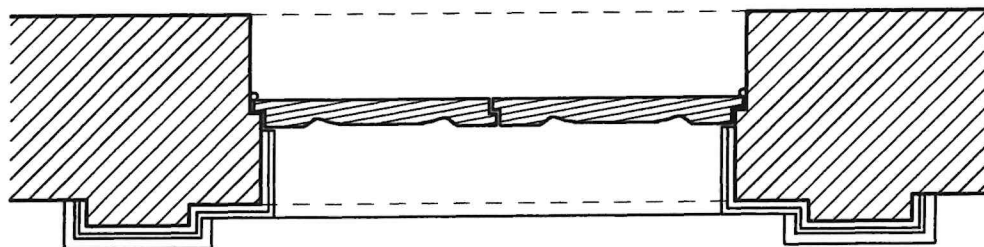
Ubicazione: Via del Pozzo, n° 20 ex n° 13.

Descrizione : Portale con arco a tutto sesto profilato e sopra luce in ferro lavorato inquadrato da lesene lievemente aggettanti.



PROSPETTO ESTERNO

27,0 19,0 125,0 19,0 27,0



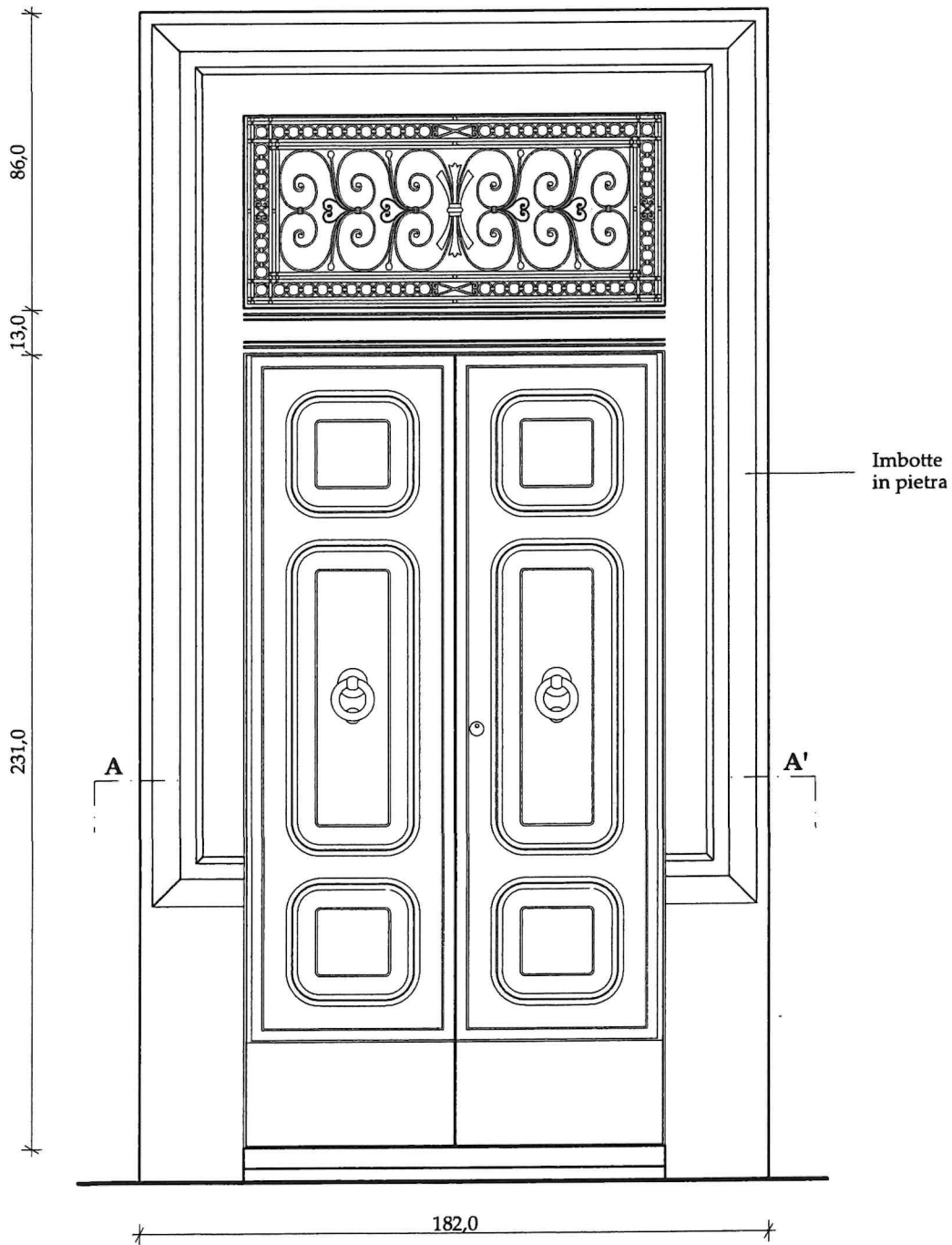
SEZIONE A-A'

scala 1:20

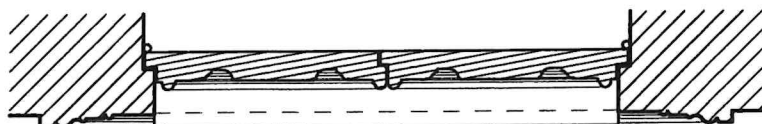
Portale

Ubicazione : Via del Corso, n° 4 - Via dei Peloni, n° 6.

Descrizione : Portale con contorno rettangolare e soprauce in ferro lavorato.

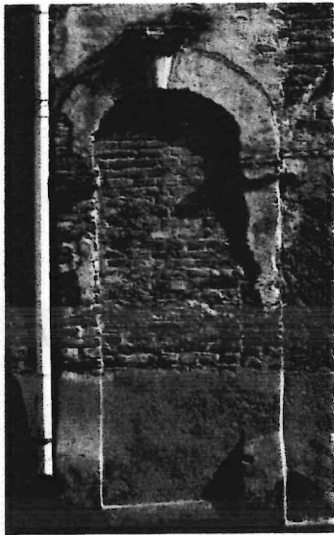


PROSPETTO ESTERNO



SEZIONE A-A'

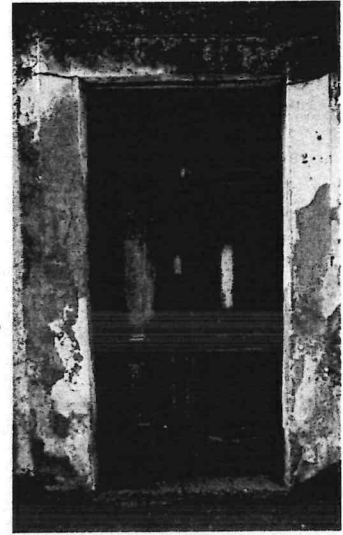
scala 1 : 20



Via dei Peloni, 2



Via delle Pupe



Via delle Pupe



Via del Corso, 3



Via del Pozzo, 44



Salita degli Schiavoni, 4



Via del Pozzo, 5



Via del Pozzo, 20



Piazza Q. Di Marzio, 17

CONTORNO FINESTRA, TIMPANO E PANNELLO SOTTOFINESTRA

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Nelle case più povere i contorni finestre, i timpani ed i pannelli sottofinestra (se presenti) si limitano ad un semplice bordo tinteggiato. Nelle case più ricche i contorni sono realizzati con intonaco liscio a rilievo, più spesso con mattone a vista sagomato o martellinato e raramente in pietra.

(a) Finitura ad intonaco:

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti di malta di calce; le eventuali integrazioni andranno realizzate con interventi in analogia a quelle degli intonaci conservati. Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura fratazzata fine o a stabilitura e comunque in grado di conservare una buona traspirabilità alle murature. Si potranno impiegare intonaci colorati nella massa, purchè rispondenti ai colori della cartella (vedasi Piano del Colore) e purchè siano a base di calce o di puri silicati. Quando la rimozione dell'intonaco evidenzia la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale e/o di interesse storico, il progetto di riassetto della facciata ne prevederà la conservazione "a vista" in modo tale da rendere leggibile l'evoluzione strutturale e/o compositiva subita dall'edificio.

Materiali da impiegare:

Sono ammessi gli intonaci a base di calce, quelli a base di cemento e quelli del tipo deumidificante. Per tutti la finitura sarà liscia.

Divieti:

Non sono ammessi tutti gli altri tipi di intonaco, quali al quarzo plastico (né liscio né a rilievo), intonaci sintetici, ecc. Sono altresì esclusi tutti gli altri "effetti" di finitura al di fuori di quella liscia, quali graffiati, spruzzati, ecc.

Sono altresì vietati i “rivestimenti” di contorni finestre, timpani e pannelli sottofinestra eseguiti con marmi, piastrelle in ceramica, ecc.

(b) Finitura con mattone “faccia a vista”:

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi che si presentano o vengono recuperati con effetto “faccia a vista” dovrà essere finalizzato a rendere leggibile gli elementi della composizione di facciata, per mezzo di operazioni che consentano la ripulitura e la protezione del mattone.

Modalità d'intervento:

Per tali scopi sono ammissibili:

(1) la “sabbatura” (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

(2) la “lavatura” (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

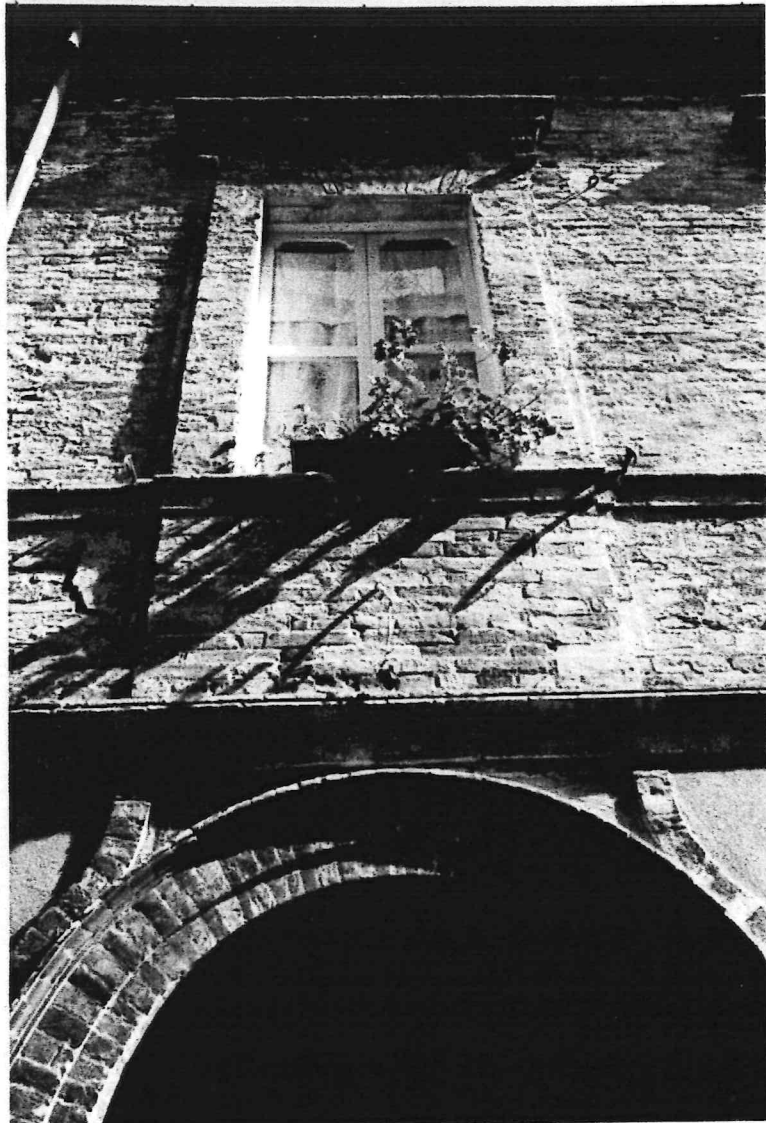
Dopo l'intervento di pulitura, è ammessa la protezione dagli agenti atmosferici con prodotti a base di silossano, purchè perfettamente trasparenti, non ingiallenti, non formanti pellicola superficiale ed in grado di non modificare il valore di permeabilità al vapore del supporto.

Divieti:

Non è ammesso intonacare contorni finestre, timpani e pannelli sottofinestra che presentano la finitura a mattone “faccia a vista”. E' altresì vietata anche la semplice verniciatura dei suddetti elementi architettonici, fatta eccezione per il trattamento protettivo di cui sopra.

Prescrizioni particolari

Per esigenze di nuova ripartizione interna degli immobili è consentita la chiusura muraria di vani finestra esistenti a condizione che siano lasciati i contorni finestra, le cornici e/o qualsiasi altro elemento costruttivo tale da permettere di conservare l'ordine compositivo di facciata. In tal senso è consentita anche la realizzazione del cosiddetto “trompe - l'oeil”.

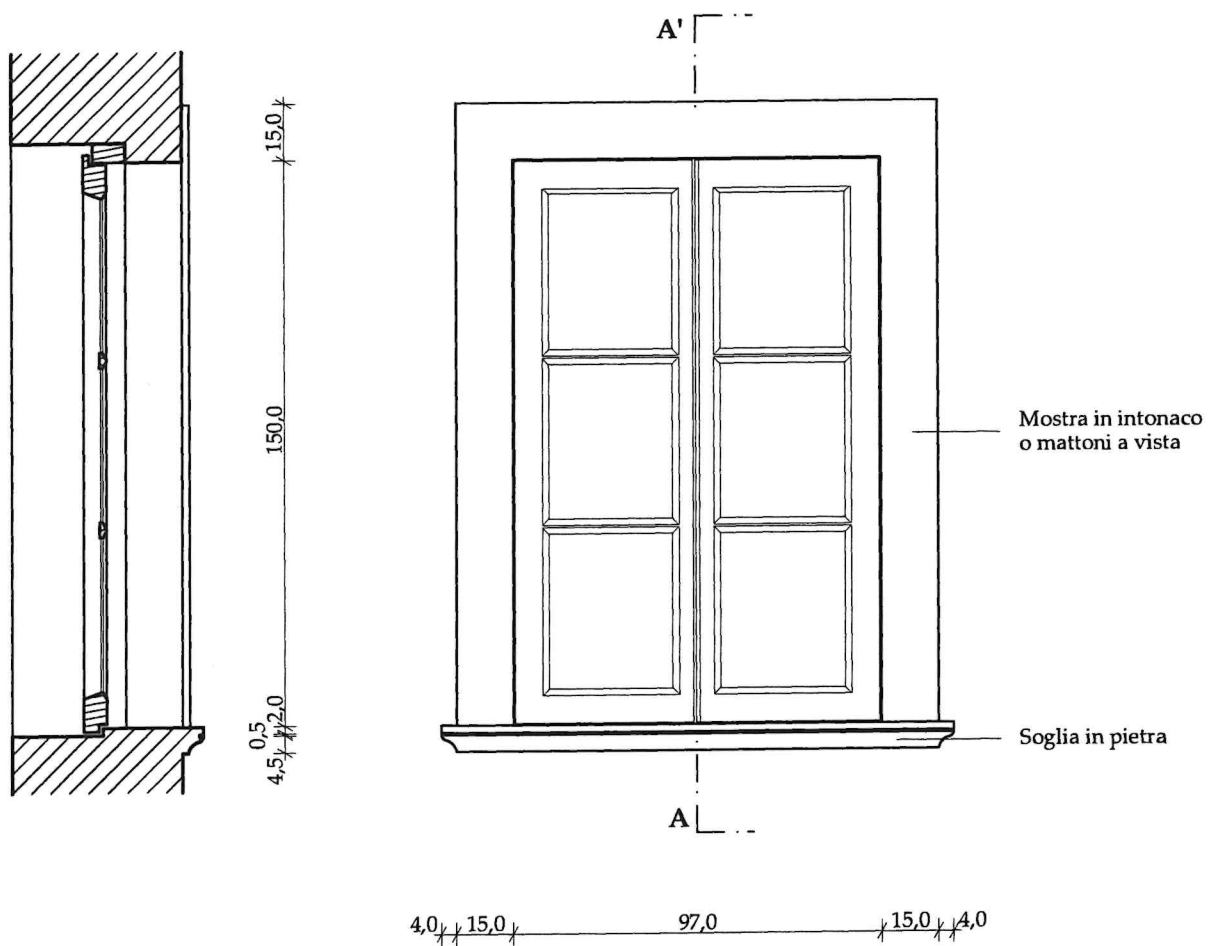


Via del Pozzo, 7

Contorno finestra novecentesca

Ubicazione : Via del Corso ,n° 40 - 42.

Descrizione : Contorno in intonaco liscio con soglia in pietra.



SEZIONE A-A'

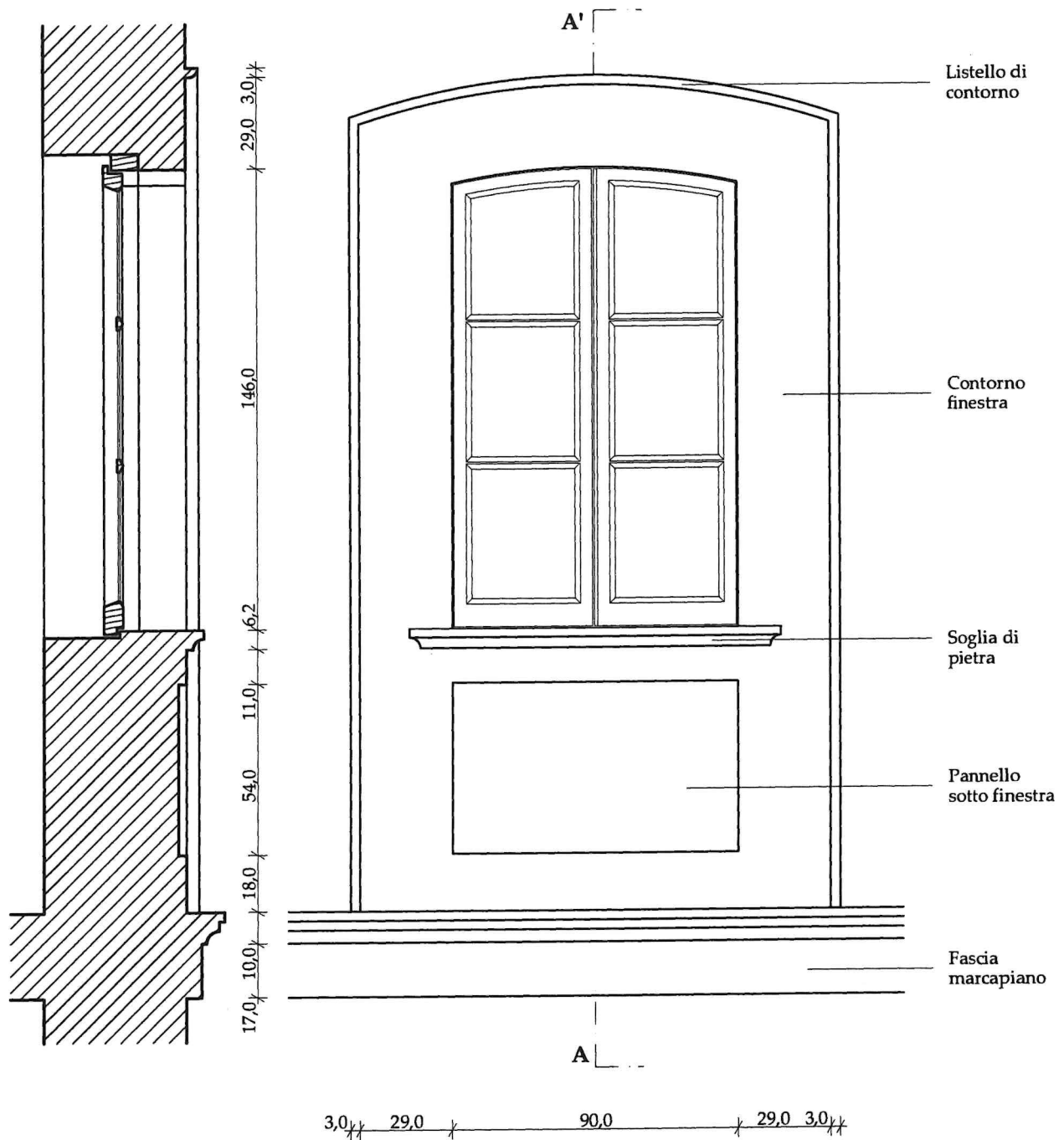
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Contorno finestra con pannello sotto finestra

Ubicazione : Largo S. Giovanni.

Descrizione : Il contorno della finestra è evidenziato da un listello in laterizio a rilievo lasciato a vista o intonacato e tinteggiato. Il pannello sottofinestra si configura come superficie arretrata.



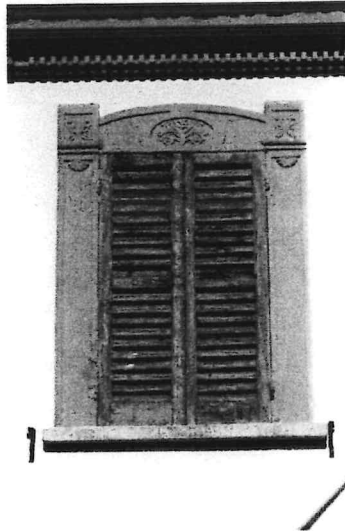
SEZIONE A-A'

PROSPETTO ESTERNO

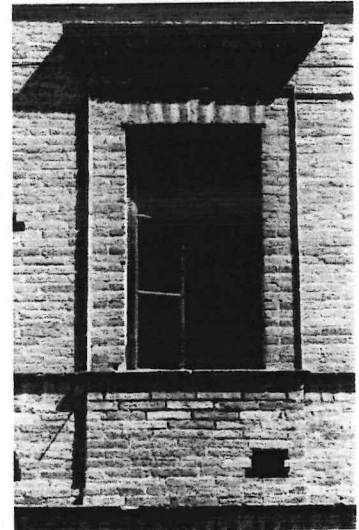
scala 1 : 20



Via S. Maria, 20



Via Dietro le Mura, 42



Largo S. Giovanni, ex 33



Salita Porta Ceca



Largo S. Giovanni

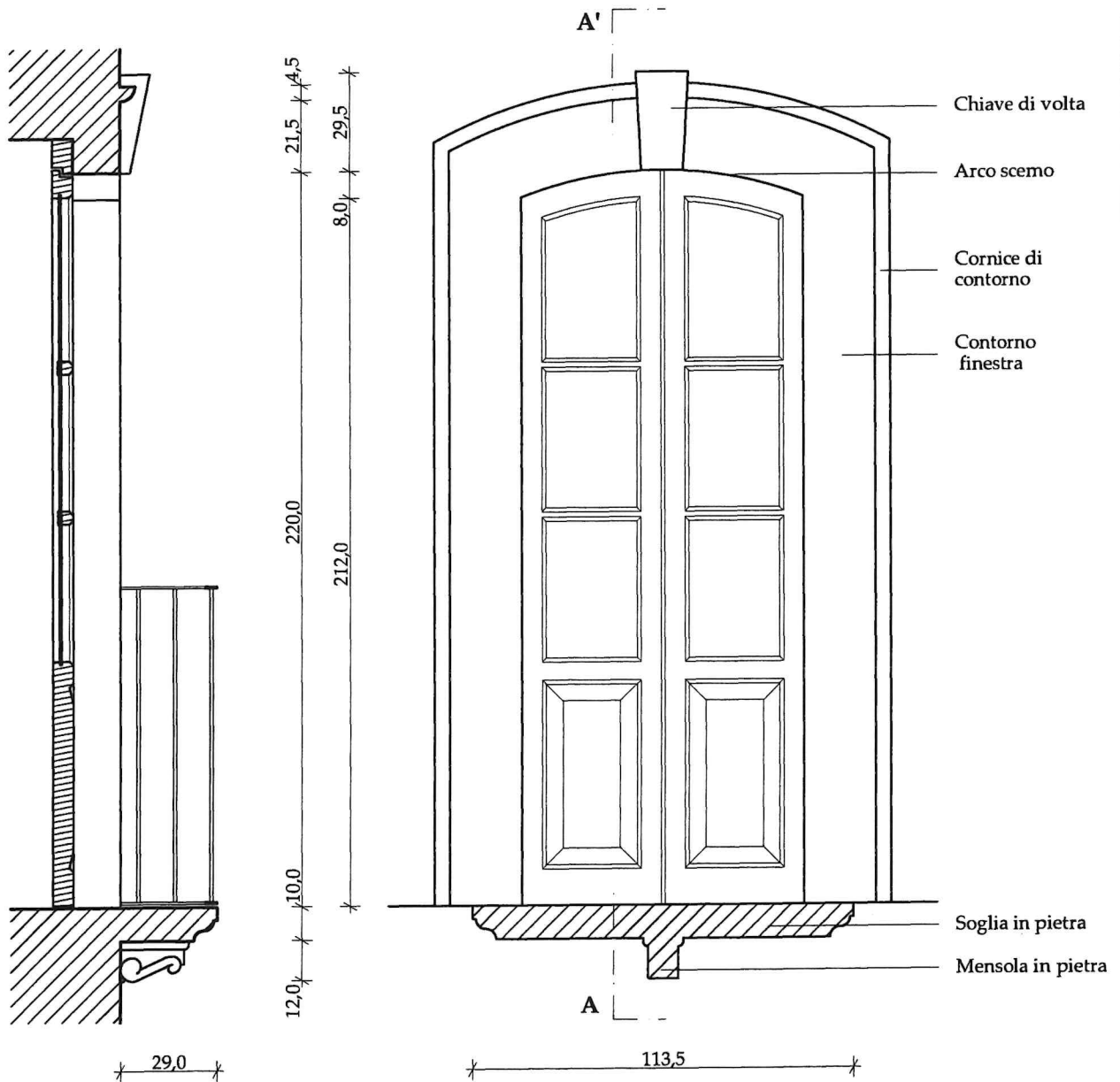


Largo S. Giovanni, ex 33

Contorno portafinestra

Ubicazione : Via del Corso, n° 40 - 42.

Descrizione : Portafinestra caratterizzata da una cornice di contorno ad arco con chiave di volta.



SEZIONE A-A

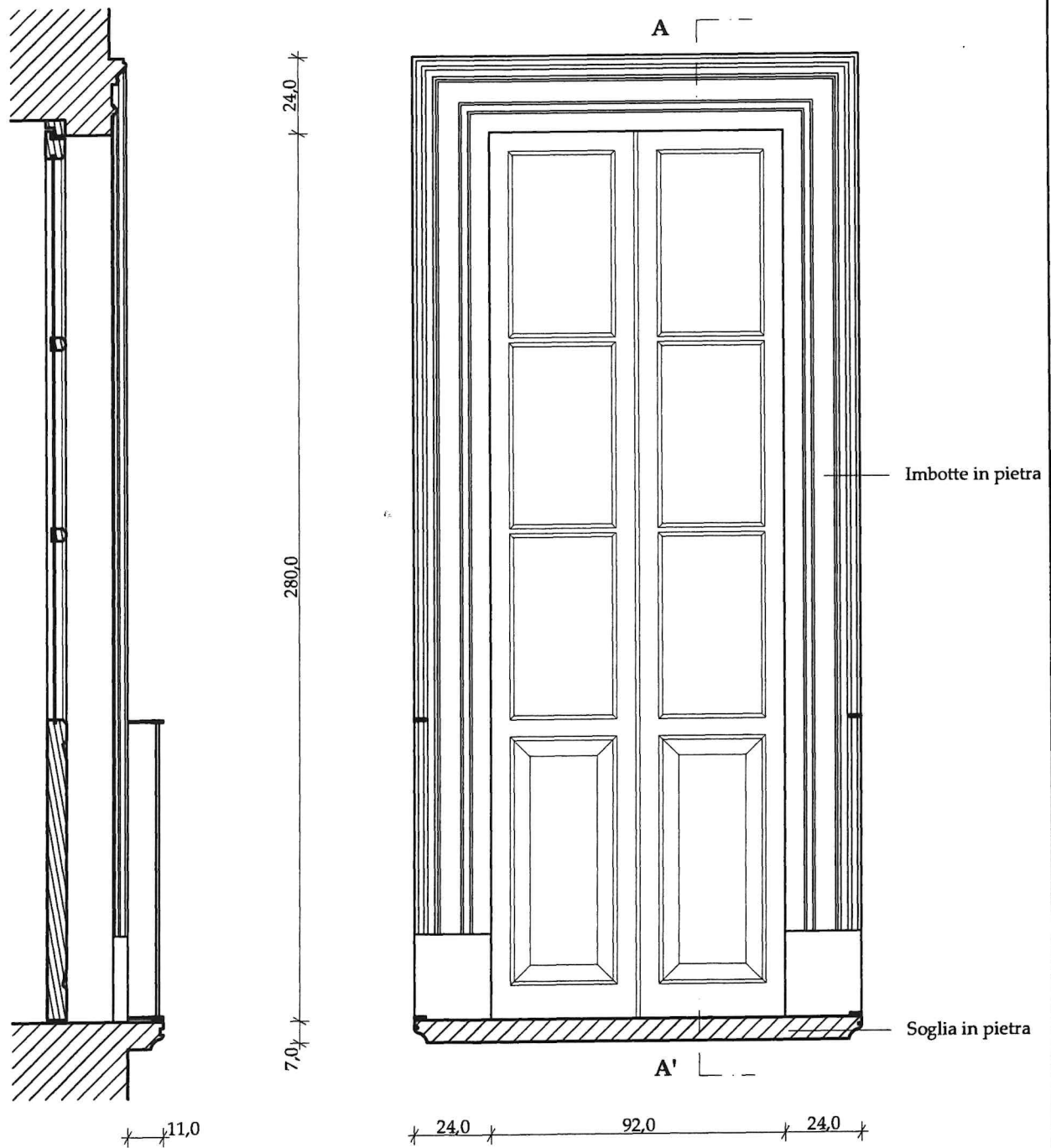
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Contorno portafinestra

Ubicazione : Via del Corso, n° 3.

Descrizione : Contorno finestra di forma rettangolare in pietra di Manoppello sagomata.



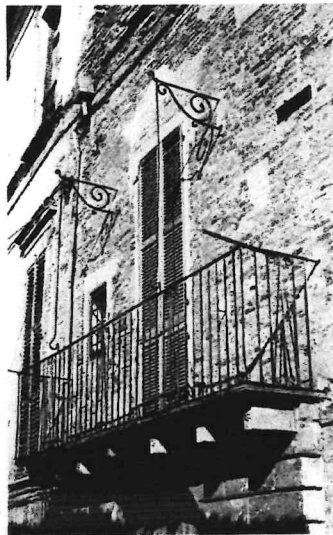
SEZIONE A - A'

PROSPETTO ESTERNO

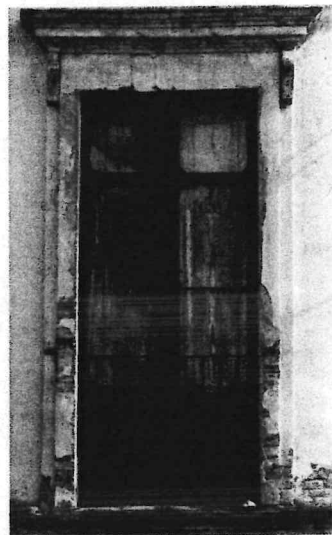
scala 1 : 20



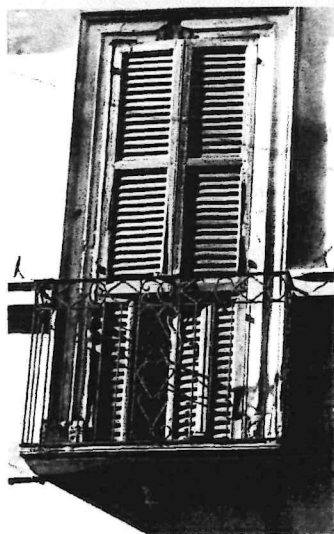
Via del Pozzo, 42



Via del Pozzo, 44



Via del Pozzo, 44



Via del Corso, 9



Via del Corso, 35



Via del Corso, 40-42



Piazza Q. Di Marzio, 6



Piazza Q. Di Marzio, 6



Salita degli Schiavoni, 5

LO ZOCCOLO ED IL BASAMENTO

O Piano di Recupero

O Piano del Colore

O Piano dell'Arredo Urbano

Lo zoccolo

Lo zoccolo è costituito dalla fascia inferiore della facciata ed è generalmente presente negli edifici osservati. Nelle costruzioni più semplici, lo zoccolo è in genere in muratura, intonacato e colorato come i risalti, altrimenti lasciato a vista. Abbastanza usato lo zoccolo a rilievo eseguito con cemento ad effetto "pennellato" e dipinto con colori scuri. Nelle case più importanti poteva essere realizzato in lastre di pietra bocciardate, mai levigate. Lo zoccolo ha un'altezza di circa 50 cm ed ha una duplice funzione: quella simbolica di delimitazione della facciata a terra e quella di protezione del prospetto da urti accidentali, stillicidio delle grondaie, ecc.

Materiali da impiegare:

Di massima gli edifici potranno essere provvisti di zoccolo, con un'altezza che potrà oscillare da 40 a 70 cm, che sarà realizzato con intonaco a rilievo secondo modelli tradizionali o dipinto (vedasi cartella del Piano del Colore).

Sono ammesse zoccolature in pietra (bianca della Majella o di Manoppello o Arenaria) lavorate alla punta o a taglio di sega, non levigate.

Divieti:

Non sono ammesse zoccolature di tipo diverso da quelle sopra citate ed in particolare sono escluse quelle realizzate con lastre di marmo levigato tipo Trani, Travertino, Granito, ecc.

Il basamento

Il basamento è la parte di facciata che di massima corrisponde al piano terreno. E' originariamente concepito per dare maggiore effetto di solidità e protezione alla facciata, facendola apparire "appoggiata" su una grande base e per accentuare l'effetto di "radicamento al suolo". Per questi motivi di solito il basamento ha un colore differente dai piani di facciata; generalmente i colori più

scuri si riscontrano nel basamento, mentre i toni più chiari sono impiegati nei fondi dei piani superiori. Il basamento è generalmente realizzato con intonaco a spessore e più raramente con lavorazioni a bugnato o finto bugnato.

Modalità d'intervento:

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi che si presentano con preesistenze di basamento dovrà essere finalizzato a rendere leggibile tale elemento compositivo di facciata per mezzo di operazioni che consentano il recupero del materiale e/o della tipologia di finitura originaria.

Divieti:

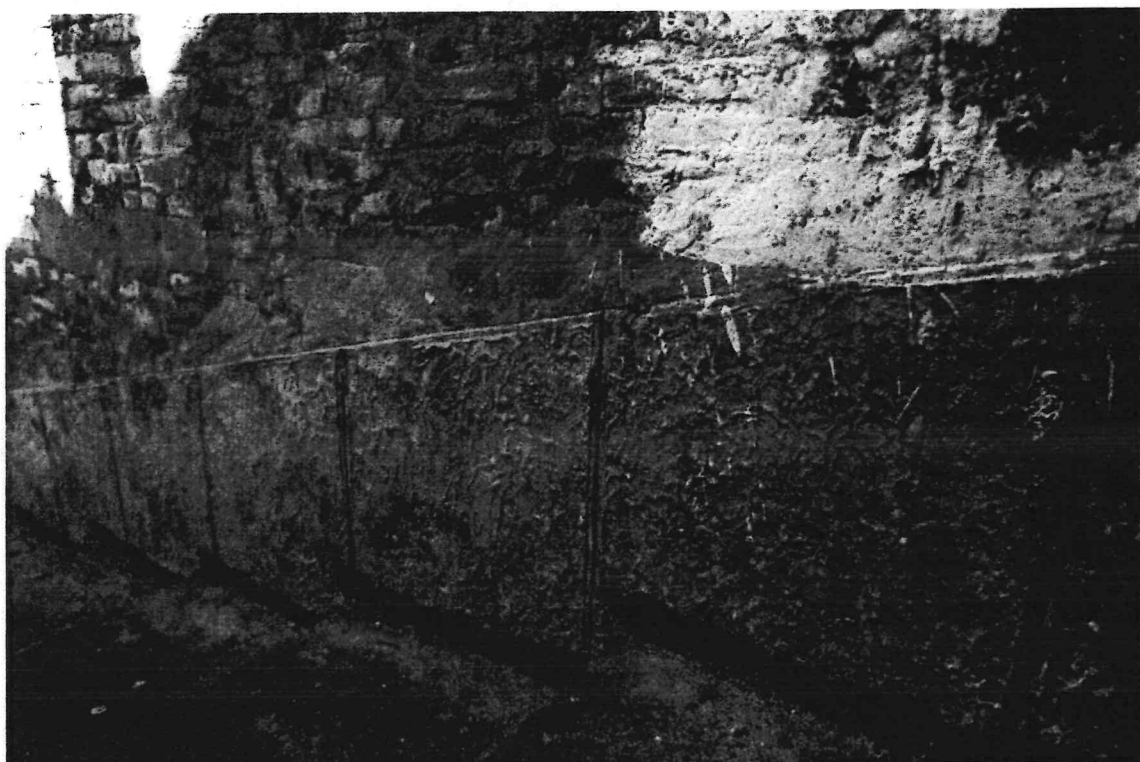
Sono da evitare interventi di rivestimento del basamento con lastre in marmo o simili.



Via del Corso, 17



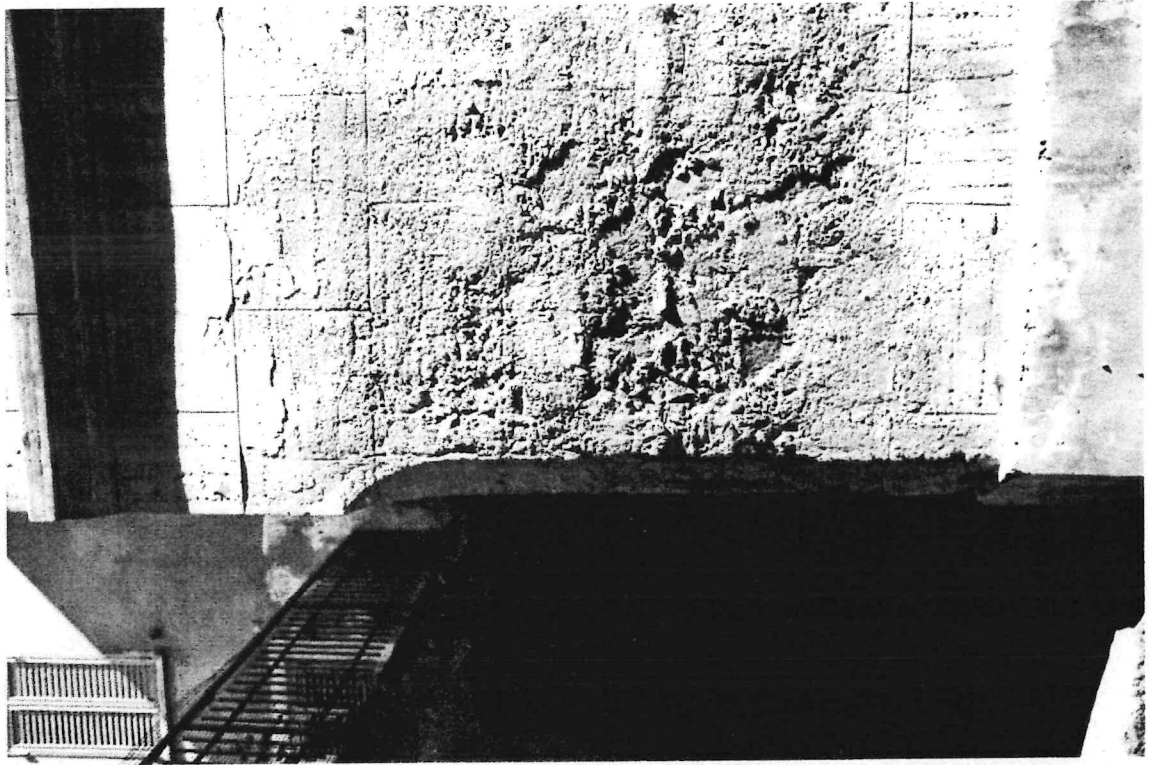
Via del Pozzo, 44



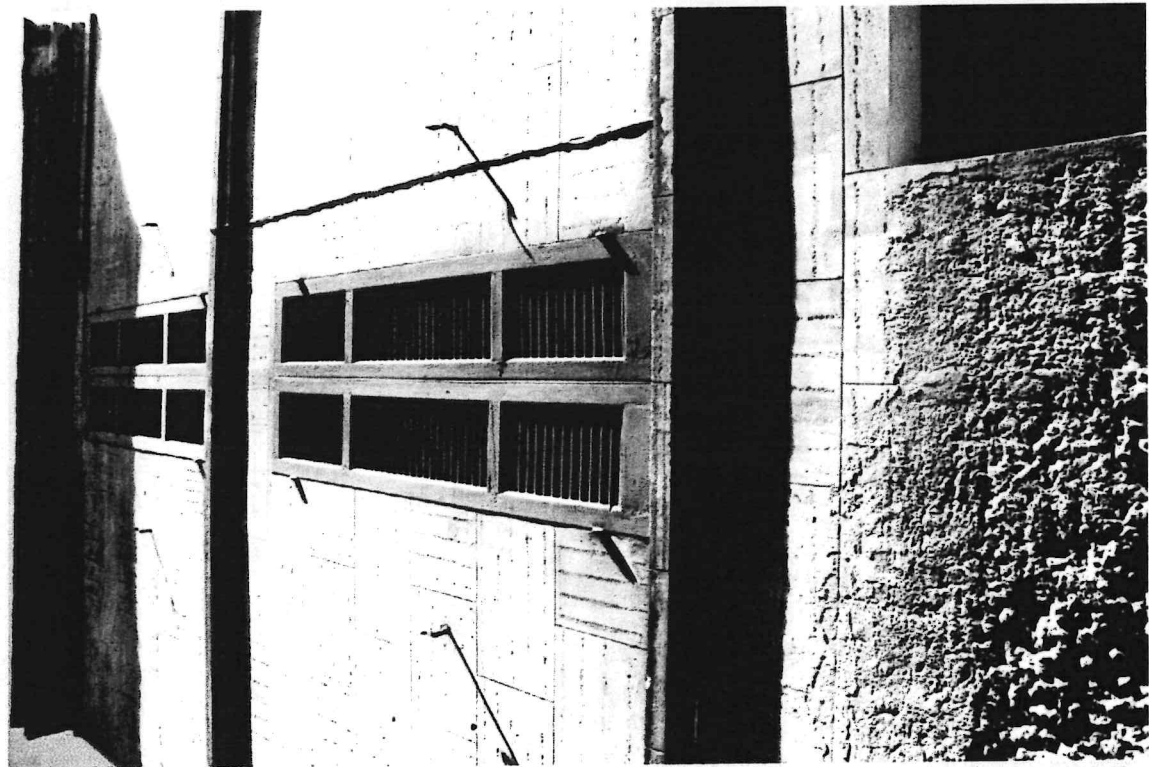
Salita del Castello angolo via del Pozzo



Palazzo feudale angolo piazza D' Albenzio



Particolare d' angolo



Via del Pozzo, 38

LE LESENE E LE PARASTE

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Così come gli zoccoli, i basamenti, i marcapiani e le cornici costituiscono la scansione orizzontale delle facciate, le lesene e le paraste delimitano verticalmente i prospetti poggiando sul basamento o direttamente sul terreno.

Nel caso di edifici stretti ne delimitano lateralmente la facciata e sono realizzate come "cantionali" spesso in pietra o finto bugnato; mentre nei fabbricati più ampi ne dividono ritmicamente il prospetto e sono spesso realizzate con intonaco liscio dipinto ad imitazione della pietra, oppure con mattone faccia vista a rilievo.

La parasta si distingue dalla lesena perché mancante di base e capitello.

Modalità d'intervento:

(a) Fondo ad intonaco:

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti di malta di calce; le eventuali integrazioni andranno realizzate con interventi in analogia a quelle degli intonaci conservati. Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura fratazzata fine o a stabilitura e comunque in grado di conservare una buona traspirabilità alle murature. Si potranno impiegare intonaci colorati nella massa, purchè rispondenti ai colori della cartella (vedasi Piano del colore) e purchè siano a base di calce o di puri silicati. Quando la rimozione dell'intonaco evidenzia la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale e/o di interesse storico, il progetto di riassetto della facciata ne prevederà la conservazione "a vista" in modo tale da rendere leggibile l'evoluzione strutturale e/o compositiva subita dall'edificio.

Materiali da impiegare:

Sono ammessi gli intonaci a base di calce, quelli a base di cemento e quelli del tipo deumidificante. Per tutti la finitura sarà liscia.

Divieti:

Non sono ammessi tutti gli altri tipi di intonaco, quali al quarzo plastico (né liscio né a rilievo), intonaci sintetici, ecc. Sono altresì esclusi tutti gli altri “effetti” di finitura al di fuori di quella liscia, quali graffiati, spruzzati, ecc.

Sono altresì vietati i “rivestimenti” delle lesene eseguiti con marmi, piastrelle in ceramica, ecc.

(b) Fondo a mattone “faccia a vista”:

L'intervento di risanamento dei fronti edilizi che si presentano o vengono recuperati con effetto “faccia a vista” dovrà essere finalizzato a rendere leggibile gli elementi della composizione di facciata, per mezzo di operazioni che consentano la ripulitura e la protezione del mattone.

Modalità d'intervento:

Per tali scopi sono ammissibili:

(1) la “sabbiatura” (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

(2) la “lavatura”, (vedasi quanto sopra citato per i “fondi”);

Dopo l'intervento di pulitura, è ammessa la protezione dagli agenti atmosferici con prodotti a base di silossano, purchè perfettamente trasparenti, non ingiallenti, non formanti pellicola superficiale ed in grado di non modificare il valore di permeabilità al vapore del supporto.

Divieti:

Non è ammesso intonacare le lesene che presentano la finitura a mattone “faccia a vista”.

E' altresì vietata anche la semplice verniciatura dei suddetti elementi architettonici, fatta eccezione per il trattamento protettivo di cui sopra.

LA FASCIA MARCAPIANO E LA CORNICE SOTTOGRONDA

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Appartengono a quelle parti decorative che sporgono dalla muratura e che sono catalogabili sotto il nome di "rilievi" o "risalti".

Le fasce marcapiano e le cornici sottogronda si presentano comunemente con mattone a rilievo (spesso sagomato o martellinato), oppure vengono realizzate con intonaco a rilievo liscio e dipinto ad imitazione di pietra.

La funzione principale delle fasce marcapiano e delle cornici sottogronda è quella di definire orizzontalmente la composizione di facciata.

Tipologie di fasce marcapiano e cornici sottogronda:

- a) mattoni sagomati, posti in opera a faccia vista;
- b) mattoni in rilievo, intonacati e plasmati dal ripetuto scorrimento di una sagoma riprodotte il profilo della modanatura (modina);
- c) cornici decorate formate, completamente fuori opera in pezzature modulari, mediante l'uso di appositi stampi;

Tipologie di decorazioni sottogronda:

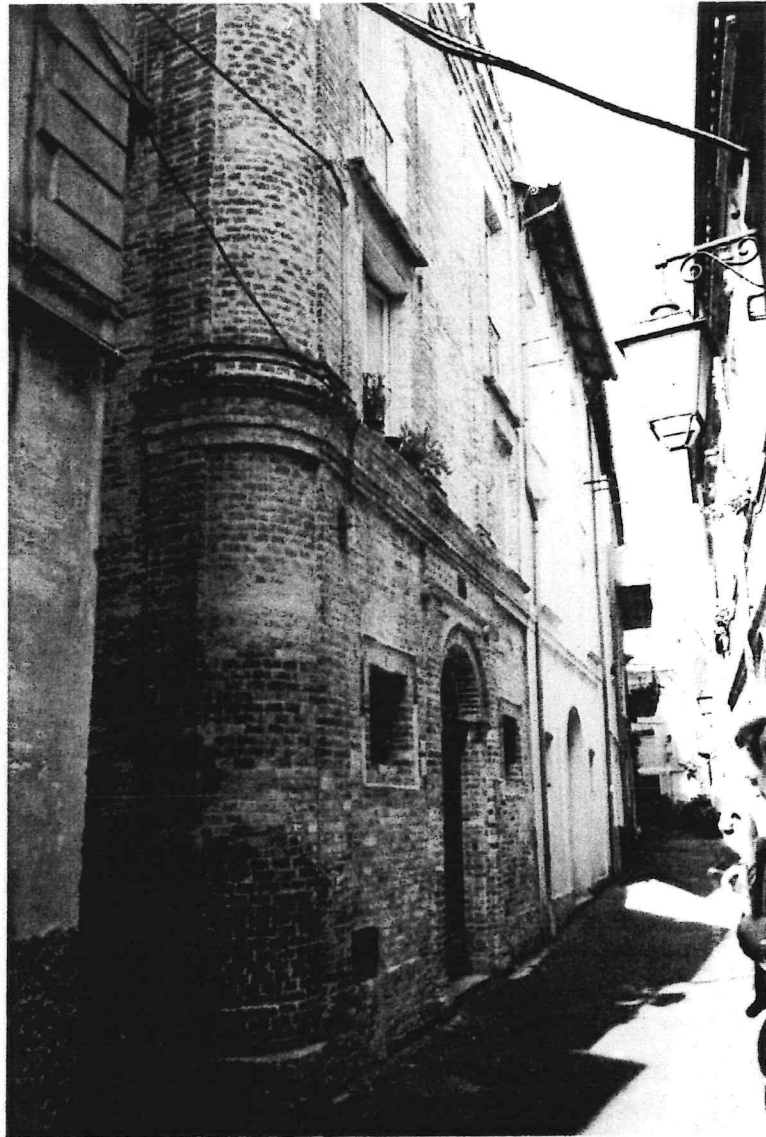
- a) dipinte su fondo liscio;
- b) eseguite a rilievo in stucco policromo;
- c) eseguite a rilievo con mattoni a vista.

Modalità d'intervento:

Sono ammessi interventi di "sabbatura" o di "lavatura", unitamente ad idonei interventi di protezione dagli agenti atmosferici con prodotti a base di silossano, purchè con finitura trasparente, non ingiallente, non a "pellicola" (vedasi prescrizioni precedenti sui fondi).

Divieti:

Su dette fasce e cornici non sono ammessi interventi di intonacatura di nessun genere, né tantomeno di rimozione sia parziale che totale.

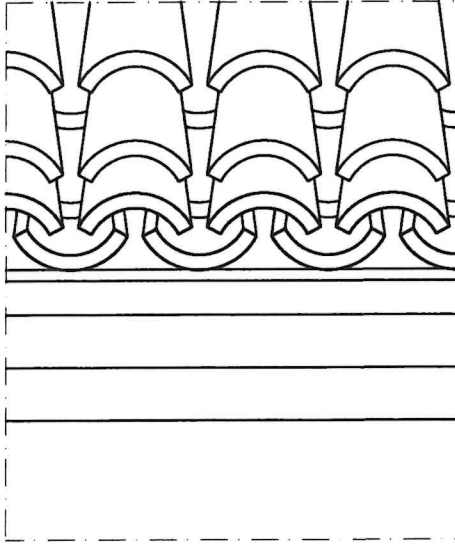


Via del Pozzo, 20

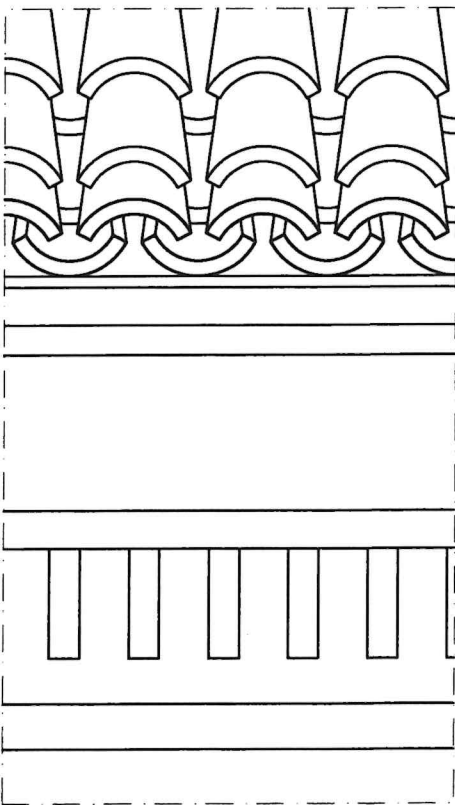
Cornicioni

Ubicazione : Presenti nella quasi totalità degli edifici.

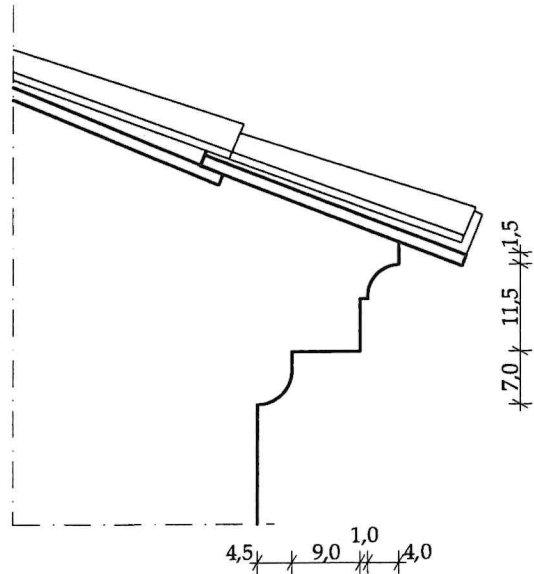
Descrizione : Le cornici sottogronda sono per lo più a rilievo e contribuiscono a caratterizzare ed arricchire l'edificio. In alcuni casi la parte inferiore é decorata con motivi floreali policromi.



PROSPETTO

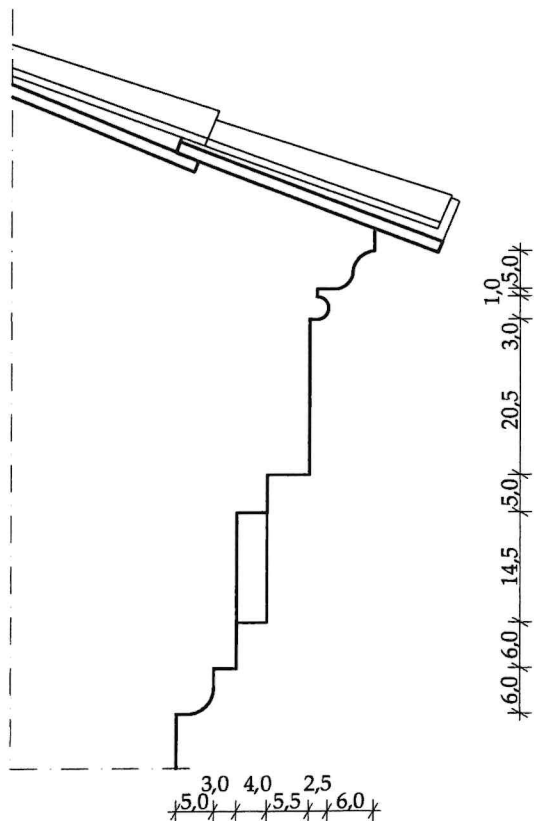


PROSPETTO



SEZIONE

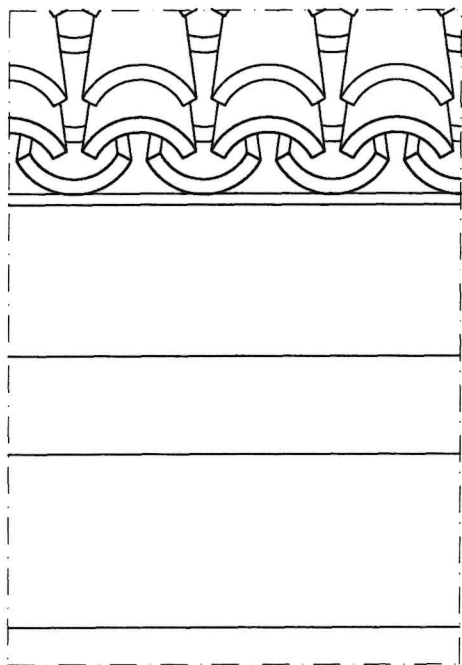
scala 1 : 10



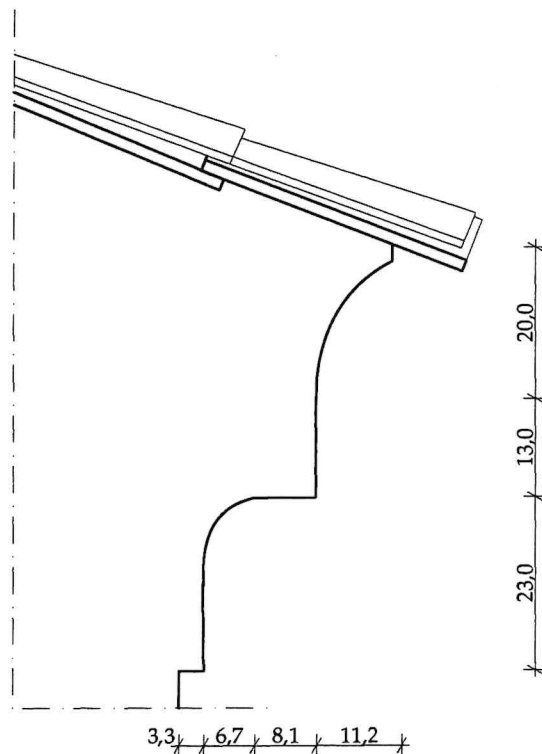
SEZIONE

scala 1 : 10

Cornicioni

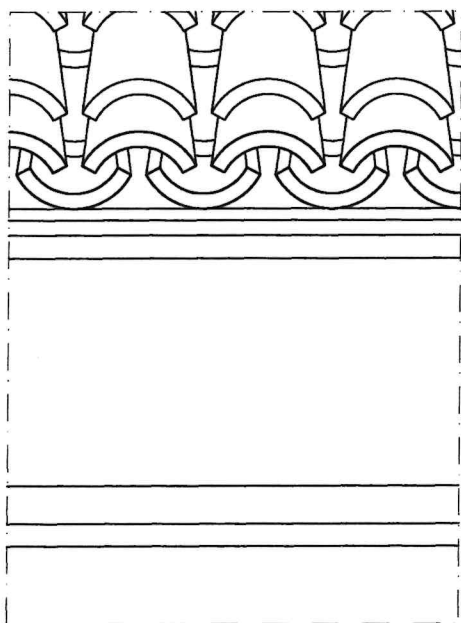


PROSPETTO

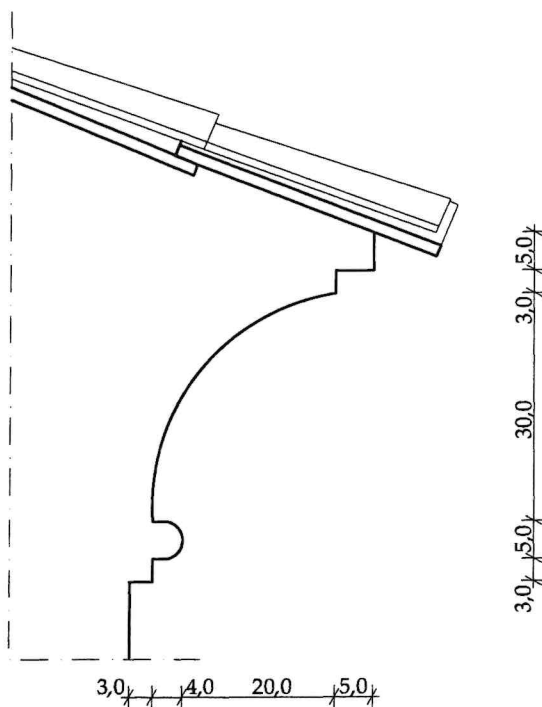


SEZIONE

scala 1 : 10

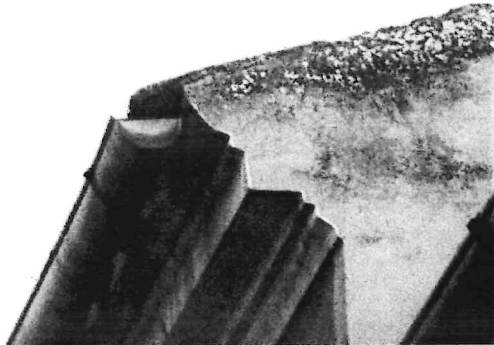


PROSPETTO

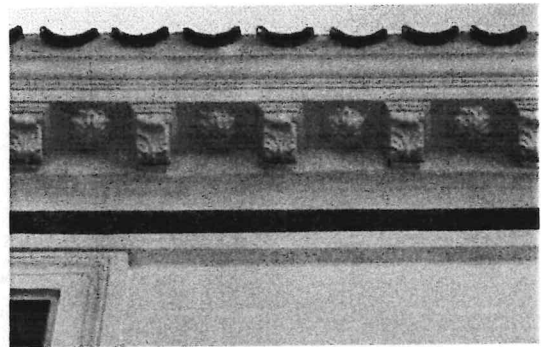


SEZIONE

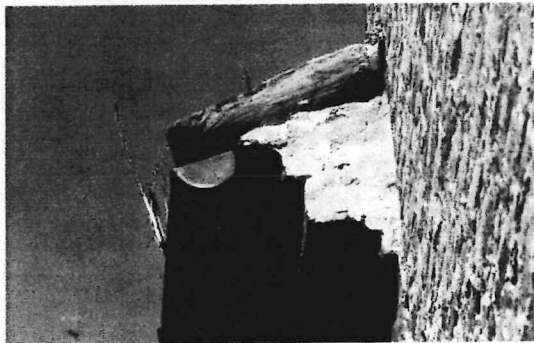
scala 1 : 10



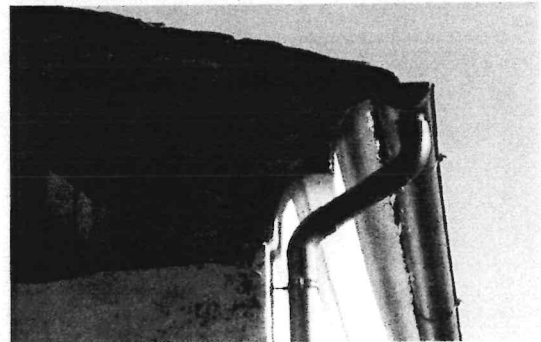
Via delle Rose



Piazza Q. Di Marzio



Via delle Pupe



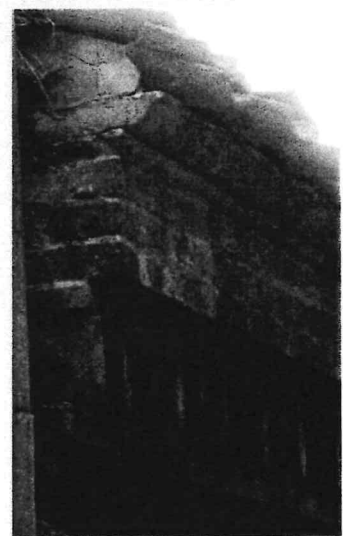
Largo Fossa del Grano, 24



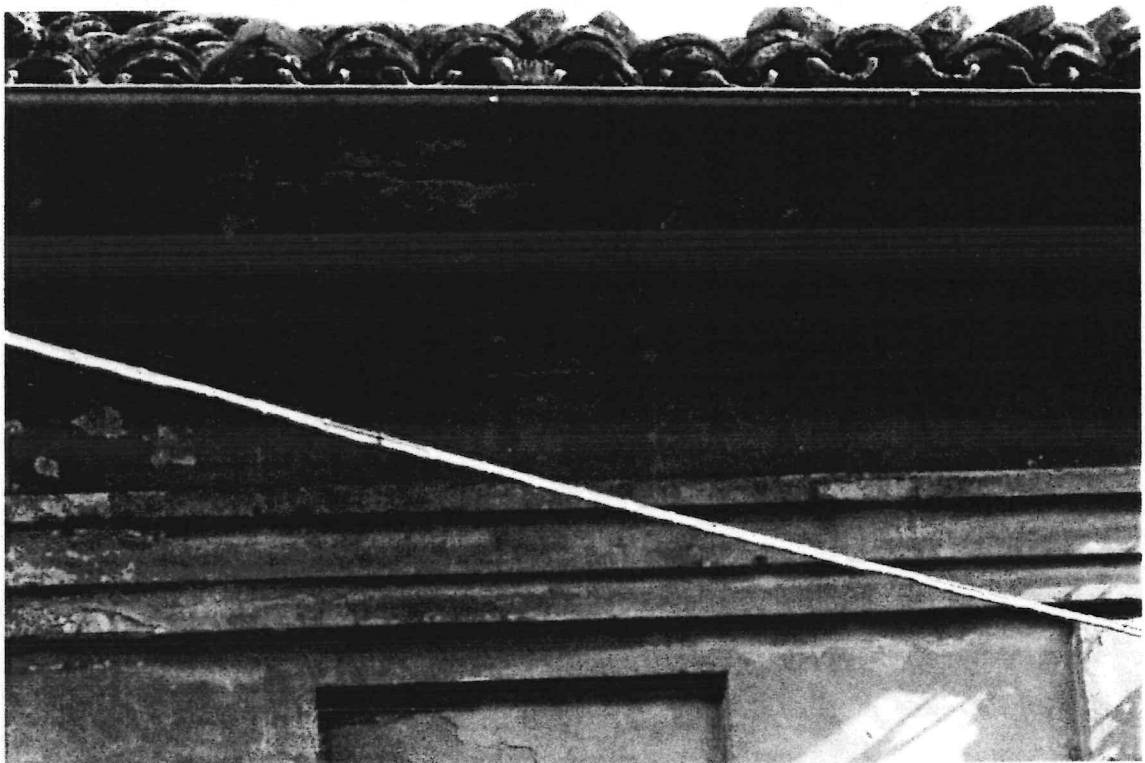
Vicoletto delle Papere



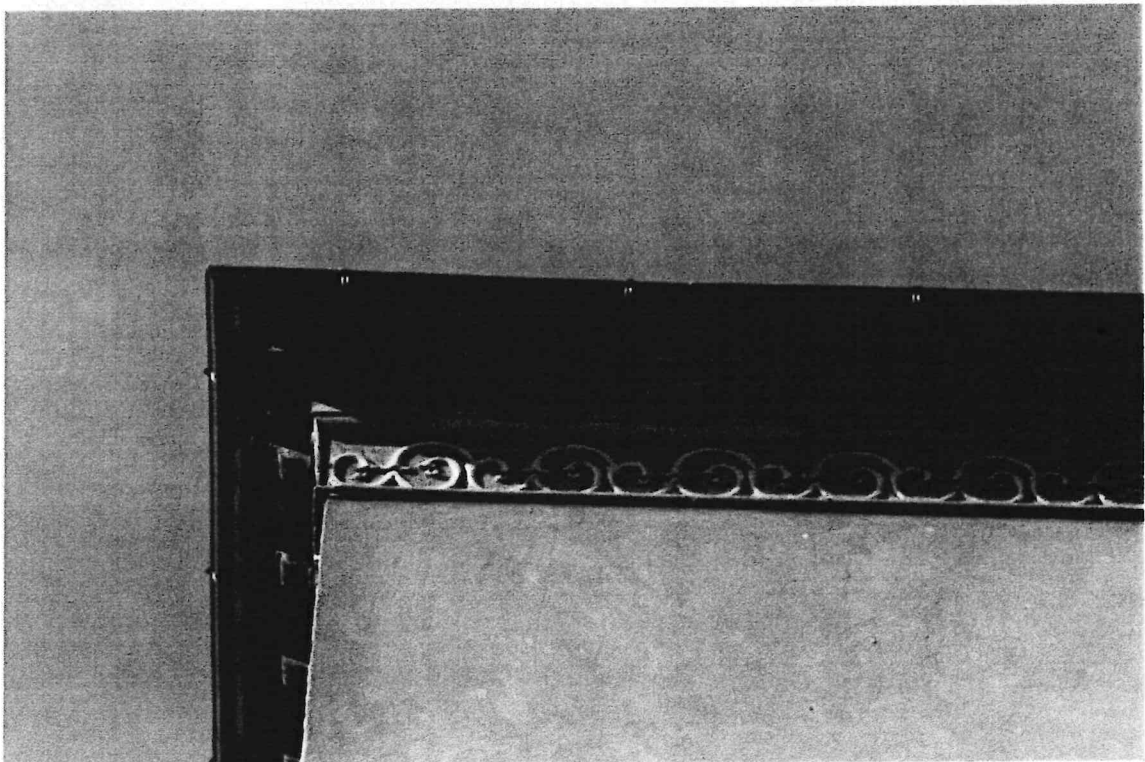
Salita Porta Cieca, 9



Via delle Pupe, 6



Via S. Maria, 20



Piazza Q. Di Marzio, 17



Salita della Propositura, 8



Via Caldaia Murata

I BALCONI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

I balconi sono costituiti solitamente da una lastra (o più) in pietra sorretta da mensole anch'esse in pietra (bianca della Majella, di Manoppello o Arenaria). Le lastre hanno una sagomatura semplice, simile a quella riscontrata nei davanzali, e sporgono dalla parete di massima 60 cm, mentre le mensole sono di varia finitura dalle più semplici a quelle riccamente lavorate. (vedasi particolari esecutivi)

Costituisce motivo architettonico ricorrente il "balconcino alla romana", con aggetto ridotto ad un massimo di cm 15 e con la ringhiera appoggiata direttamente sulla soglia (vedasi particolari).

Generalmente i balconi prevedono il parapetto realizzato con ringhiera in ferro battuto.

Materiali da impiegare:

Sono esclusi tutti i materiali diversi dalla pietra (bianca della Majella, di Manoppello o Arenaria). Negli edifici di minor pregio è consentita la riproduzione della "lastra-soglia" eseguita in cemento bianco, purchè nel rispetto delle dimensioni e delle modanature riportate nei particolari esecutivi allegati.

E' prescritto il parapetto del balcone in ferro battuto avente dimensioni e tipologia di riferimento come riportato nella scheda allegata e da verniciare con i colori indicati nella cartella (vedasi Piano del Colore).

Divieti:

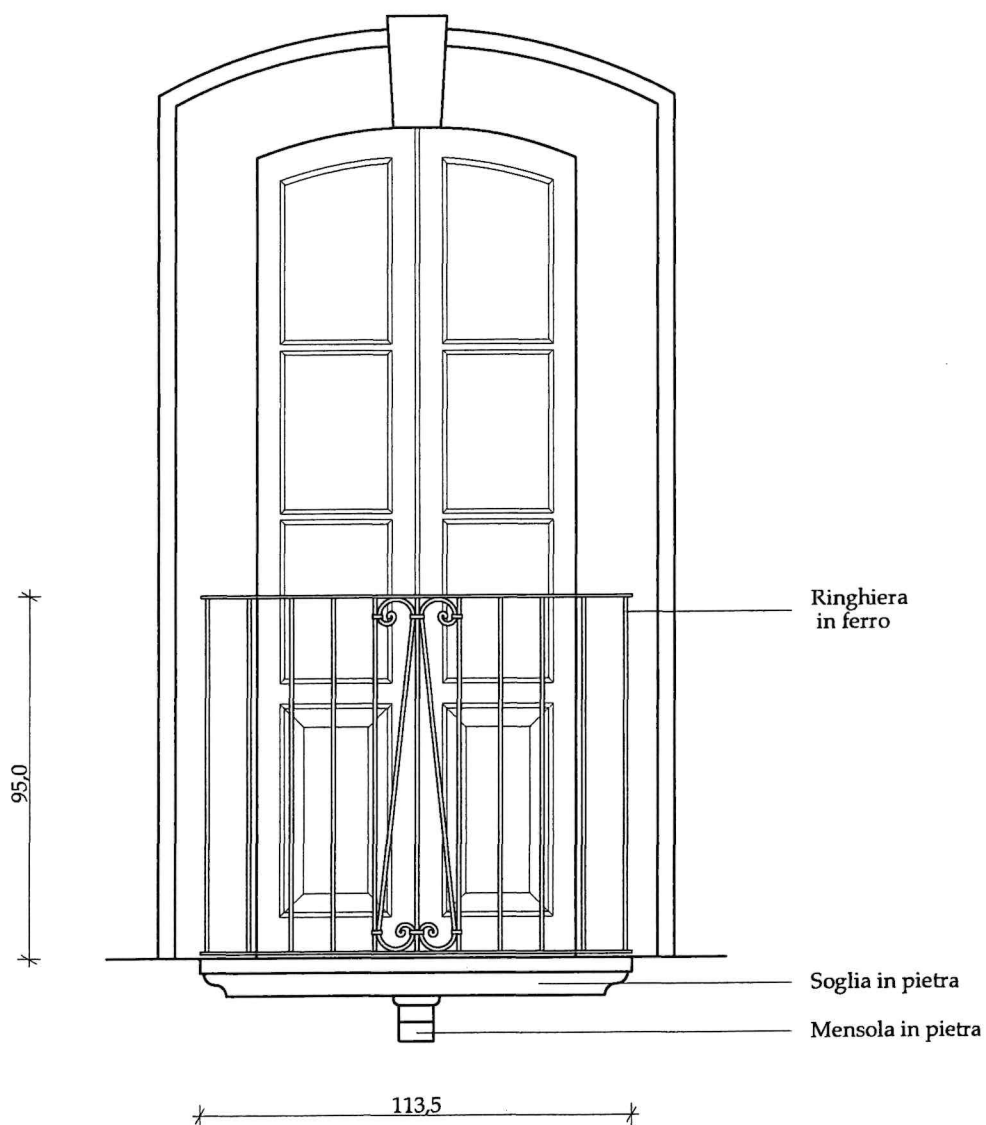
Sono espressamente vietate solette in cemento armato a vista o intonacate.

Sono vietati i parapetti realizzati in materiale diverso dalle ringhiere in ferro battuto.

Balcone

Ubicazione : Via del Corso, n° 40 - 42.

Descrizione : Balconcino alla romana poco aggettante con ringhiera in ferro, soglia in pietra e mensola centrale di tipo semplice.



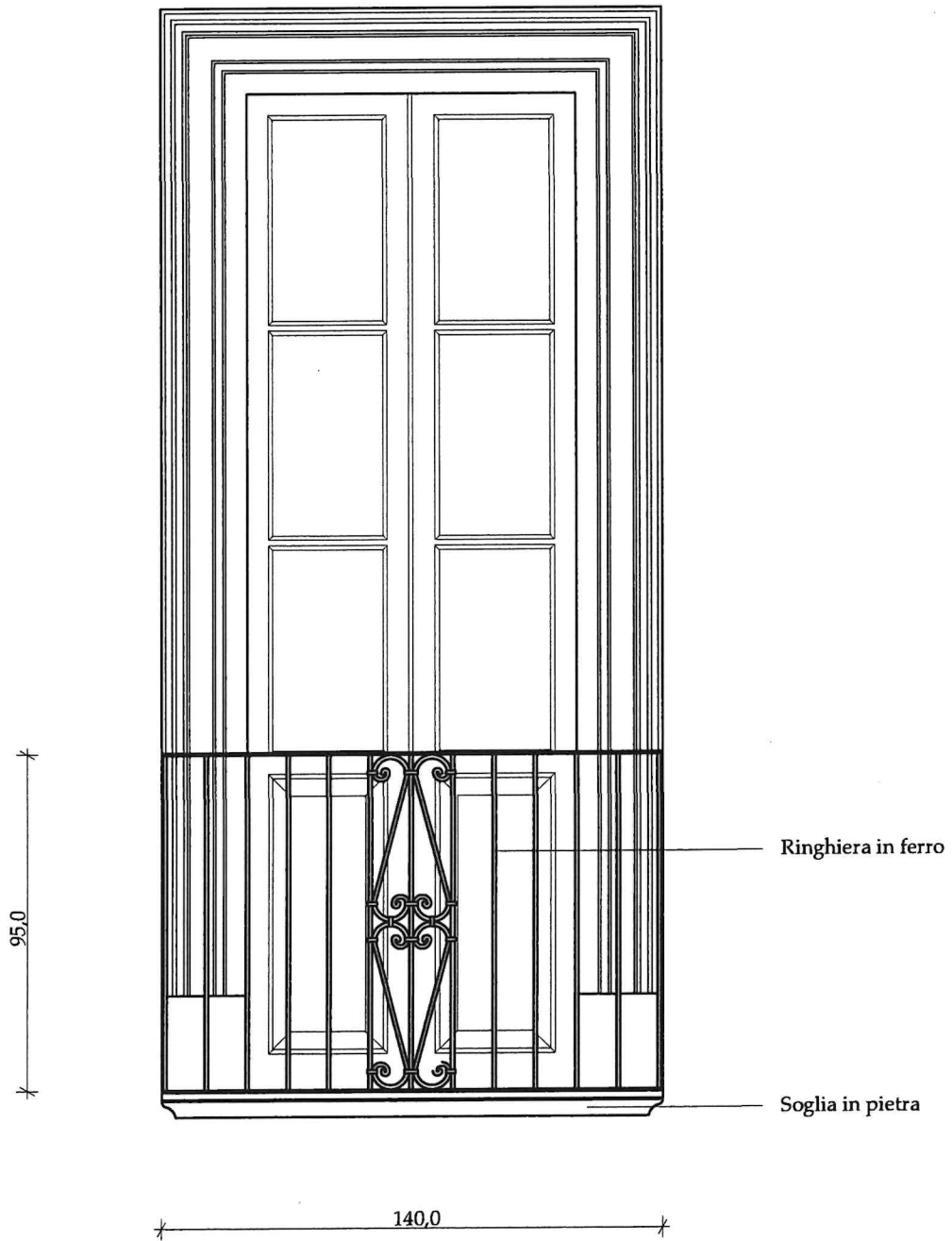
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Balcone

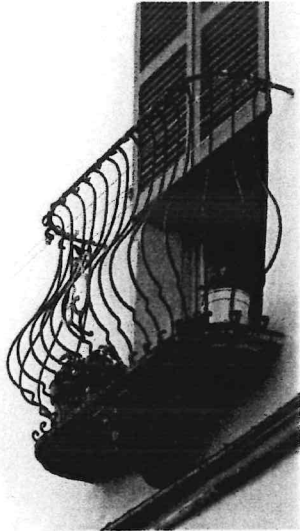
Ubicazione : Via del Corso, n° 3.

Descrizione : Balconcino alla romana poco sporgente con ringhiera in ferro, soglia in pietra senza mensola.



PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20



Salita degli Schiavoni, 7



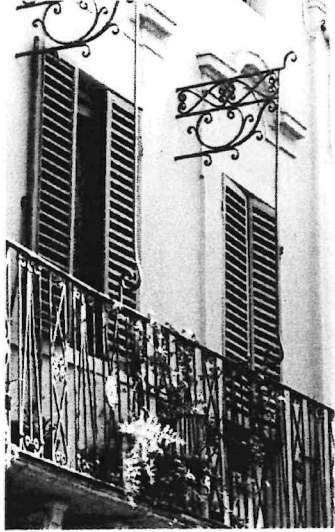
Vico Catalano



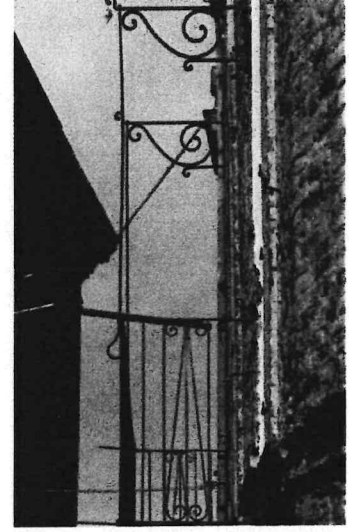
Via del Pozzo



Via del Corso, 36



Via del Corso, 46

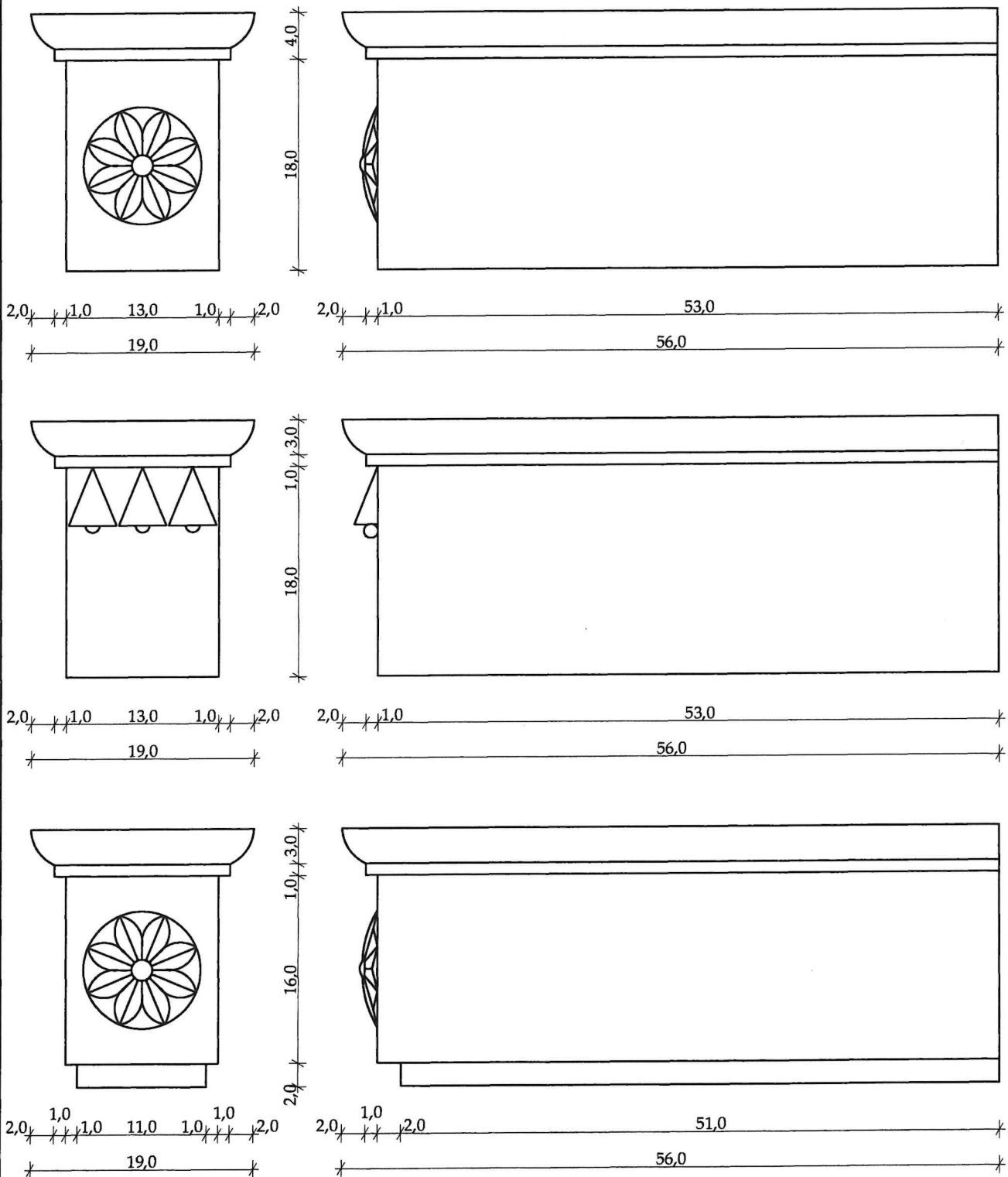


Via del Pozzo, 44

Tipi di mensole per balconi

Ubicazione : Via del Pozzo, n° 44.

Descrizione : Mensole realizzate fuori opera in cemento o graniglia con decorazioni frontali per balconi aggettanti.

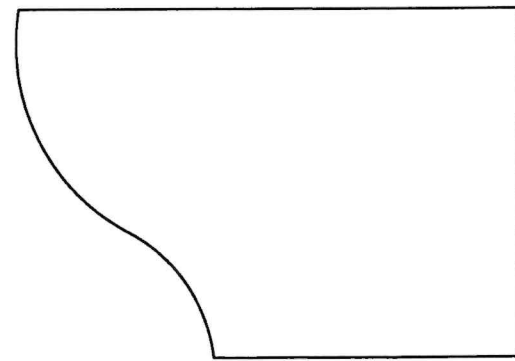
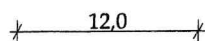
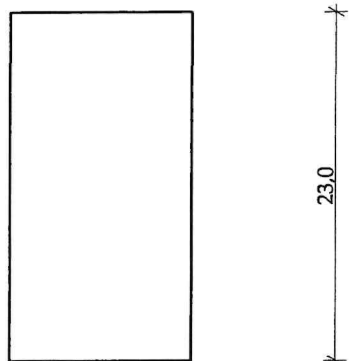
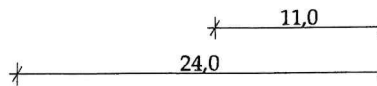
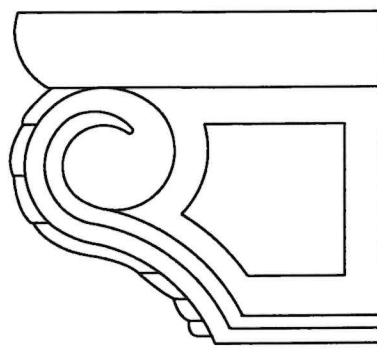
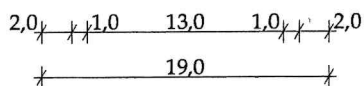
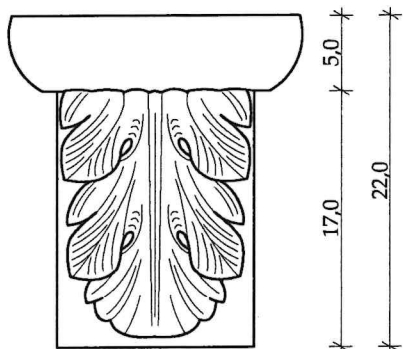
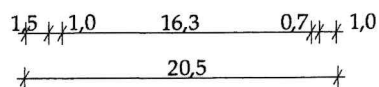
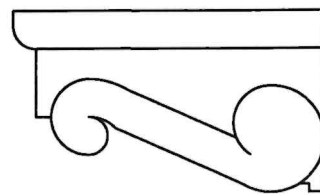
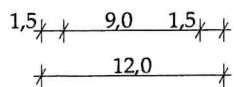
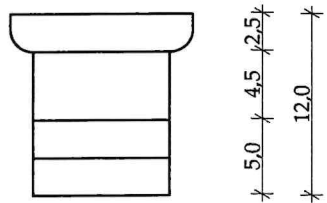


scala 1 : 5

Tipi di mensole per balconi

Ubicazione : Presenti in vari edifici.

Descrizione : Mensole in pietra di Manoppello o di Arenaria, di varia lunghezza e sagomatura.

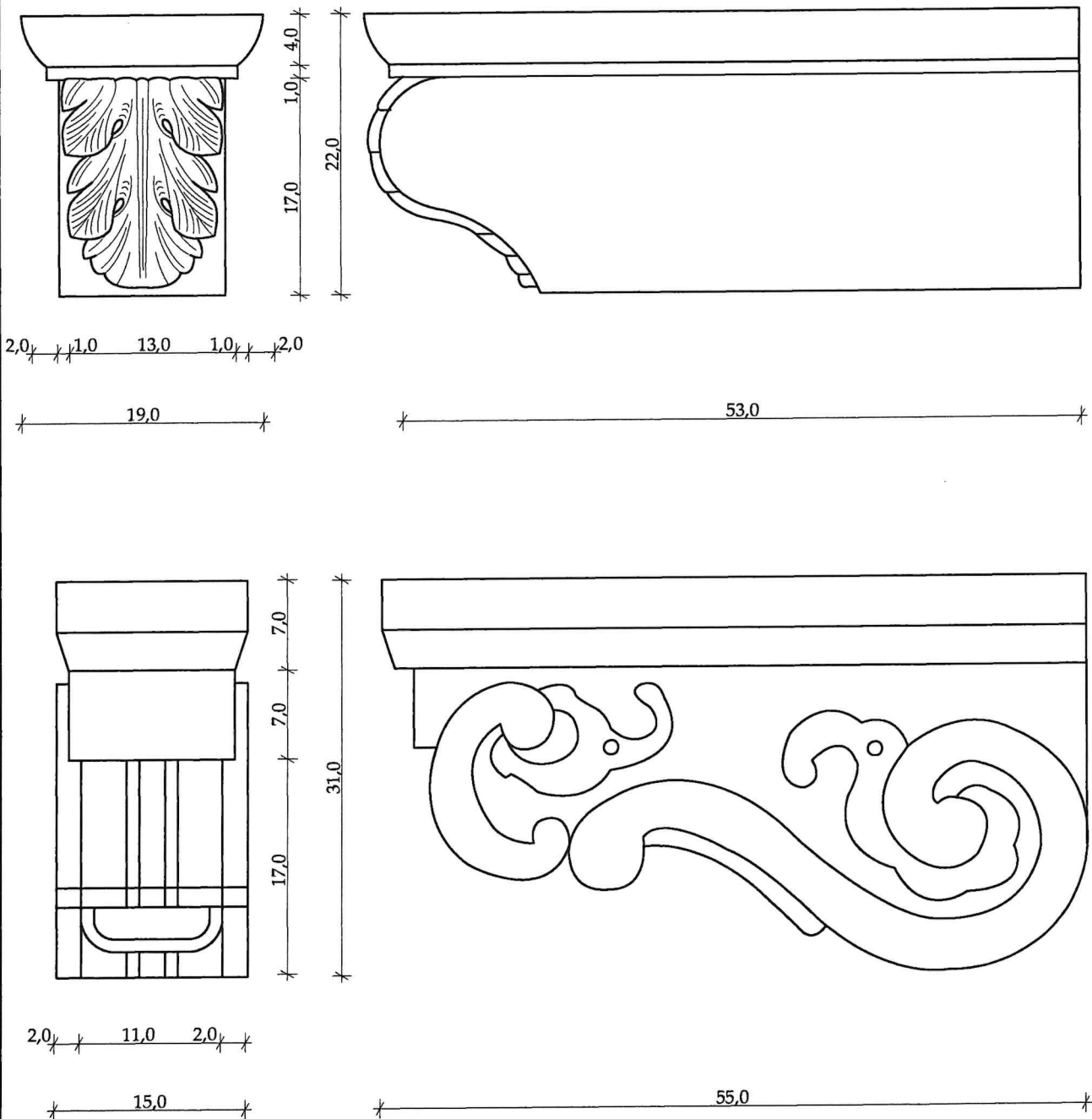


scala 1 : 5

Tipi di mensole per balconi

Ubicazione : Presenti in vari edifici.

Descrizione : Mensole in pietra di Manoppello o di Arenaria, di varia lunghezza e sagomatura.

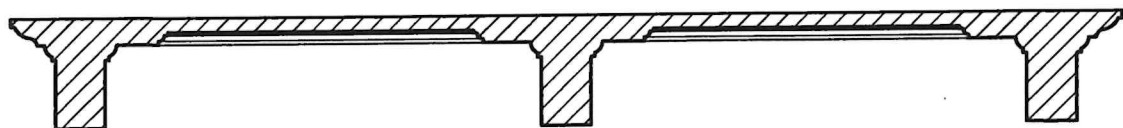
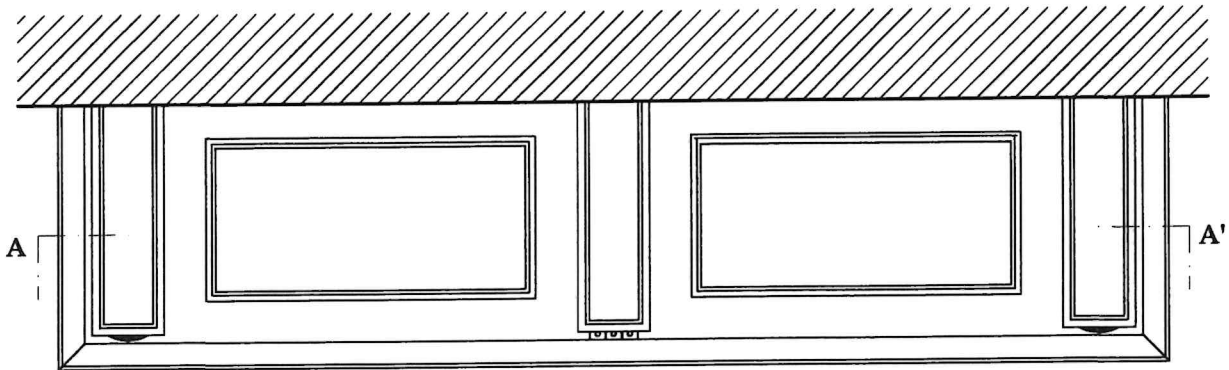
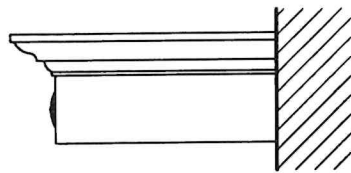
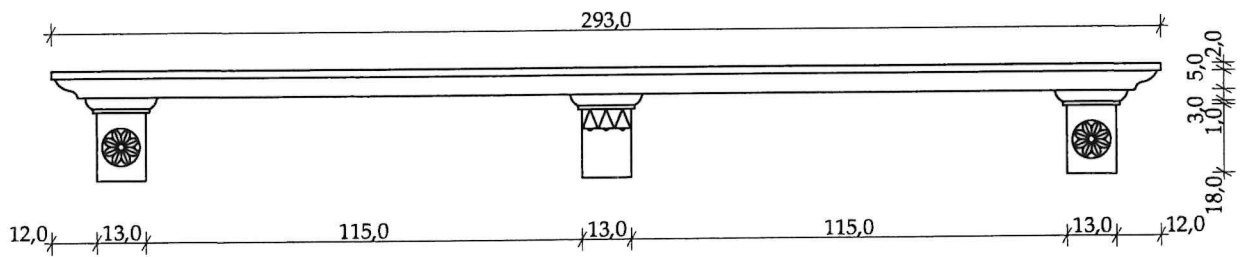


scala 1 : 5

Soglia con mensole

Ubicazione : Via del Pozzo, n° 44, n° 50.

Descrizione : Composizione tipo tra soglia e mensole, con lavorazioni e decori posti nelle parti a vista.



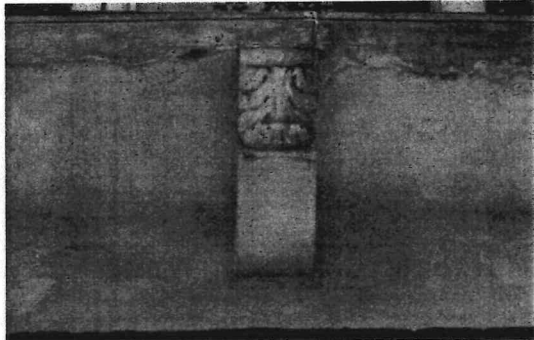
scala 1 : 20



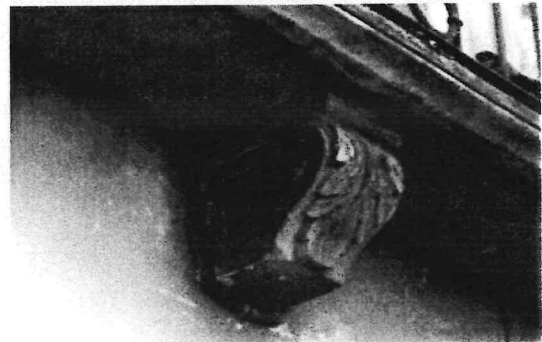
Via del Corso, 46



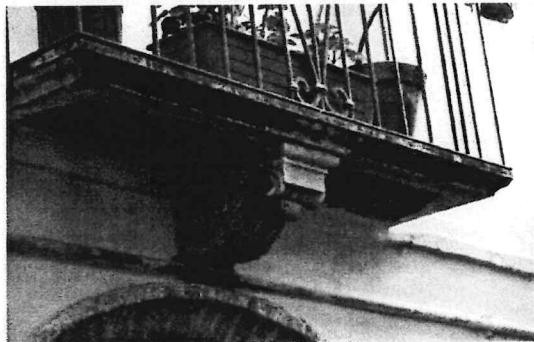
Largo della Chiesa, 4



Via del Pozzo, 41



Via del Corso, 9-11



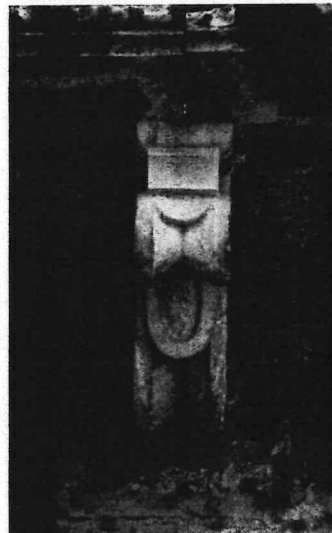
Via del Pozzo, 3



Piazza D' Albenzio, 8



Piazza D' Albenzio, 8



Piazza D' Albenzio, 8



Via del Corso, 10

I DAVANZALI E LE SOGLIE

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

I davanzali delle finestre e le soglie dei portoni sono quasi sempre in pietra (bianca della Majella o di Manoppello o Arenaria) anche nelle case più semplici. Si presentano con uno spessore di circa 7 cm ed hanno una semplice sagomatura, sia sul fronte che sui risvolti. (vedasi particolari esecutivi allegati).

Materiali da impiegare:

E' prescritta la pietra (bianca della Majella, di Manoppello o Arenaria).

Negli edifici di minor pregio è consentita la realizzazione con cemento bianco oppure con mattone a vista, nel rispetto delle dimensioni e delle modanature dei particolari esecutivi di cui alla scheda allegata;

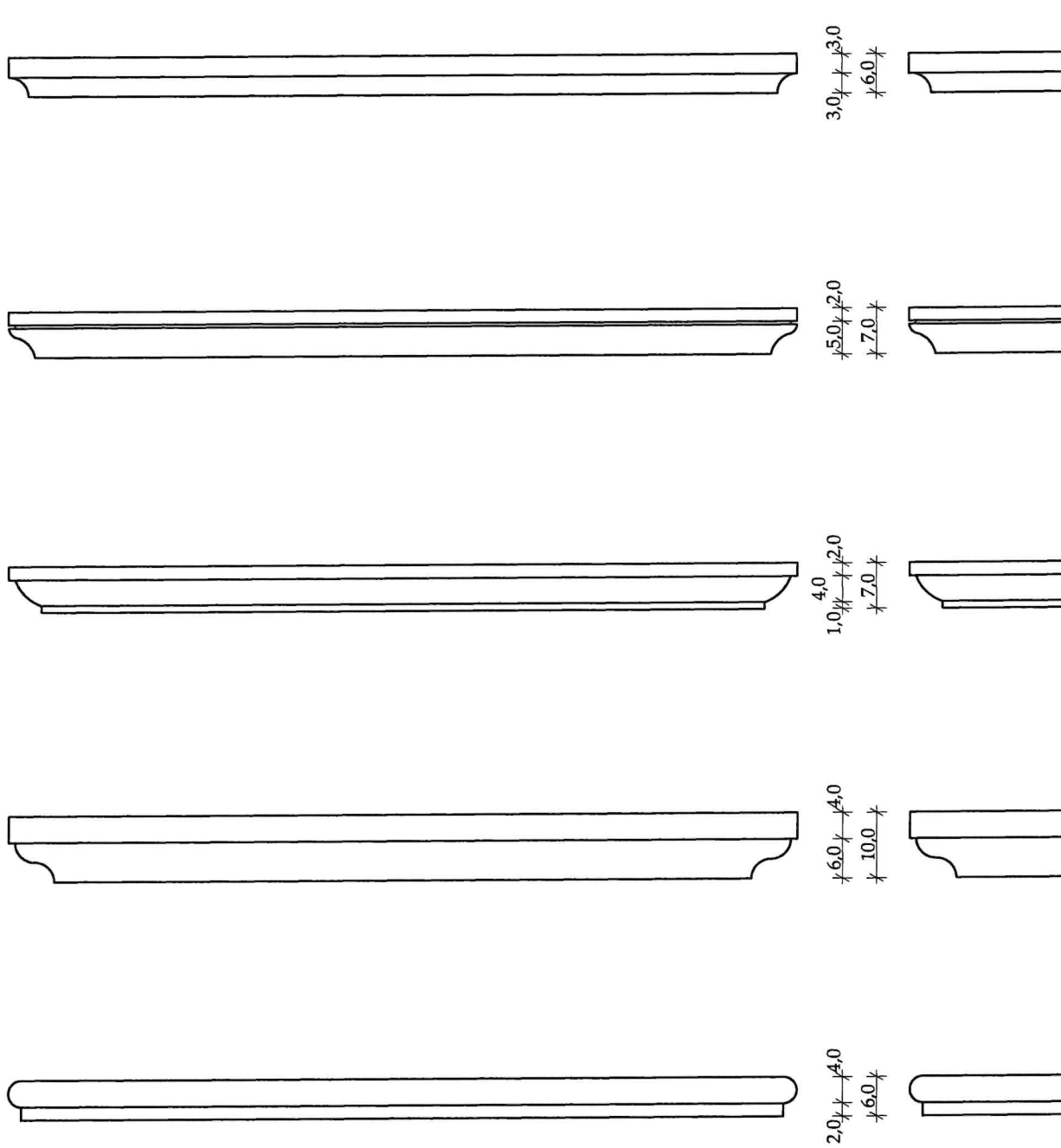
Divieti:

Non sono consentiti altri materiali diversi da quelli prescritti ed in particolare sono vietati davanzali e soglie in marmo tipo Trani, Travertino, Granito, ecc.

Tipi di soglie

Ubicazione : Presenti nella maggior parte degli edifici.

Descrizione : Soglie in pietra di Manopplo o di Arenaria per porte, finestre e balconi di varia modanatura e spessore.



PROSPETTI FRONTALI

PROSPETTI LATERALI

scala 1 : 10

2) SERRAMENTI E SISTEMI DI CHIUSURA

**SERRAMENTI E SISTEMI DI CHIUSURA:
PORTONE MERCANTILE, PORTONE
FINESTRA, PORTA FINESTRA
SCURINI, PERSIANE,**

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Il sistema dei serramenti (finestre, persiane, portoni, ante oscuranti, ecc.) costituisce un importante elemento di caratterizzazione della facciata storica. Al piano terreno, sul fronte d'accesso all'edificio, solitamente portoni ed antoni (o "portone mercantile") si presentano in legno naturale lucidato con essenza in vista, oppure verniciati ad olio per lo più nei colori marrone o verde.

Ai piani superiori i serramenti, per la quasi totalità dei casi, sono costituiti da finestre interne in legno con eventuali scurini e da persiane sull'esterno.

Dal punto di vista cromatico il serramento interno si diversifica dalla persiana. Inoltre va notato che se per i colori e le finiture murarie esterne ogni casa tende a differenziarsi da quelle adiacenti, nel caso degli infissi i toni tendono ad essere unificati, proponendo un legame cromatico tra i vari edifici. Infatti la tavolozza dei colori dedicati agli infissi è limitata a pochi toni ricorrenti: per gli infissi si trovano spesso toni chiari come il bianco o l'avorio, tra le persiane il verde prevale sul marrone.

Materiali da impiegare:

Per la realizzazione di tutti i serramenti (finestre, scurini, persiane, portoni, antoni, ecc.) è prescritto esclusivamente l'uso del legno.

Per la verniciatura di tali elementi ci si atterrà alle tinte della cartella (vedasi Piano del Colore), impiegando smalti di aspetto opaco o satinato.

Si raccomanda la conservazione dei portoni d'accesso al piano terreno ed, in presenza di essenze tradizionali di pregio, se ne prescrive l'ideale pulizia e la protezione con l'essenza in vista.

Nel caso della sostituzione degli infissi si raccomanda, dal punto di vista formale, la realizzazione di infissi a due ante ripartite in due o più specchiature per alloggiare i vetri, con l'adozione di montanti e traversi di sezione ridotta al minimo.

Per la chiusura dei locali al piano terra si farà riferimento alle tipologie di antoni o "portoni mercantili", esclusivamente in legno, indicate nelle schede grafiche e fotografiche allegate.

Divieti:

Per la realizzazione dei serramenti (finestre, scurini, persiane, portoni, antoni, ecc.) sono espressamente vietati tutti i materiali alternativi al legno quali alluminio, metallo, plastica, ecc.

Sono altresì vietati gli "avvolgibili", sia in plastica che in legno.

IL PORTONE MERCANTILE

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Si tratta di un infisso esterno a doppio strato di tavole incrociate e chiodate.

La tavola, composta di due fogli, rappresenta un modello d'infisso d'origine medievale, il cui tipo costruttivo, adoperato prevalentemente per infissi esterni, si adatta alla costruzione di portoni, portoncini d'ingresso e soprattutto "porte di bottega" (da cui la denominazione "mercantile").

Questo tipo di portone è considerabile parte integrante del "paesaggio cittadino" ed è stato impiegato per secoli con analoghe caratteristiche costruttive e formali soprattutto per la sua solidità e robustezza.

Si tratta di un infisso del tipo a doppia fodera, composto dalla sovrapposizione di due strati di tavole incrociate e chiodate tra loro. In particolare le tavole verticali interne, di solito in abete (poco pregiato e facilmente lavorabile), sono giuntate "a filo piano", piallate e stuccate per ottenere una superficie liscia. Mentre la faccia esterna della porta è costituita invece con legno duro (es. olmo o quercia), capace di offrire maggiore resistenza agli agenti atmosferici ed alle effrazioni.

Di solito questo tipo di infisso è privo di controtelaio per cui la battuta a muro è ottenuta con l'arretramento delle tavole orizzontali rispetto al filo dello strato interno.

(vedasi scheda grafica allegata).

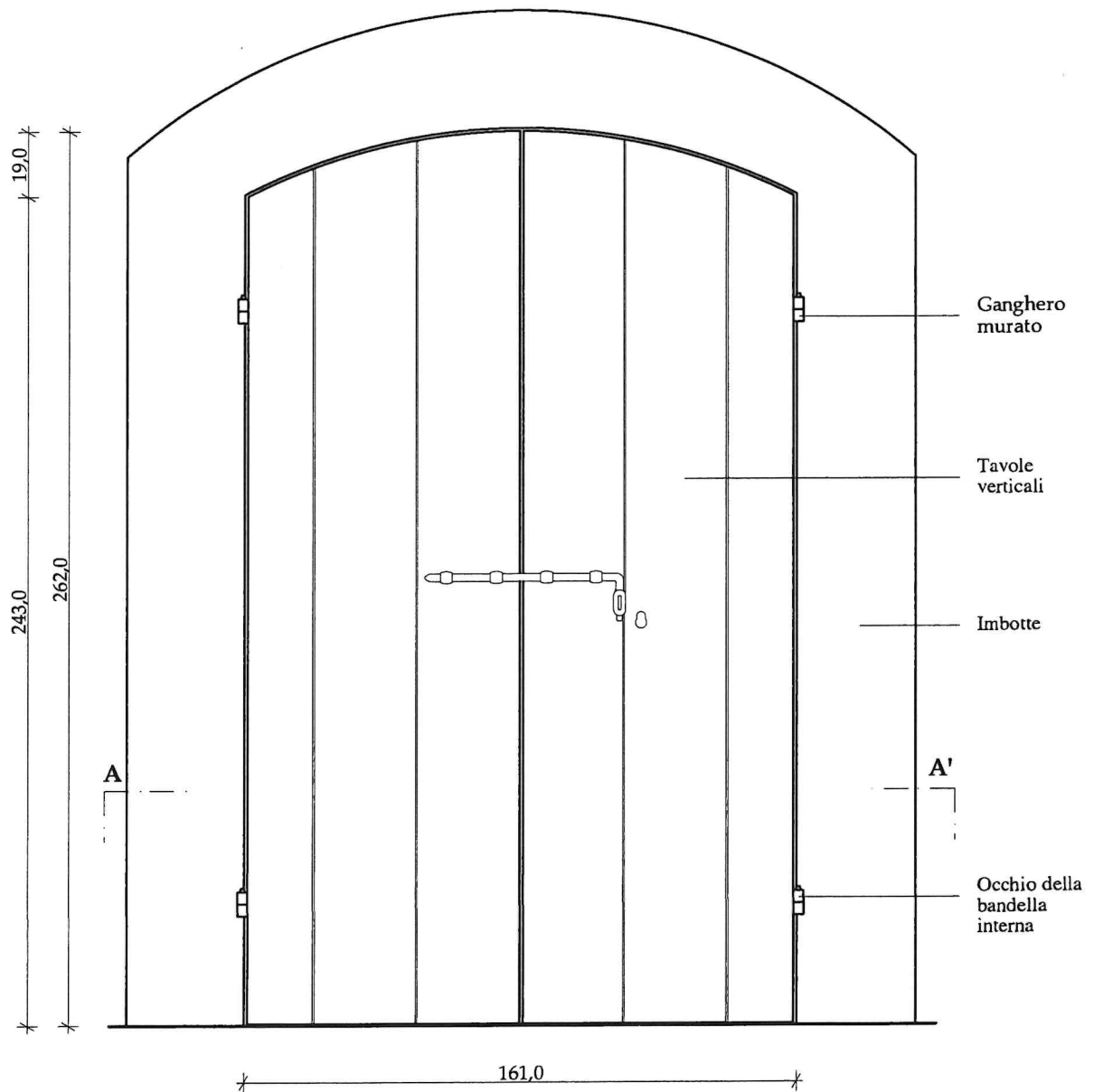
E' stata riscontrata, inoltre, una diversa tipologia di "antone da bottega" molto usato intorno ai primi del '900. Questo particolare tipo di infisso esterno comprendeva una parte apribile, di solito a due ante, realizzata con un telaio in legno diviso in due porzioni: una inferiore bugnata ed una superiore a vetro. Il sistema di oscuramento (o di vera e propria chiusura) di tale vetrina veniva ottenuto con l'applicazione di "scurini" costituiti da pannelli in legno dotati di un sistema di ancoraggio dall'interno per mezzo di viti.

Portone mercantile

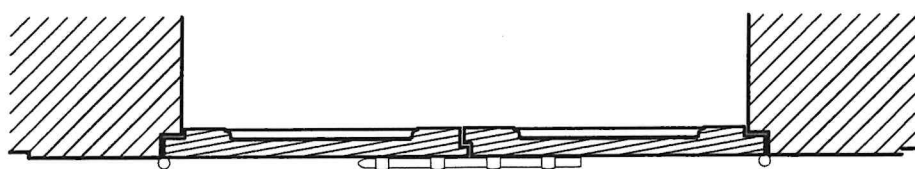
tav. a

Ubicazione: P.zza d'Albenzio, Via del Corso, Largo della Chiesa, ecc.

Descrizione: Infitto esterno generalmente a doppio strato di tavole incrociate, senza controtelaio. La ferramenta di sospensione della porta é costituita da gangheri zancati a muro.

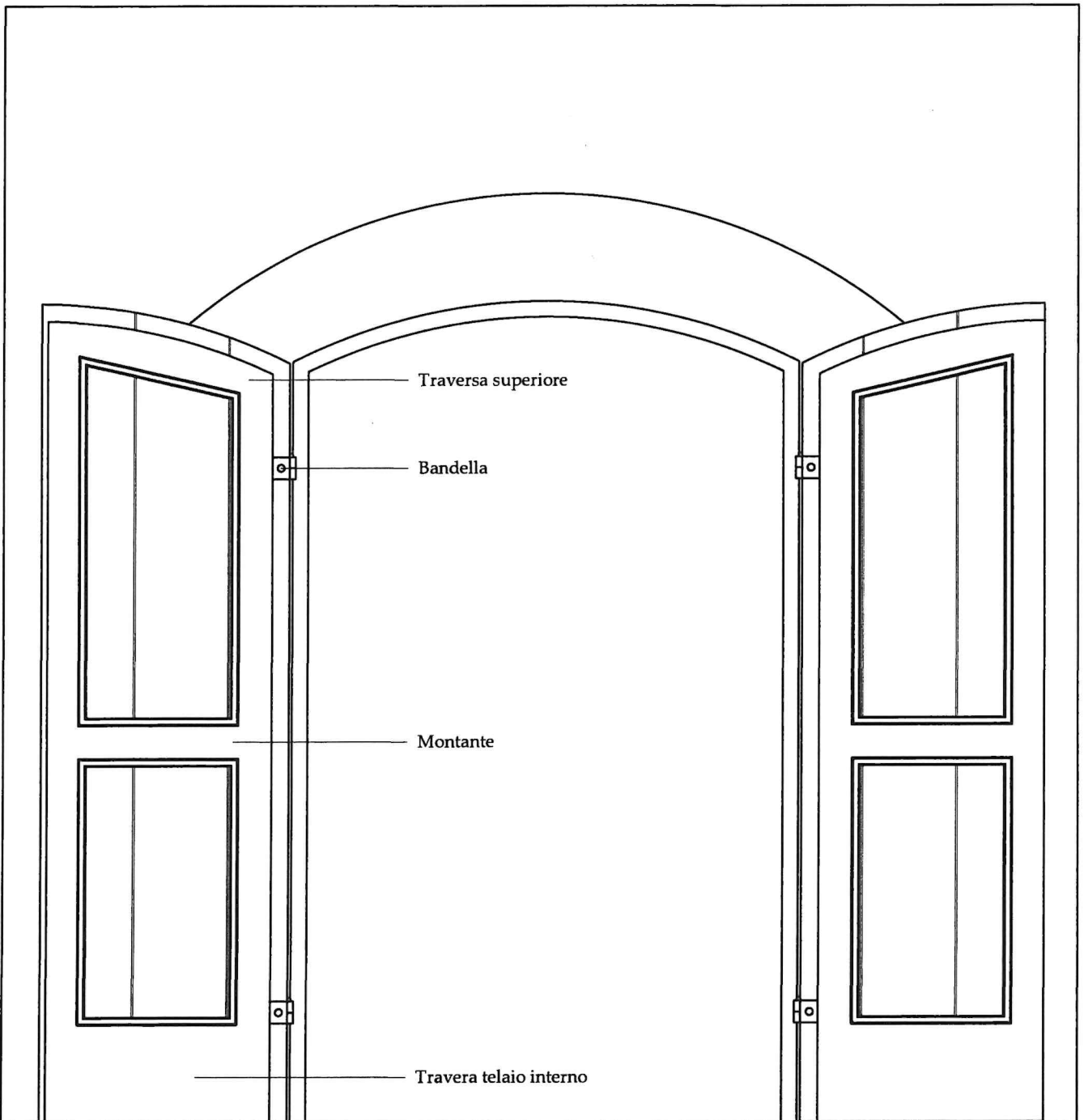


PROSPETTO ESTERNO



SEZIONE B-B'

scala 1 : 20



PROSPETTO ESTERNO CON ANTE APERTE

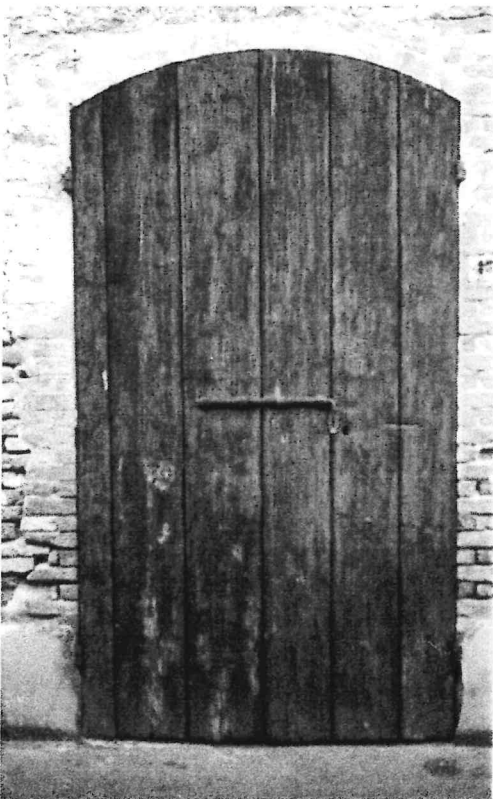
scala 1 : 20



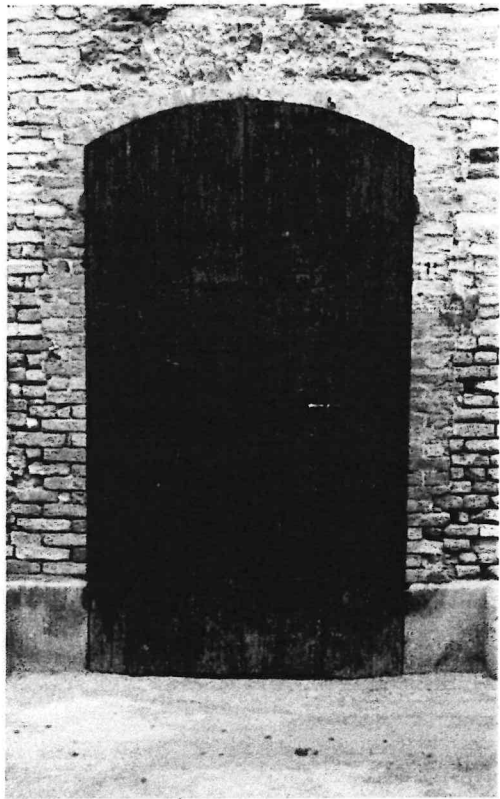
Via delle Rose, 12



Via del Corso, 7



Via delle Rose, 10



Via delle Rose, 10

I PORTONI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Si tratta di un tipo di infisso composto da un doppio telaio e specchi bugnati in doppio strato di tavole. La tavola è spesso composta di tre fogli e riprende un tipo costruttivo molto diffuso nei primi decenni del novecento che a sua volta si rifaceva ai modelli "storici" antecedenti con adattamenti alle tecniche di falegnameria correnti.

La facciata della porta esposta verso la strada è realizzata con essenza forte (es. quercia) ed è costituita da traverse poste sulla parte superiore ed inferiore, tra le quali è inserita un'intelaiatura scorniciata lungo gli spigoli interni e riquadrata esternamente da un bastoncino riportato.

La specchiatura, incastrata nel telaio, è bugnata ed è formata da tavole giuntate a "filo piano", organizzate da un telaio di traverse e montanti della medesima specie legnosa.

La giunzione, di tipo moderno, tra la struttura esterna e quella interna è assicurata da viti in gran parte collocate in corrispondenza dei montanti e delle traverse del telaio interno.

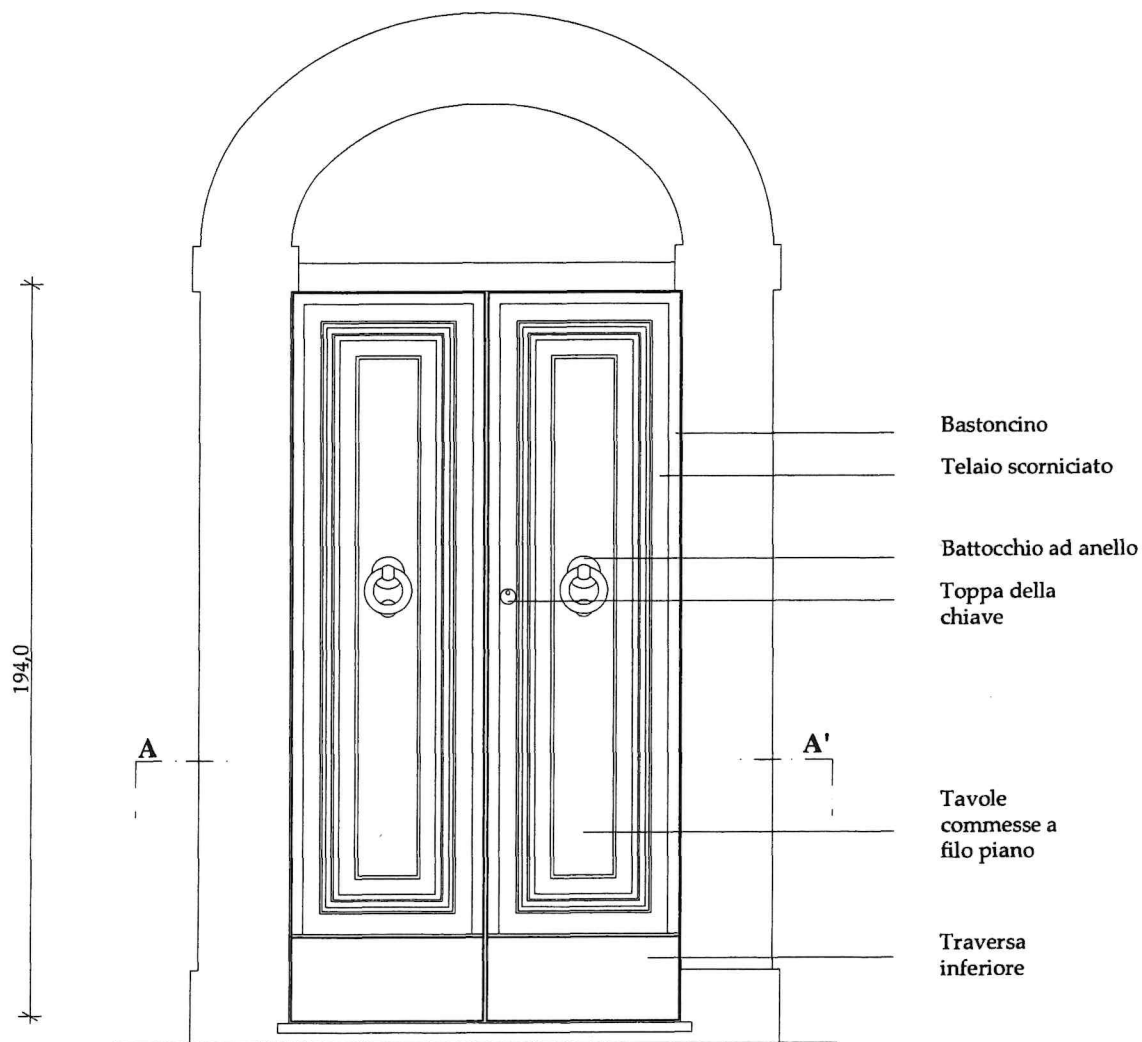
La ferramenta di sostegno è costituita da gangheri incassati nella muratura.

Caratteristico è il "battocchio ad anello", usato anche come ferramenta di manovra del portone.

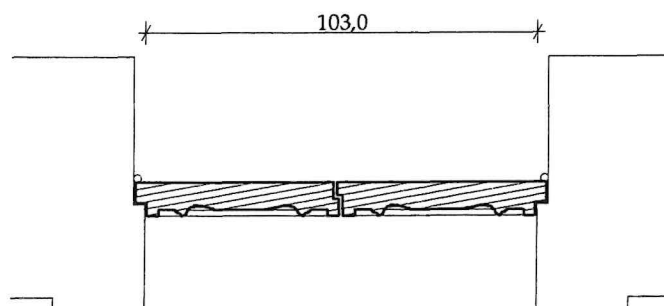
Portone a doppio telaio

Ubicazione : Via delle Rose,n° 3 - via del Corso,n° 28 - Via del Pozzo,n° 27.

Descrizione : Infisso composto da un doppio telaio, specchi bugnati in doppio strato di tavole e mostre scorniciate. Entrto in uso nel XVIII sec., molto diffuso nel corso dell'ottocento e nei primi decenni del secolo corrente.



PROSPETTO ESTERNO



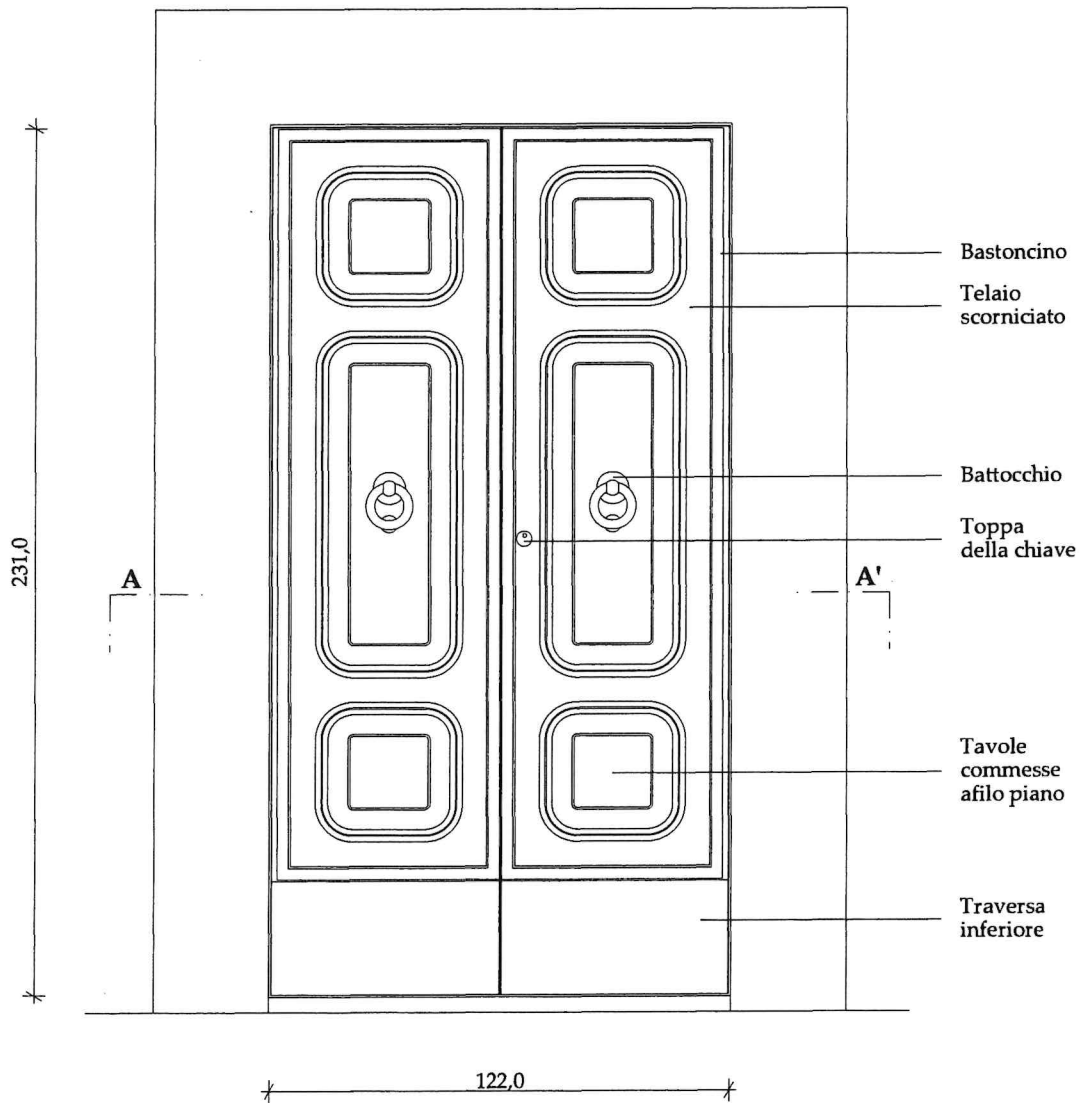
SEZIONE A-A'

scala 1:20

Portone a doppio telaio

Ubicazione : Via del Corso, n° 4.

Descrizione : Portone a specchi bugnati e mostre smosciate con soprauce in ferro lavorato.



PROSPETTO ESTERNO

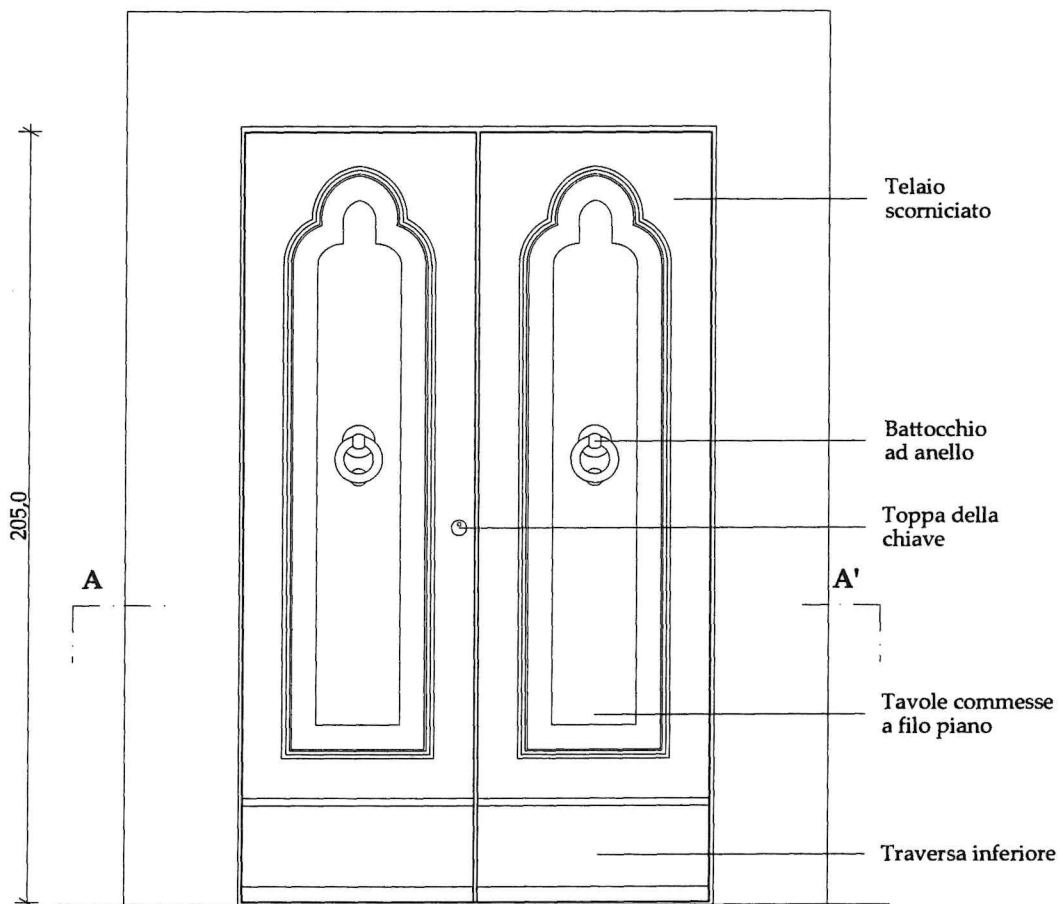
SEZIONE A-A'

scala 1 : 20

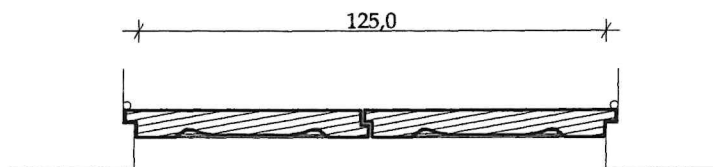
Portone a doppio telaio

Ubicazione: Via del Pozzo n° 20 ex n° 13.

Descrizione : Infisso a doppio telaio e specchi bugnati in doppio strato di tavole ,
completato da un soprauce in ferro lavorato con anta vetrata apribile.

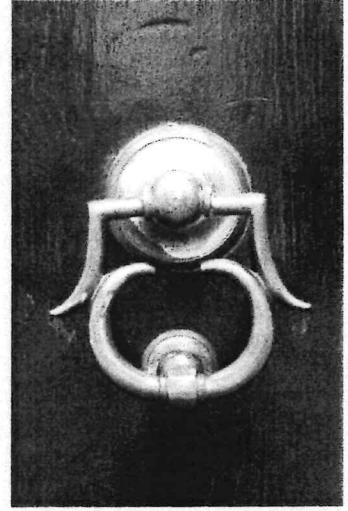
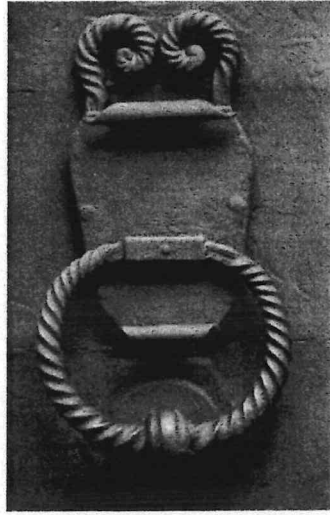


PROSPETTO ESTERNO



SEZIONE A-A'

scala 1:20



FINESTRA E PORTA FINESTRA SCURINI E PERSIANE

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Questo esemplare di finestra rappresenta un tipo costruttivo del primo novecento che mostra l'introduzione della lavorazione meccanica nella fabbricazione degli infissi.

Si tratta di una finestra a due ante con controportelli interni di oscuramento (scurini).

Di solito è dotata di un telaio, fissato alla muratura con zanche, costituito da regoli di castagno incastrati a tenaglia.

La traversa inferiore è sagomata in modo tale da favorire lo scorrimento dell'acqua piovana; i regoli verticali presentano sagomature curvilinee realizzate con la lavorazione meccanica e formano battute a doppia scozia con i montanti laterali delle ante mobili. Tali sagomature, fornendo più punti di contatto (battute), impediscono la penetrazione dell'aria rendendo più efficace l'unione tra i due elementi.

I vetri sono infilati dall'alto, ripartiti e fissati da doppie bacchette della stessa specie legnosa.

Il telaio delle ante mobili è scorniciato lungo il perimetro interno delle due facce che compongono l'infisso. Questo tipo di scorniciatura che non raggiunge gli spigoli (a cornice arrestata) è denominata anche "ad albero nudo" per il fatto di essere realizzata meccanicamente con la fresatrice.

I controportelli (scurini) sono assicurati alle ante, contro le quali fanno battuta, mediante cerniere a bietta e sono del tipo intelaiato, cioè costituiti da un'intelaiatura rigida di contorno, entro la quale vanno ad incastrarsi tamponature lignee più sottili (specchi) lavorate a bugna.

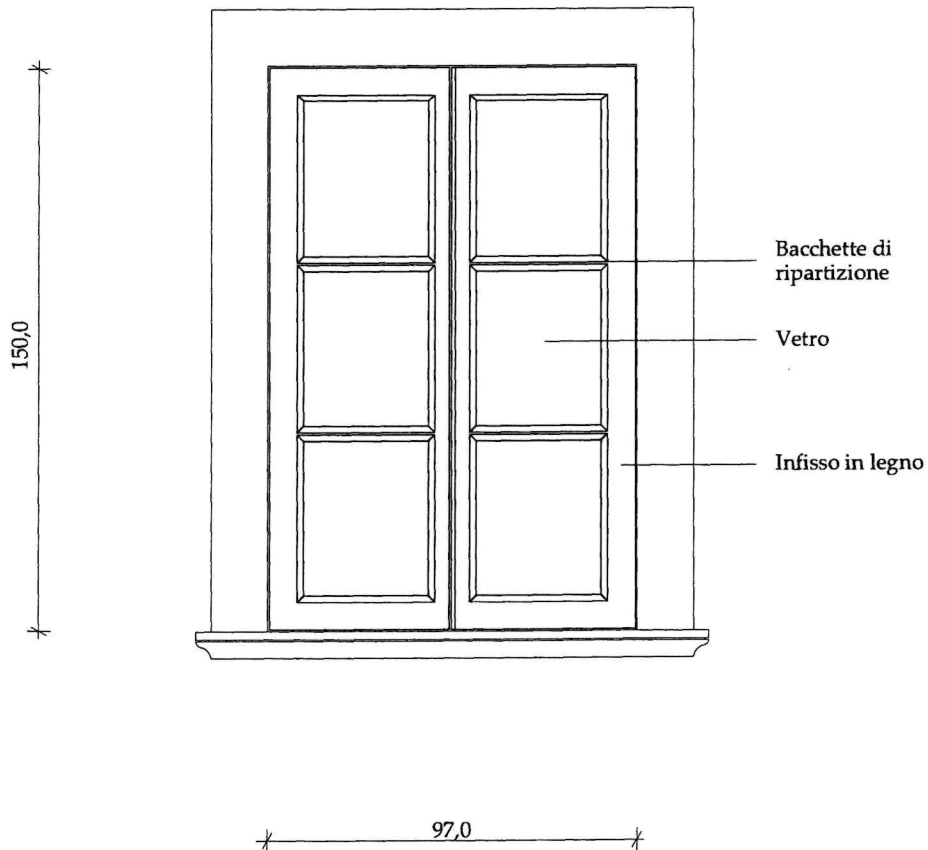
Altro sistema di oscuramento è costituito dalla persiana "alla romana" rigorosamente in legno impiegata sia per le finestre classiche con davanzale che per le porte finestre a balconcino. In

entrambi i casi il sistema di ancoraggio della persiana avviene con l'uso di gangheri incassati direttamente nella muratura.

Finestra

Ubicazione : Via del Corso ,n° 40 - 42.

Descrizione : Finestra a due ante con cornici arrestate e controportelli interni.



SEZIONE A-A'

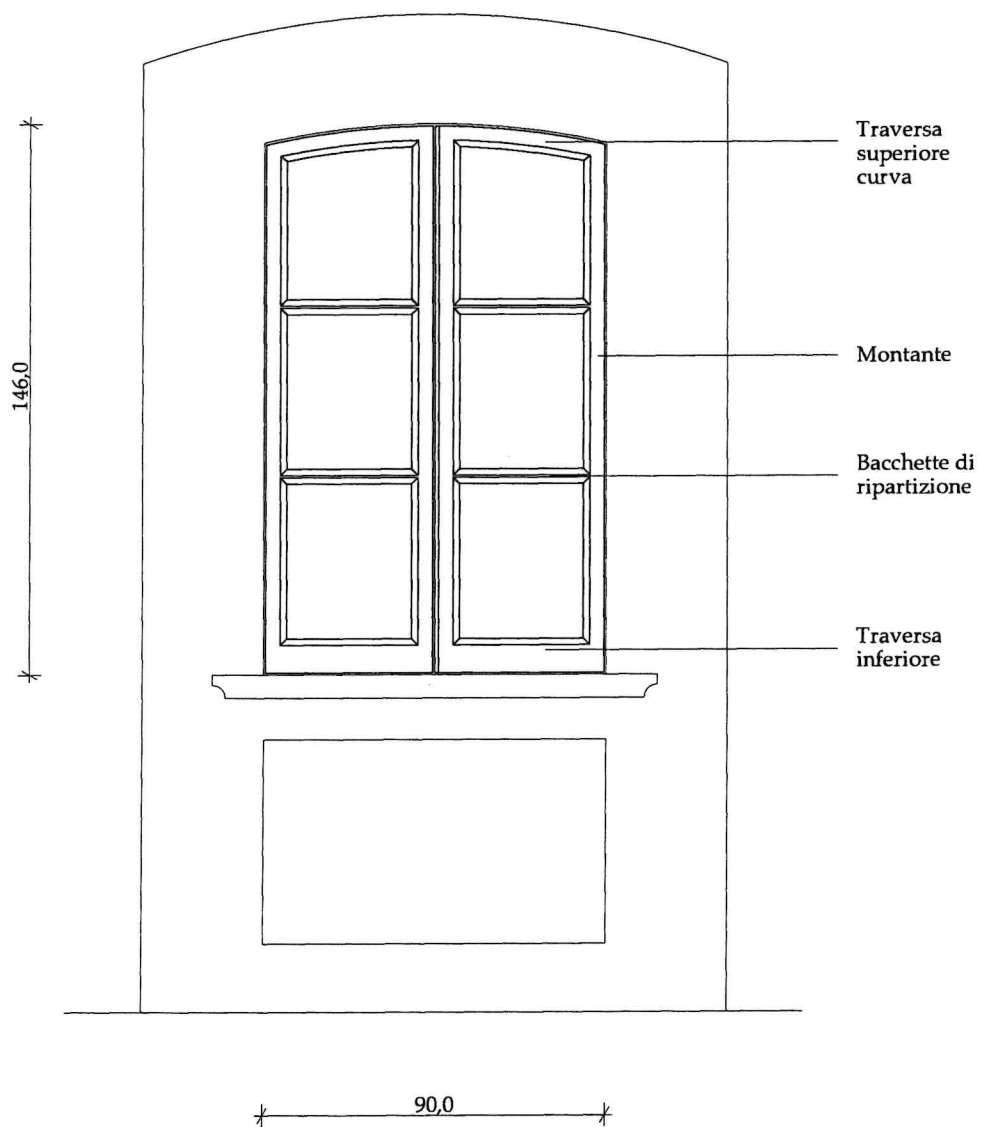
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Finestra

Ubicazione : Largo S. Giovanni.

Descrizione : Infixo ordinario a due ante con controsportelli interni di oscuramento.



SEZIONE A-A'

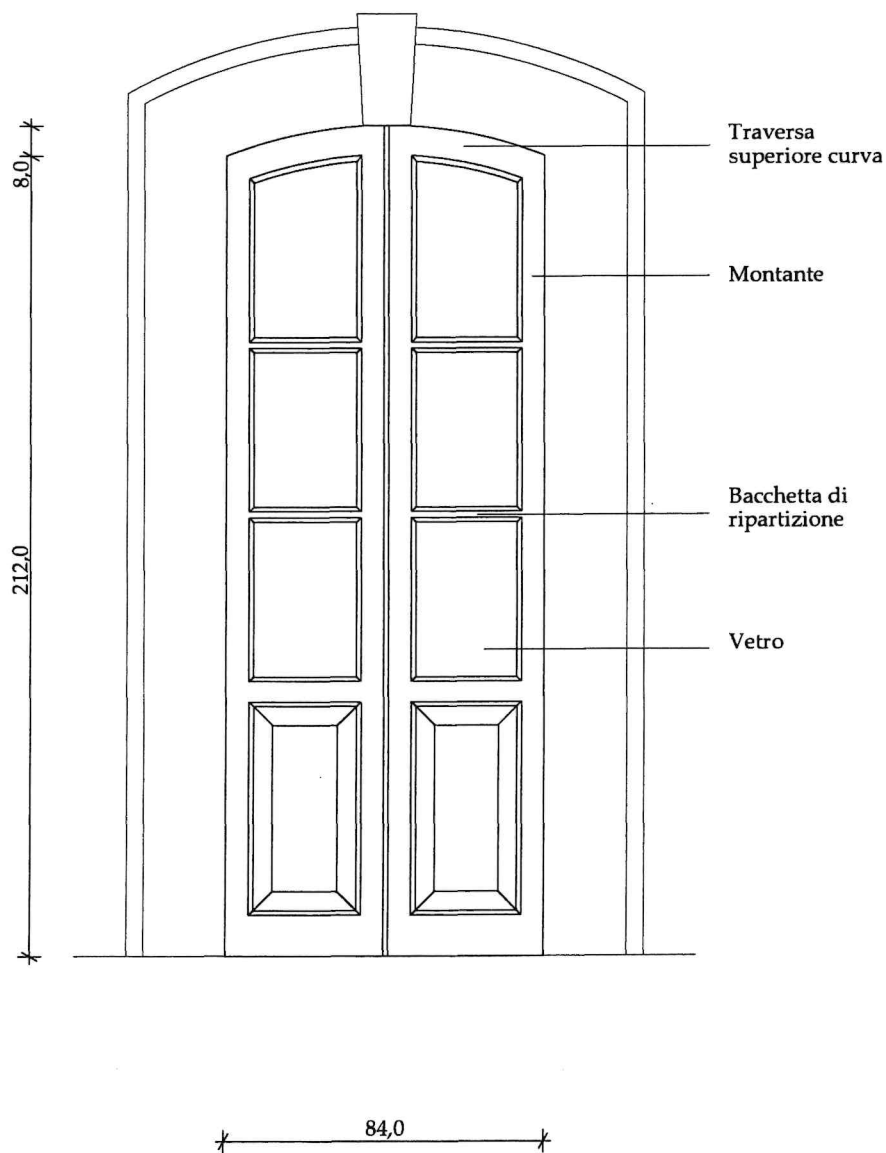
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Portafinestra

Ubicazione : Via del Corso, n° 40 - 42.

Descrizione : Porta finestra con traversa superiore lievemente curva e formelle inferiori in legno.



SEZIONE A-A

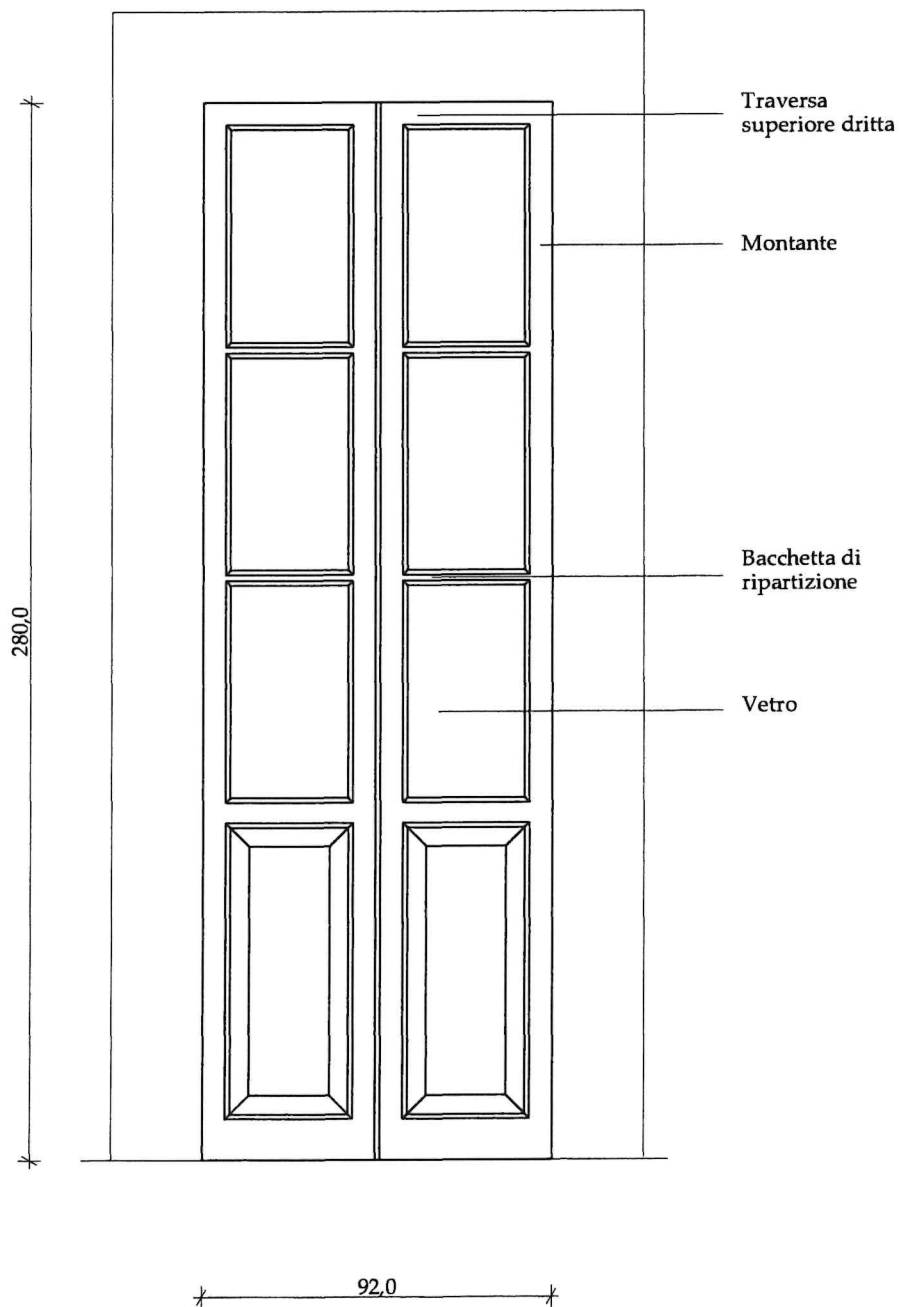
PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20

Portafinestra

Ubicazione : Via del Corso, n°3.

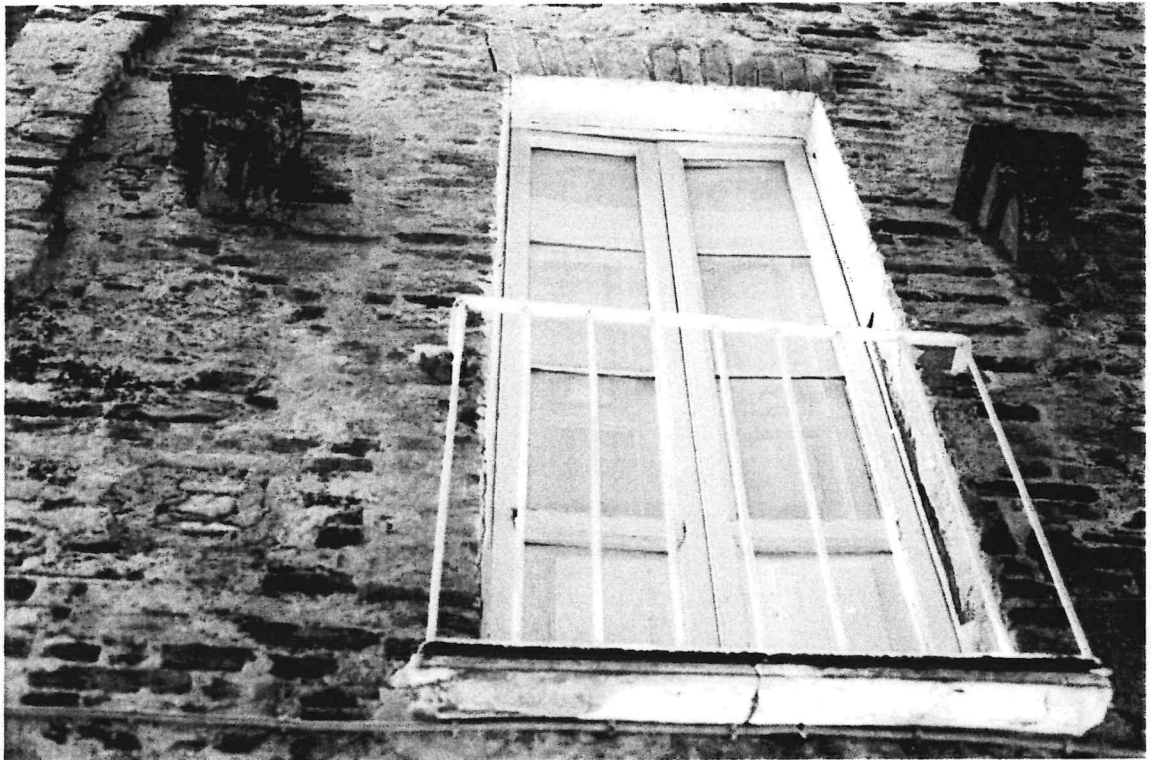
Descrizione : Portafinestra a vetro con traversa superiore dritta e formelle inferiori chiuse.



SEZIONE A - A'

PROSPETTO ESTERNO

scala 1 : 20



Via Trabocco



Salita Borrea

**RINGHIERA
FINESTRA CON GRATA
SOPRALUCE**

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

I ferri sono impiegati nelle finestre con grata e nei sopraluce dei portoni presenti al piano terreno e nelle ringhiere dei balconi e dei terrazzi. Tutti sono realizzati in ferro lavorato con ottimi e ricchi ornati e, dal punto di vista cromatico, questi elementi sono trattati con toni scuri.

Materiali da impiegare:

Per grate, sopraluce e ringhiere è prescritto esclusivamente l'uso del ferro lavorato e ci si riferirà tipologicamente a quelli delle schede grafiche e fotografiche allegate, mentre per la verniciatura si farà riferimento alla relativa cartella colori del Piano del Colore.

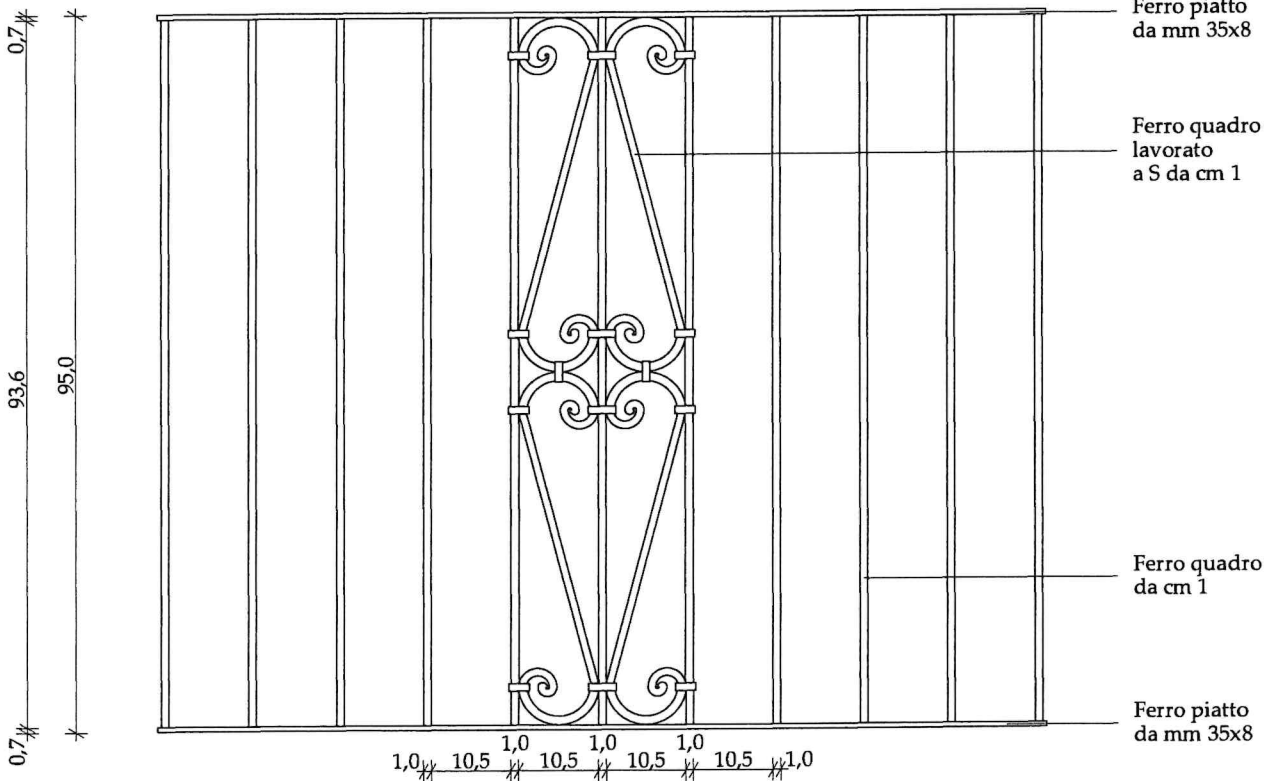
Divieti:

Per la chiusura dei locali al piano terra (botteghe, autorimesse, magazzini, ecc.), sono vietate le saracinesche metalliche, le grate retrattili ed ogni altro materiale, mentre sono prescritti gli antoni (o "portone mercantile") esclusivamente in legno (vedasi apposita scheda allegata).

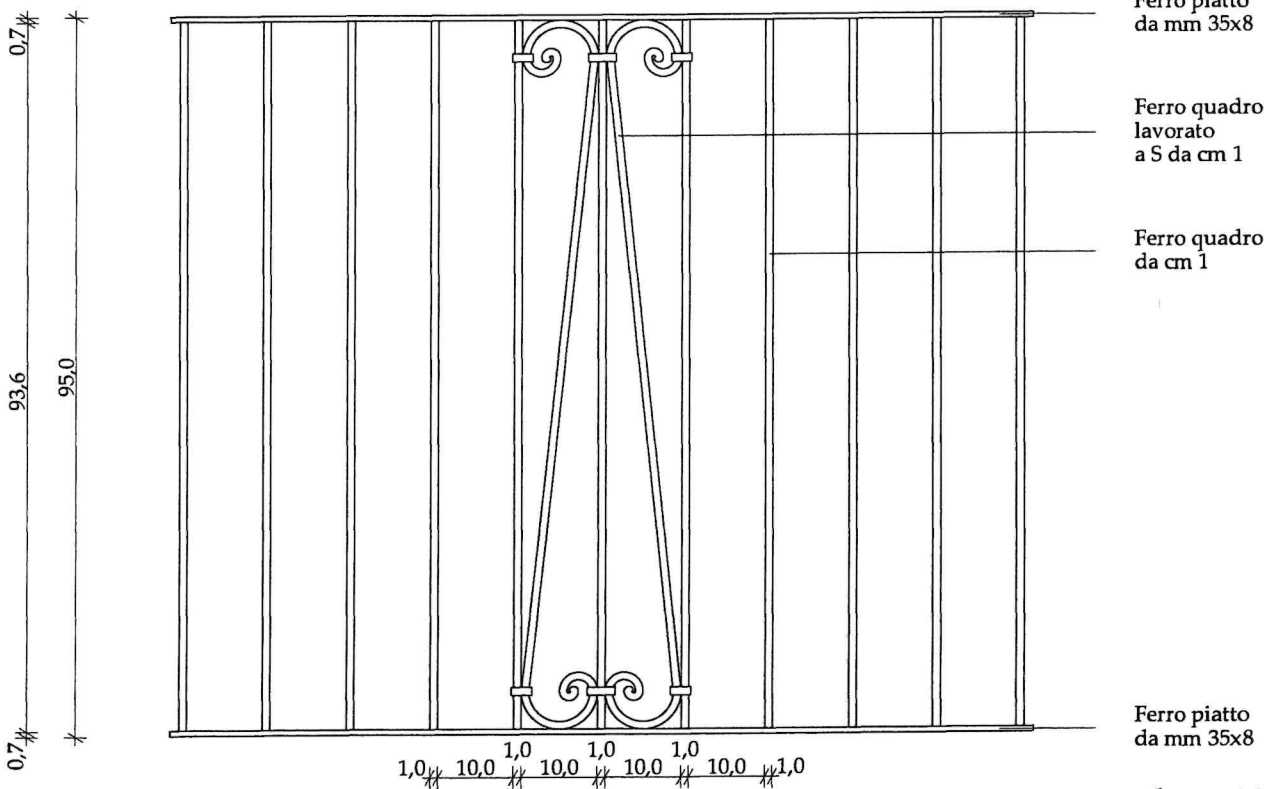
Ringhiere

Ubicazione : Tipi ricorrenti.

Descrizione : Ringhiere per balconi di tipo comune.



PROSPETTO



PROSPETTO

scala 1 : 10



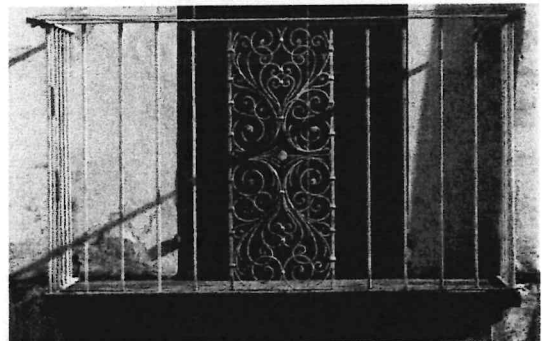
Salita degli Schiavoni, 2



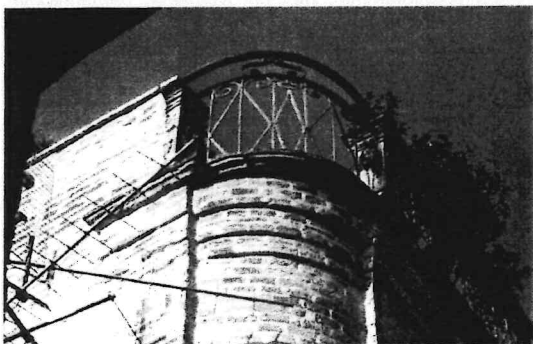
Via S. Maria, 16



Via del Pozzo, 50



Via S. Maria, 18



Via del Pozzo, 20

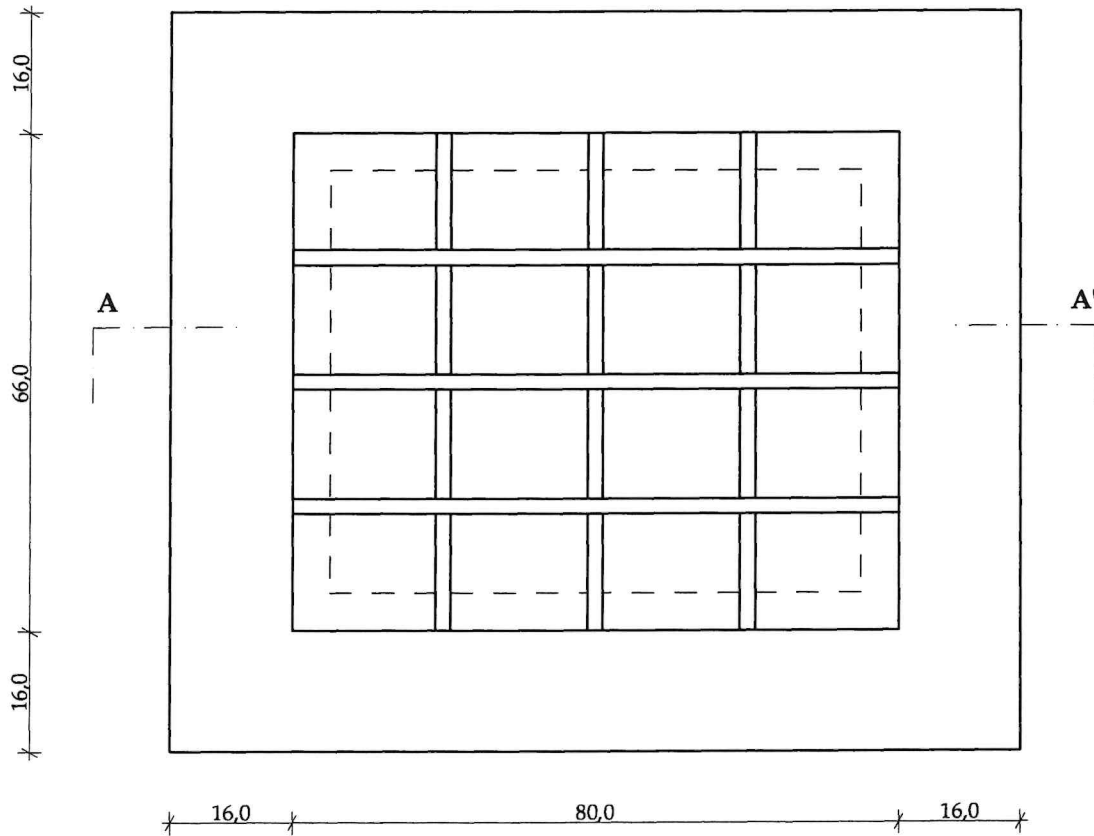


Vicoletto Pinciarello, angolo salita degli Schiavoni

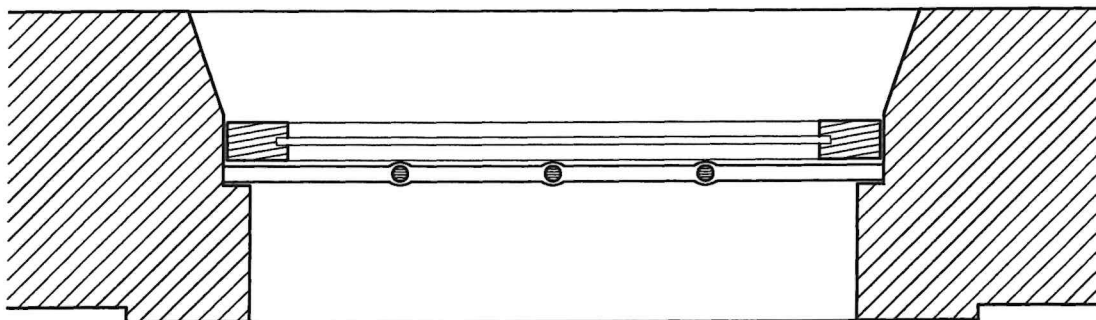
Finestra con grata

Ubicazione : Via del Pozzo, n° 7.

Descrizione : Finestra a piano terra con grata in tondini di ferro, contornata generalmente da imbotte in mattoni faccia vista o intonacata e tinteggiata.
Infisso interno in legno.



PROSPETTO



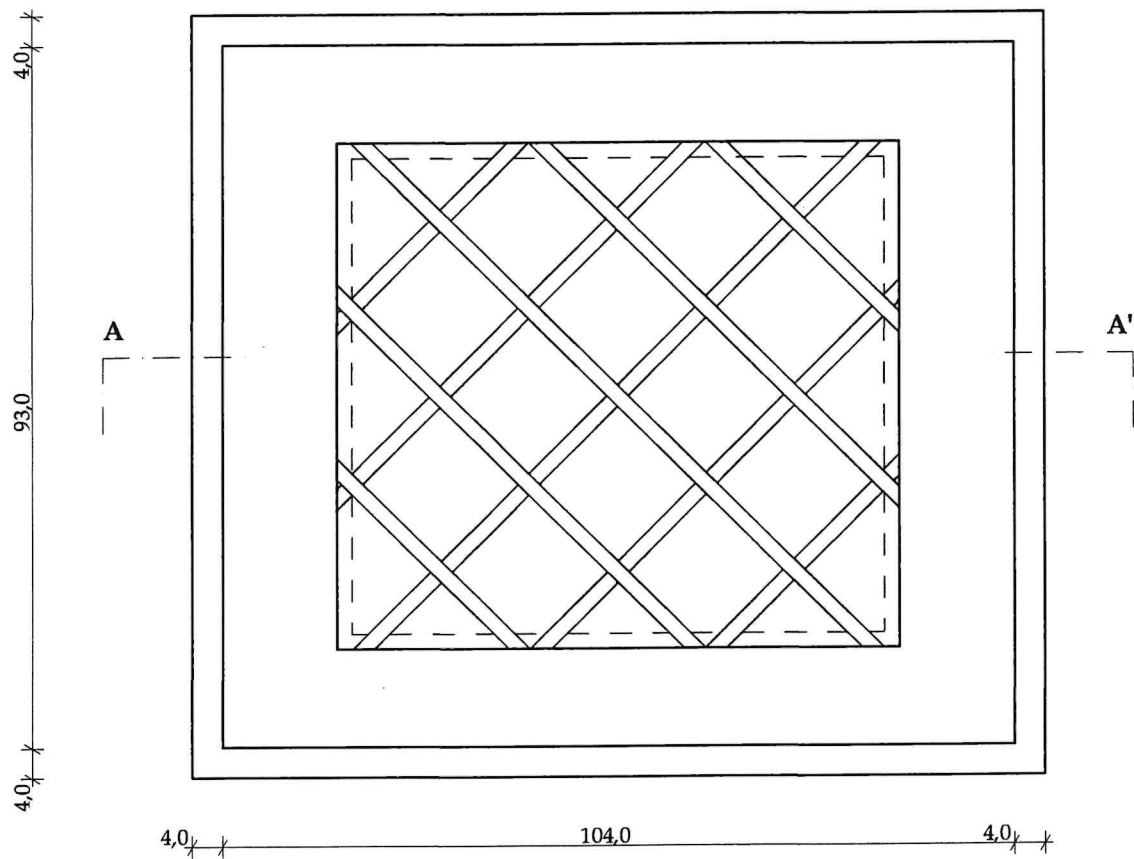
SEZIONE A - A'

scala 1 : 10

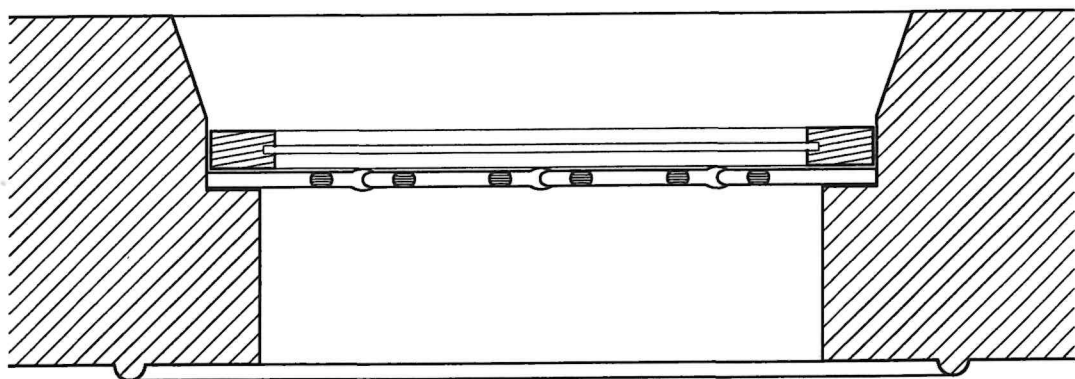
Finestra con grata

Ubicazione : Via del Pozzo, n° 20 ex n° 13.

Descrizione : Finestra a piano terra riquadrata con listello a rilievo, chiusa da grata in tondini di ferro posti in diagonale e da infisso in legno all'interno.

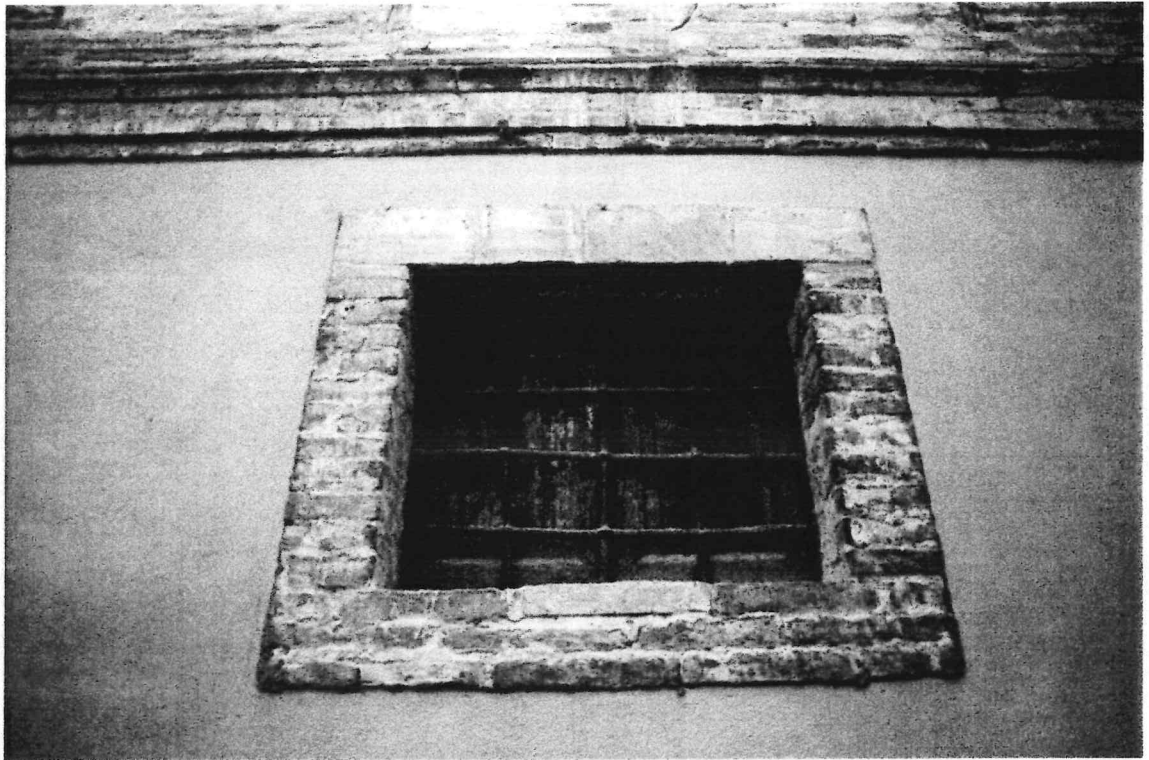


PROSPETTO



SEZIONE A - A'

scala 1 : 10



Via del Pozzo, 20



Via del Pozzo, 7



Via del Corso, 37

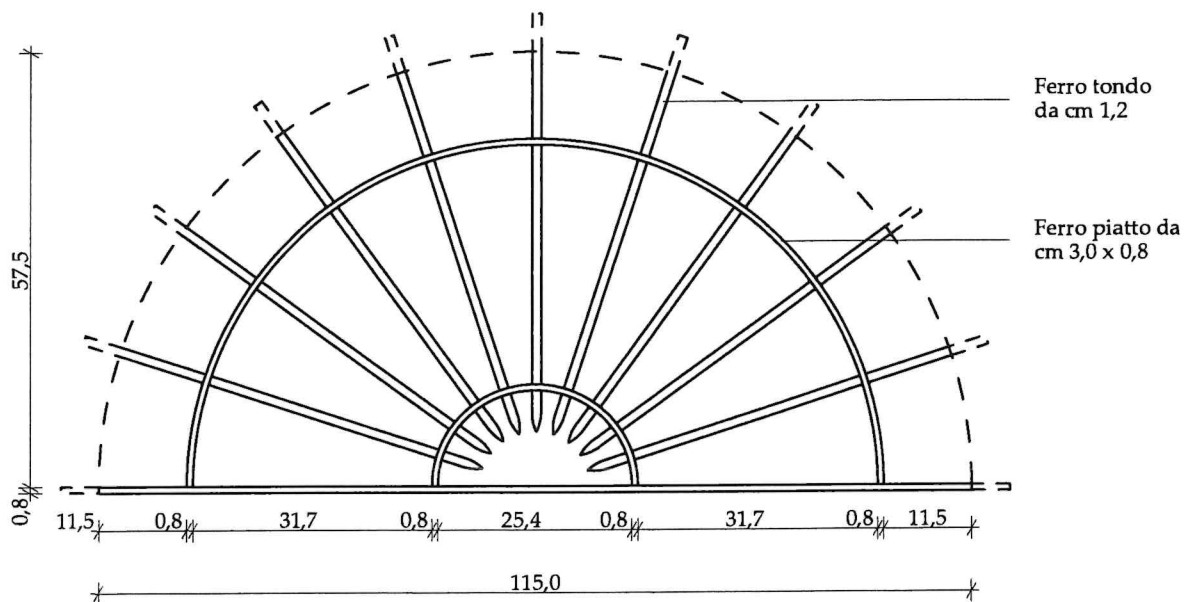


Via del Corso, 24

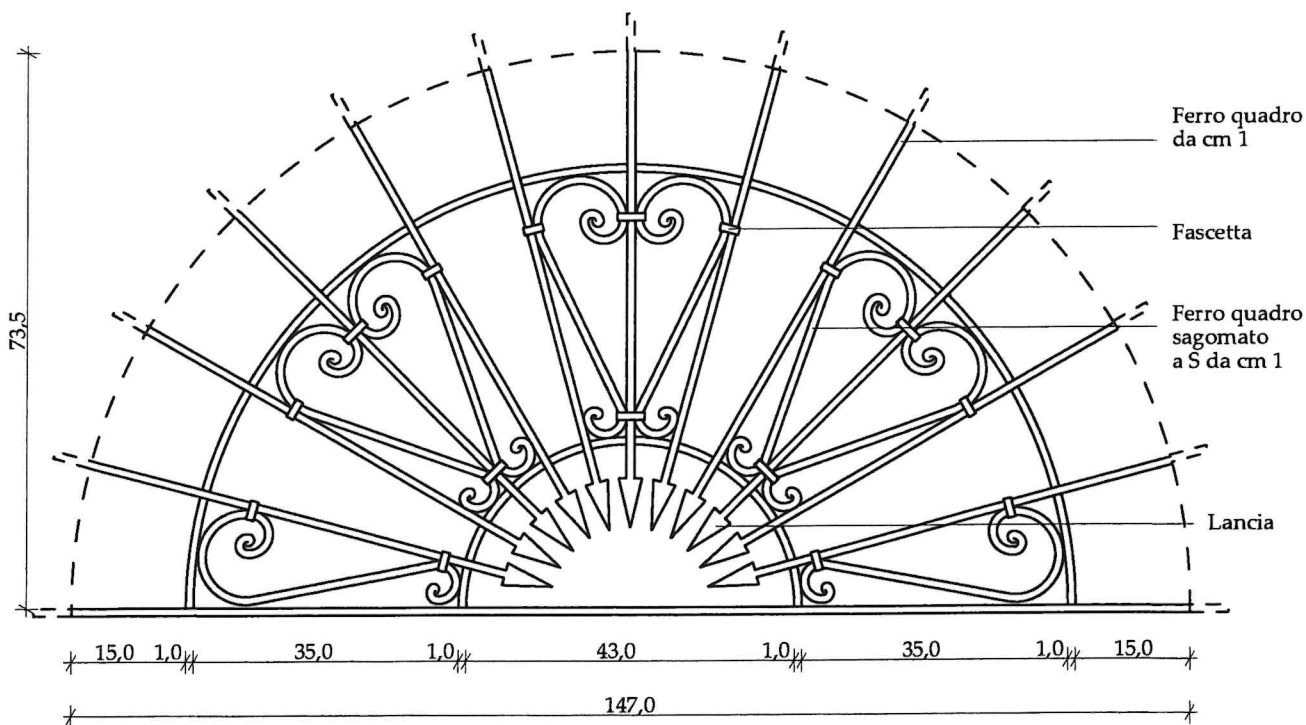
Sopraluce portone

Ubicazione : Tipi ricorrenti.

Descrizione : Sopraluce in ferro tondo o quadro con ante vetrate fisse o apribili.



scala 1 : 10

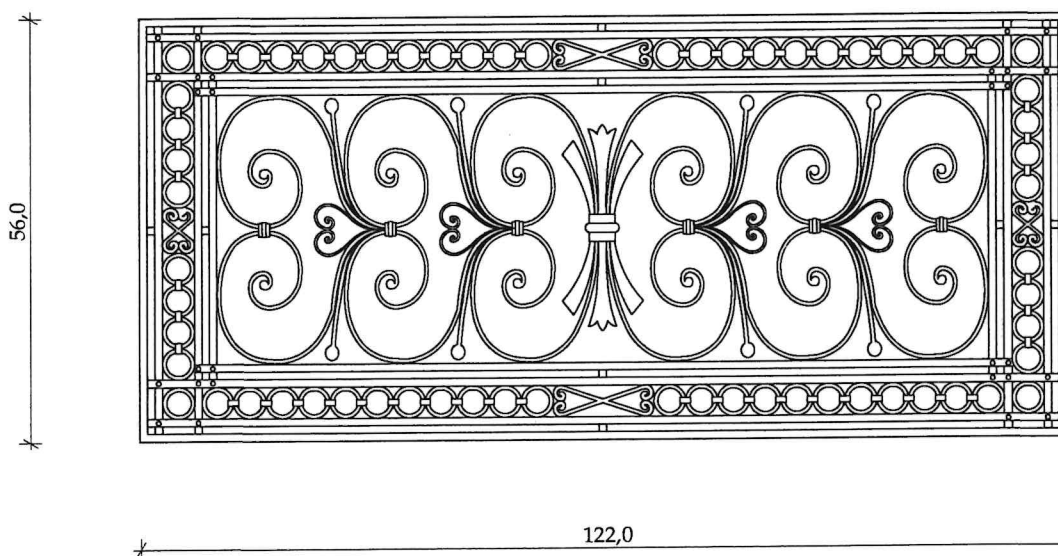


scala 1 : 10

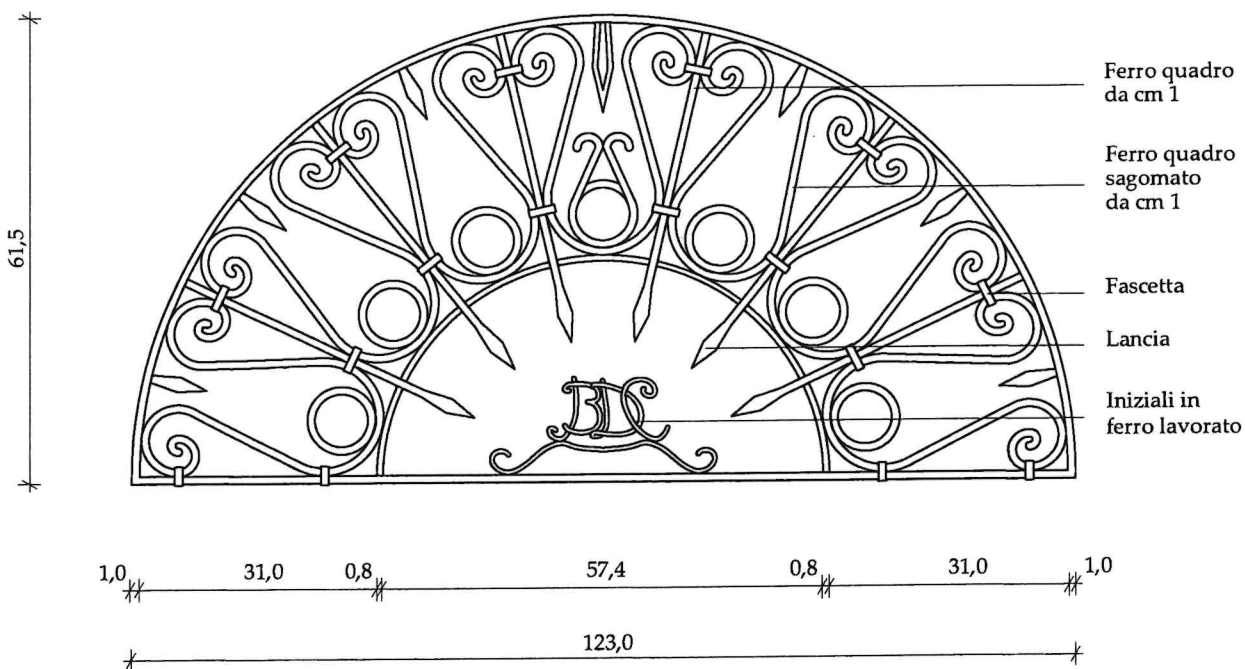
Sopraluce portone

Ubicazione : Salita della Prepositura, n° 6; Via del Pozzo, n° 20 ex n° 13.

Descrizione : Sopraluce in ferro quadro con ante vetrate fisse o apribili.
In alcuni casi nel sopraluce vengono inserite le iniziali del proprietario.



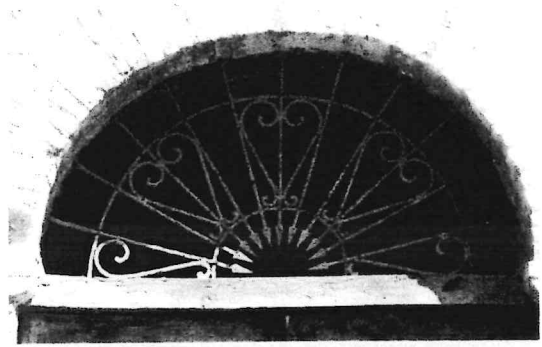
scala 1 : 10



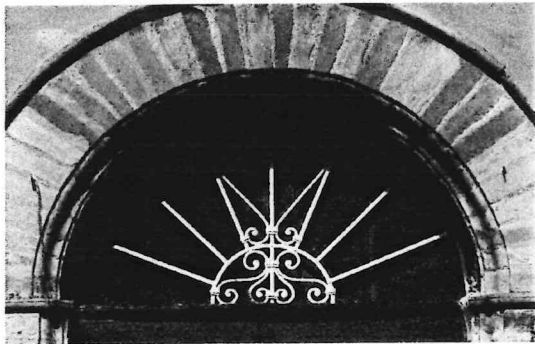
scala 1 : 10



Via del Corso, 3



Largo S. Giovanni, 35



Salita Porta Cieca, 11



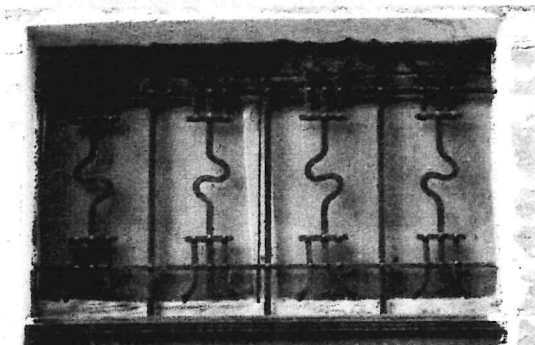
Piazza D' Albenzio, 16



Largo Fossa del Grano



Via S. Maria, 18



Via dei Peloni, 2



Via del Corso, 26

GRONDAIE E PLUVIALI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Per grondaie e pluviali il materiale più usato è stata la latta con la tipica modanatura a semicerchio per la gronda ed il tubo di sezione circolare per il pluviale.

Materiali da impiegare:

E' prescritto esclusivamente l'uso del rame naturale, sia per il canale di gronda (a semicerchio) che per il pluviale (a sezione circolare).

Negli edifici di minor pregio è consentito l'uso di canali di gronda e pluviali in latta naturale con terminale in ghisa.

Divieti:

E' espressamente vietato l'uso del canale di gronda e del pluviale in p.v.c. o in altro materiale diverso da quelli sopra prescritti.

3) COPERTURE

COPERTURE

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

(a) TETTO

Il sistema di copertura più diffuso tra i fabbricati del centro storico prevede la tipologia del tetto a falde inclinate con pendenza media del 25 - 30%; meno diffuso ma presente anche il tipo a padiglione.

Materiali da impiegare:

Per le coperture a tetto è prescritto esclusivamente l'uso del "coppo e del controcoppo" in argilla di tradizione locale (detti anche "coppi maritati a canale e coperchio"), purchè l'effetto di finitura del manto stesso rispetti il colore della terracotta.

In particolare negli interventi di rifacimento della copertura è prescritto il recupero ed il riuso dei pezzi non deteriorati da utilizzarsi come coppi superiori, integrati, nel quantitativo necessario, con quelli nuovi da installare come controcoppi inferiori.

Divieti:

Sono da sostituire tutti gli altri tipi di materiali di copertura presenti nel nucleo storico diversi dal coppo in argilla quali (tegole portoghesi, tegole marsigliesi, eternit, fibrocemento, ecc.).

Sono altresì, da eliminare tutte le tettoie posticce disposte come parapioggia sui portoni d'ingresso.

(b) COMIGNOLI

Saranno realizzati con materiali tradizionali presenti nell'edilizia del centro storico, quali mattone rustico in argilla e coppo in argilla, avendo come riferimento tipologico gli esempi segnalati nelle schede fotografiche allegate.

Divieti:

Non sono consentiti comignoli costituiti da elementi prefabbricati di qualsiasi genere e materiale. Sono da sostituire tutti gli altri tipi di comignoli presenti attualmente e diversi da quelli sopra prescritti.

(c) TERRAZZO

Per le coperture a terrazzo è prescritta la finitura del lastrico da eseguire esclusivamente con mattone rustico in argilla.

Divieti:

E' vietato l'impiego di altri materiali diversi da quello sopracitato.

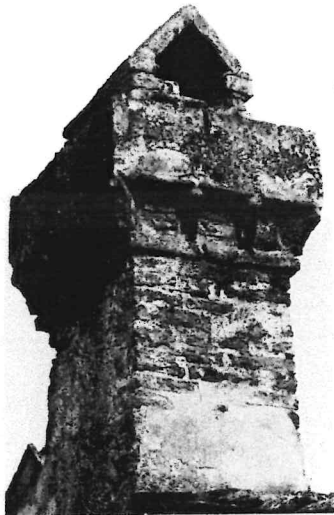
Modalità per la realizzazione di nuovi terrazzi nei sottotetti abitabili

E' consentita la possibilità di realizzare nuovi terrazzi nei sottotetti da recuperare ai fini abitativi.

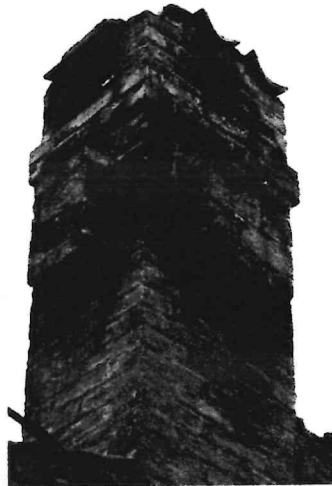
L'intervento consisterà nel parziale "taglio della falda" del tetto, lasciando inalterato il cornicione di sottogronda ed arretrandosi rispetto alla muratura perimetrale (vedasi allegata scheda grafica).

La realizzazione di tali terrazzi avrà come finalità principale quella di verificare i requisiti minimi di aeroilluminazione dei locali di sottotetto.

Vedasi, inoltre, le prescrizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione.



Via delle Pupe, 2



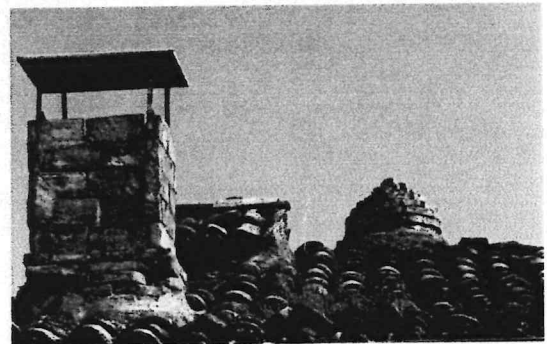
Via Collevento, 1



Via dei Peloni, 6



Piazza D' Albenzio, 1



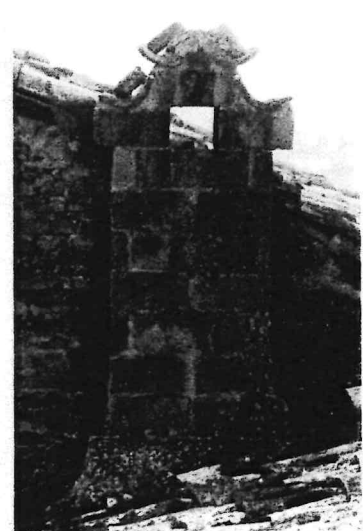
Via S. Maria, 18



Via del Pozzo



Vico Belvedere



Via del Corso

4) ELEMENTI COMPLEMENTARI

LE TARGHE DELLA TOPONOMASTICA

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Risalendo all'origine dei toponimi, che rimangono inalterati per lungo tempo, si può tentare di ricostruire una storia di cui spesso non si ha traccia scritta. Infatti sino a circa metà ottocento la toponomastica era dettata da caratteristiche geografiche (via borea), vita quotidiana (via delle Rose, via del Pozzo, via del Cembalo, vicolo degli Amori), avvenimenti storici ivi accaduti (largo del Castello, largo dei Greci, largo delle Fosse del grano, via degli Schiavoni), oppure dalla concentrazione di attività commerciale o artigiana (via del Mulino, via dei Calderai).

Dopo l'unità d'Italia, la municipalità si incarica delle nuove denominazioni stradali e, rompendo il tradizionale legame di identificazione col "luogo", vengono impiegati nomi di personaggi illustri (Pza Umberto I° o pza D'Abenzio e Largo della Porta o pza Di Marzio).

Le antiche targhe della toponomastica, ancora riscontrabili su alcune vie del centro storico, sono realizzate in pietra di Manoppello e presentano dimensioni, tipologia dei caratteri e finitura come riportate alle schede grafiche e fotografiche allegate.

Le targhe stradali

Ubicazione : Collocata all'inizio o alla fine di strade e vicoli.

Descrizione : Targa in pietra di Manoppello con righello perimetrale e lettere incise.

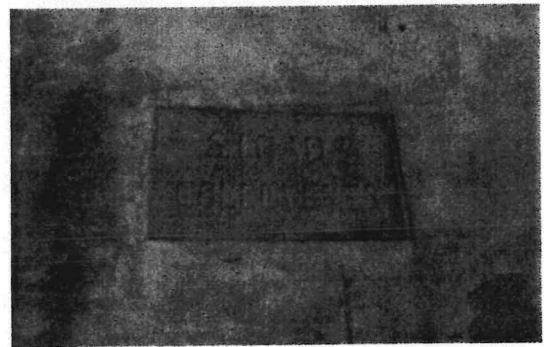
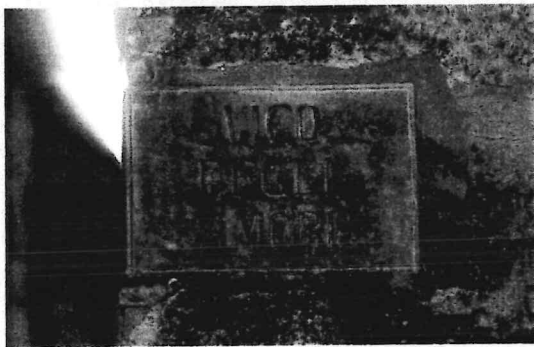
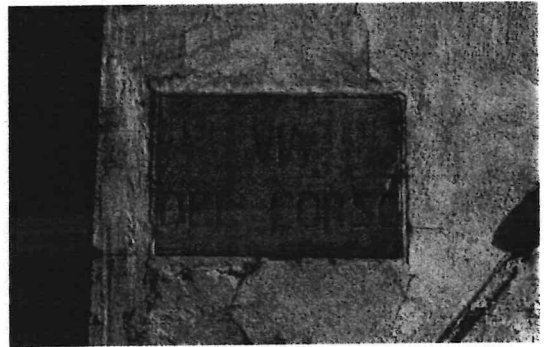


PROSPETTO

SEZIONE A-A' scala 1 : 5



scala 1 : 2





Vico Belvedere



Largo S. Giovanni

LE TARGHE DELLA NUMERAZIONE CIVICA

Piano di Recupero

Piano del Colore

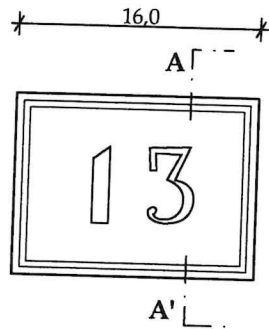
Piano dell'Arredo Urbano

vedasi scheda allegata

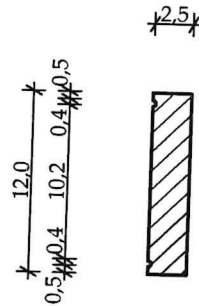
I numeri civici

Ubicazione : Collocata al lato di porte e portali.

Descrizione : Targa in pietra di Manoppello con righello perimetrale e numeri incisi.

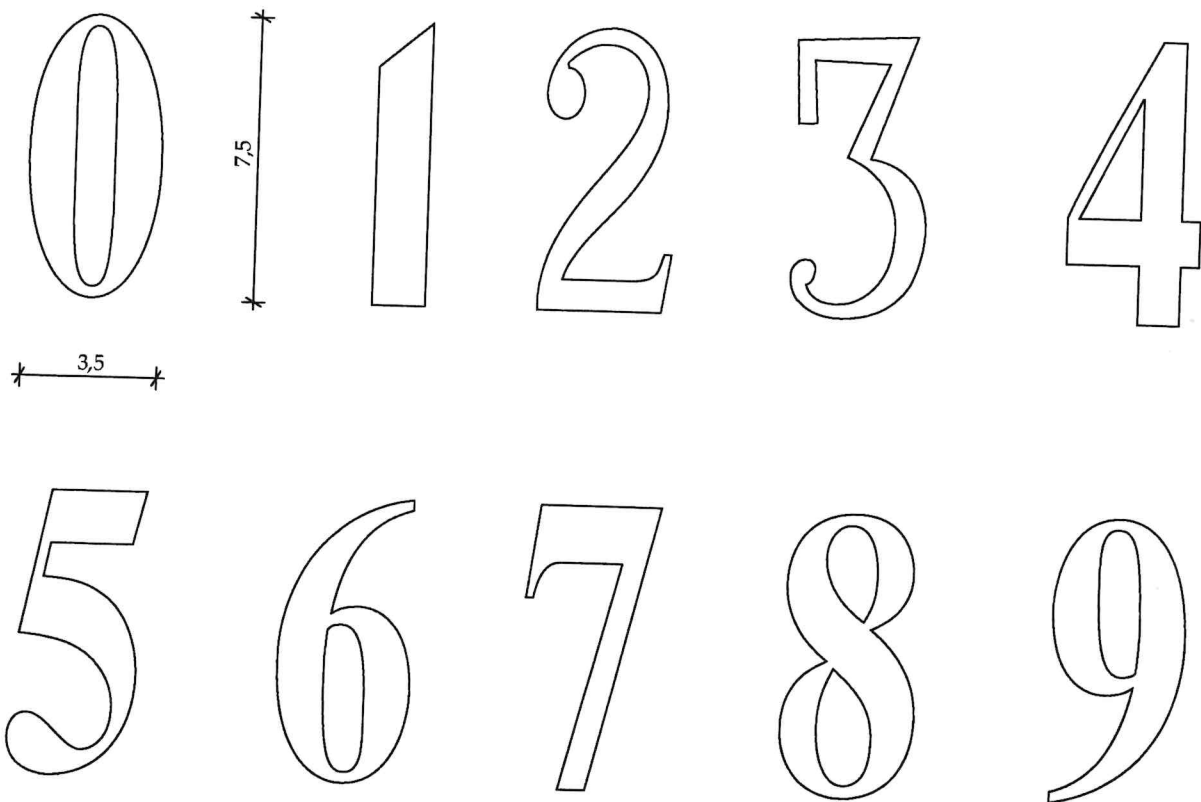


PROSPETTO



SEZIONE A-A'

scala 1 : 5



scala 1 : 2



Via Collevento



Via del Pozzo

LE RECINZIONI

Piano di Recupero

Piano del Colore

Piano dell'Arredo Urbano

Sono consentiti esclusivamente i seguenti tipi di recinzione:

- a) recinzione in muratura di mattoni pieni in argilla di tradizione locale con finitura "faccia a vista"
- b) recinzione in ferro lavorato e verniciato nelle tinte previste dal Piano del Colore;
- c) recinzione mista, in muratura "faccia a vista" sormontata da ringhiera in ferro lavorato;